

REGIONE PIEMONTE
 PROVINCIA DI CUNEO

COMUNE DI TRINITA'

PIANO REGOLATORE GENERALE

(APPROVATO CON D.G.R. N. 12 - 12443 DEL 10/05/2004)

VARIANTE 2009

(ai sensi dell' art. 31 ter, L.R. 56/77 e succ. mod. ed int.)

RELAZIONE

DOCUMENTO PROGRAMMATICO APPROVATO CON	D.C. NR. 10	DEL 22/04/2009
PROGETTO PRELIMINARE (parere ai sensi L.R. 56/77 e s. m. ed i., art. 31ter, c. 9, reso da ARPA con nota prot. 37352 del 07/04/2010) ADOTTATO CON	D.C. NR. 21	DEL 30/06/2010
CONTRODEDUZIONI ADOTTATE CON	D.C. NR. 28	DEL 29/09/2010
PROGETTO DEFINITIVO APPROVATO CON	D.C. NR. 8	DEL 30/03/2011

Sindaco:
 GERMANETTI Giuseppe

Segretario Comunale:
 Dott. MANZONE Gianluigi

Responsabile del Procedimento:
 Geom. SCLAVO Massimo

PROGETTO

**Direttore tecnico
 e progettista**
 Arch. Alessandro SCAPOLLA

Progettista
 Arch. Fabio GALLO

INDICE

INTRODUZIONE:	pag.	4
PARTE PRIMA:		
DOCUMENTO PROGRAMMATICO.....	pag.	5
1. PREMESSA	pag.	5
2. IL PROCEDIMENTO DELLA L.R. 1/07	pag.	5
3. LA VAS.....	pag.	8
4. LA SITUAZIONE URBANISTICA DEL COMUNE DI TRINITA'.....	pag.	8
5. OBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE	pag.	9
6. GLI INTERVENTI PREVISTI DALLA VARIANTE.....	pag.	10
6.1 Catalogazione degli interventi.....	pag.	10
6.2 Descrizione degli interventi.....	pag.	11
6.3 Riepilogo dati quantitativi.....	pag.	13
PARTE SECONDA:		
RELAZIONE TECNICA AI FINI AMBIENTALI	pag.	15
1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	pag.	15
1.1 Le norme comunitarie e dello Stato.....	pag.	15
1.2 Le norme regionali	pag.	15
1.3 Il procedimento della verifica preventiva.....	pag.	16
2. LE INFORMAZIONI UTILI PER LA FASE DI VERIFICA	pag.	17
2.1 Riferimento normativo.....	pag.	17
2.2 Generalità	pag.	17
2.3 Caratteristiche del piano	pag.	19
2.4 Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate	pag.	20

2.5	Conclusioni	pag. 21
-----	-------------------	---------

PARTE TERZA:

PROGETTO PRELIMINARE	pag. 22
1. IL PROGETTO PRELIMINARE.....	pag. 22
1.1 Le proposte ed osservazioni al documento pro- grammatico	pag. 22
1.2 Determinazioni dell'Amministrazione Comunale in ordine ai rilievi e proposte pervenuti	pag. 23
2. LE CONCLUSIONI IN MERITO ALLA VAS.....	pag. 31
3. I CONTENUTI DEL PROGETTO PRELIMINARE	pag. 32
3.1 Aspetti generali.....	pag. 32
3.2 In che misura il progetto preliminare ha tenuto conto dei rilievi/proposte e della verifica di asso- gettabilità alla VAS.....	pag. 34
3.3 La compatibilità della Variante con i “Criteri”regionali	pag. 35
4. VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON IL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	pag. 37
4.1 Premessa.....	pag. 37
4.2 Criteri della classificazione acustica.....	pag. 37
4.3 Aree oggetto di modifiche urbanistiche.....	pag. 38
4.4 Conclusioni	pag. 39
5. IL PARERE DELL'ARPA E PARERE REGIONALE	pag. 43
6. GLI ELABORATI DEL PROGETTO PRELIMINARE.....	pag. 43

PARTE QUARTA:		
PROGETTO DEFINITIVO	pag.	44
1. IL PROGETTO DEFINITIVO	pag.	44
2. GLI ELABORATI DEL PROGETTO DEFINITIVO	pag.	46
ALLEGATI AL DOCUMENTO PROGRAMMATICO.....	pag.	48
Allegato 1:	. Estratto P.R.G. vigente con evidenziazione aree di intervento	scala 1:2.000
	. Estratto P.R.G. variato con evidenziazione aree di intervento	scala 1: 2.000
Allegato 2:	. Estratto P.R.G. vigente con evidenziazione aree di intervento	scala 1:2.000
	. Estratto P.R.G. variato con evidenziazione aree di intervento	scala 1: 2.000
Allegato 3:	. Estratto P.R.G. vigente con evidenziazione aree di intervento	scala 1:2.000
	. Estratto P.R.G. variato con evidenziazione aree di intervento	scala 1: 2.000
Allegato 4:	. Estratto P.R.G. vigente con evidenziazione aree di intervento	scala 1:2.000
	. Estratto P.R.G. variato con evidenziazione aree di intervento	scala 1: 2.000
ALLEGATI PROGETTO PRELIMINARE	pag.	57
Allegato 1:	. Estratto P.R.G. vigente con evidenziazione aree di intervento	scala 1:2.000
	. Estratto P.R.G. variato con evidenziazione aree di intervento	scala 1: 2.000
Allegato 2:	. Estratto P.R.G. vigente con evidenziazione aree di intervento	scala 1:2.000
	. Estratto P.R.G. variato con evidenziazione aree di intervento	scala 1: 2.000
Allegato 3:	. Estratto P.R.G. vigente con evidenziazione aree di intervento	scala 1:2.000
	. Estratto P.R.G. variato con evidenziazione aree di intervento	scala 1: 2.000
Allegato 4:	. Estratto P.R.G. vigente con evidenziazione aree di intervento	scala 1:2.000
	. Estratto P.R.G. variato con evidenziazione aree di intervento	scala 1: 2.000

INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce la relazione al Progetto Definitivo della Variante 2009 di adeguamento al P.A.I. del Comune di Trinità. Tale elaborato è strutturato in quattro parti corrispondenti al percorso che lo Strumento Urbanistico ha seguito sin a questo momento nell'iter di formazione.

Nella Parte Prima e nella Parte Seconda vengono riportati fedelmente il Documento Programmatico e la relazione Tecnica ai Fini Ambientali per completezza di documentazione ed organicità di lettura.

Nella Parte Terza viene descritta la fase relativa al Progetto Preliminare. In essa si commentano tutti i rilievi e le proposte, nonché le relative controdeduzioni, presentati sul Documento Programmatico e sulla relazione Tecnica ai Fini Ambientali dagli Enti intervenuti nella Prima Conferenza di Pianificazione e dai Soggetti competenti in materia Ambientale consultati. Si riportano le conclusioni in merito al processo di Verifica di assoggettabilità alla V.A.S. ed infine si illustrano i contenuti del Progetto Preliminare.

A tal proposito si vuole anticipare che tutti gli obiettivi, e conseguentemente tutti gli interventi descritti all'interno del Documento Programmatico, vengono confermati nel Progetto Preliminare, ovviamente definendo più compiutamente il quadro delle previsioni, fatta eccezione per l'intervento 2.1.2 in cui si prevede una sostanziale ridefinizione dell'area che viene ridotta (da mq 4.364 e mc 2.618 a mq 1.400 e mc. 840).

Nella Parte Quarta viene descritta la fase relativa al Progetto Definitivo commentando le modifiche apportate per conseguire la conformità con il parere (positivo con prescrizioni) formulato dalla Conferenza e ricapitolando puntualmente le fasi dell'iter condotto dalla variante.

PARTE PRIMA: DOCUMENTO PROGRAMMATICO

1. PREMESSA

Il Comune di Trinità, dotato di Piano regolatore generale comunale (P.R.G.C.) già adeguato alla legge urbanistica regionale (L.U.R.), intende avviare una variante del proprio strumento urbanistico anzitutto per adempiere agli obblighi di legge in ordine all'adeguamento al P.A.I. (Piano di assetto idrogeologico) e secondariamente per riaggiornare alcune previsioni insediative ed infrastrutturali alle dinamiche ed ai fabbisogni che si sono consolidati negli anni più recenti.

La situazione urbanistica vigente e la natura della variante che si intende formare inducono ad utilizzare le procedure sperimentali introdotte dalla L.R. 1 del 26/01/2007 (*“Sperimentazione di nuove procedure per la formazione e l'approvazione delle varianti strutturali ai piani regolatori generali. Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 - Tutela ed uso del suolo”*).

Il caso in questione infatti non può essere assimilato ad una “variante parziale” secondo quanto normato dall'art. 17, comma 7, della L.U.R., né si configura come variante generale che obbligherebbe ad utilizzare il procedimento dell'art. 15 della L.U.R..

Come di consueto la variante in esame è identificata con la data del suo avvio e quindi viene convenzionalmente denominata **“Variante 2009”**.

2. IL PROCEDIMENTO DELLA L.R. 1/07

Con la L.R. 1/07 la Regione ha inteso avviare una fase di sperimentazione di nuove procedure in cui si intende testare la praticabilità delle conferenze per avviare forme di copianificazione tra Regione, Provincie, Comuni per la formazione e l'approvazione delle varianti strutturali ai P.R.G.C..

Copianificazione e conferenze, infatti, sono alcuni degli elementi innovativi posti alla base della riforma dell'attuale disciplina urbanistica alla quale la Regione sta lavorando.

Tenendo conto dell'intento di sperimentazione, la legge riguarda solo determinate

fattispecie di varianti e cioè quelle varianti che pur essendo strutturali sono di portata “più limitata”, non riguardano l’intero territorio comunale, né modificano l’intero impianto strutturale del Piano.

Ispirandosi ai principi di sussidiarietà, concertazione e copianificazione la legge è fortemente innovativa in quanto prevede che il procedimento per la pianificazione comunale si sviluppi attraverso apposite conferenze (conferenze di pianificazione) e si concluda con l’approvazione della variante ad opera dello stesso Comune.

Nella tabella allegata si riportano in dettaglio tutte le fasi procedurali previste dalla legge e dal regolamento attuativo.

Il presente atto costituisce “il documento programmatico”, redatto ai sensi del c. 2 dell’art. 31ter della L.U.R., con il quale l’Amministrazione comunale, nell’avviare la variante strutturale, esplicita le finalità e gli oggetti della stessa.

**TAB. 1 - PROCEDURA PER APPROVAZIONE VARIANTE STRUTTURALE
AI SENSI L.R. 1/07**

1. *Approvazione Documento Programmatico (D.P.) con Delib. Consiglio (c. 2, art. 31 ter, L.U.R.).*
2. *Pubblicazione D.P. mediante avviso che contiene modalità e tempi per presentazione osservazioni.*
3. *Contestualmente (a fase 2), convocazione 1^a riunione della 1^a conferenza di Pianificazione (Regione, Provincia, Comune) per esame D.P. (c. 5, art. 31 ter, L.U.R.).*
4. *1^a riunione della 1^a Conferenza di Pianificazione (si fissa la 2^a riunione che deve avvenire di norma entro 30 gg. dalla 1^a).*
Seduta di Conferenza presieduta dal Sindaco o da un suo delegato (per scritto).
5. *Comunicazione della data di riconvocazione della 1^a Conferenza di pianificazione di norma entro 30 gg. dalla 1^a riunione.*
6. *2^a riunione della 1^a conferenza di Pianificazione.*
Durante la seconda seduta vengono consegnati (da Regione a Provincia) eventuali rilievi e proposte scritte (se già non sono stati trasmessi dieci giorni prima).
7. *Predisposizione bozza progetto preliminare.*
8. *- Richiesta valutazione in linea tecnica degli atti geologico-tecnici ad ARPA (c. 9, art. 31 ter, L.U.R.) che si esprime nel termine perentorio di 60 gg..*
9. *Adozione progetto preliminare con Delib. di Consiglio.*
10. *Deposito e pubblicazione progetto preliminare (30 + 30 gg. consecutivi).*
11. *Adozione controdeduzioni alle osservazioni pervenute.*
12. *Convocazione 1^a riunione della 2^a Conferenza di Pianificazione per esame progetto preliminare (c. 11, art. 31 ter, L.U.R.).*
13. *1^a riunione della 2^a Conferenza di Pianificazione (si fissa la 2^a riunione che deve avvenire di norma entro 90 gg. dalla 1^a).*
14. *Comunicazione della data di riconvocazione della 2^a Conferenza di Pianificazione di norma entro 90 gg. dalla 1^a riunione.*
15. *2^a riunione della 2^a Conferenza di Pianificazione durante la quale il Comune acquisisce i pareri scritti di Regione e Provincia, se non già ricevuti dieci giorni prima.*
16. *Trasmissione parere conclusivo e eventuali osservazioni ai soggetti partecipanti con diritto di voto e al Consiglio Comunale.*
17. *Predisposizione bozza progetto definitivo che tiene conto e recepisce le osservazioni e le proposte di modifica scritte.*
18. *Approvazione mediante del. Consiglio Comunale della variante (c. 12, art. 31 ter, L.U.R.).*

3. LA VAS

Un ulteriore elemento di novità, che interagisce direttamente con contenuti e procedimento di formazione della variante, è costituito dalle recenti disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) introdotte dal D.Lgs. 152/06 successivamente corretto ed integrato con il D.Lgs. 04/08.

Per quanto concerne gli obblighi in capo all'Amministrazione che procede nella formazione della presente variante si rimanda ai contenuti della parte seconda della relazione ove si effettua la verifica preventiva di assoggettabilità alla valutazione.

4. LA SITUAZIONE URBANISTICA DEL COMUNE DI TRINITA'

Il Comune di Trinità formò un primo Piano Regolatore Generale, ai sensi del Titolo III della L.R. 56/77 e s. m. ed i., che fu approvato con D.G.R. n. 66 - 41631 del 28/02/1985.

Successivamente, la volontà di adeguare in modo sostanziale il quadro di riferimento urbanistico alle nuove e mutate esigenze sociali ed economiche della comunità locale, indusse l'Amministrazione ad avviare la formazione di un nuovo Piano Regolatore Generale.

Tale intento fu ulteriormente giustificato dalla necessità di recepire diverse novità legislative intervenute nel frattempo: ci si riferisce in modo particolare al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.) approvato con D.P.C.M. in data 24/07/1998; al Decreto Legislativo n. 114/98 ed alla L.R. 28/99 relativi alla nuova disciplina sul commercio; alla L.R. 19/99 che, tra il resto, ha approvato il testo del Regolamento Edilizio Comunale tipo formato dalla Regione Piemonte.

Per sopperire tuttavia alle esigenze più impellenti del settore produttivo, l'Amministrazione avviò separatamente la formazione di un Piano per insediamenti produttivi (P.I.P.) con contestuale variante al P.R.G.

P.I.P. e variante contestuale furono approvati con D.G.R. 6 - 5412 del 4.3.02, mentre il nuovo P.R.G. fu approvato con D.G.R. 12 - 12443 del 10.05.04.

E' utile ricordare che l'approvazione del nuovo P.R.G. non conseguì l'adeguamento dello strumento urbanistico al P.A.I., adempimento al quale, come già ricordato, si intende assolvere ora.

Sul nuovo piano sono state successivamente operate diverse modifiche mediante 11 varianti parziali.

La numerazione delle varianti parziali formate ab origine corrisponde a 16 ma quelle formate sul nuovo strumento urbanistico generale approvato nel 2004 sono, come detto, 11 (dalla nr. 6 alla nr. 16).

Con le richiamate varianti parziali l'Amministrazione è intervenuta su diversi aggiustamenti del disegno e delle previsioni di dettaglio del P.R.G. e per soddisfare nuove e diverse esigenze locali a carattere residenziale e produttivo.

Per le seconde, relative alle attività produttive, ha potuto utilizzare le percentuali di incremento consentite dall'articolo 17 della L.U.R. ampliando le zone utilizzate a tali fini.

Per quanto attiene invece alla residenza, non potendo incrementare la capacità insediativa prevista dal P.R.G., l'Amministrazione comunale ha fatto fronte alle esigenze indilazionabili utilizzando quella di zone che al momento non presentavano disponibilità di attuazione: si sono pertanto soppresse alcune previsioni trasferendo la capacità edificatoria ove risultava necessario.

Sono in questo senso da ricordare le varianti parziali 8, 10 e 12 con le quali si sono rispettivamente ridotte le aree ed i volumi relativi alle zone R6.8, R5.11 e R6.11 per ridistribuire poi le capacità edificatorie in altre zone.

Va detto, per rimarcare come gli interventi condotti siano stati funzionali a soddisfare soprattutto esigenze impellenti connesse a famiglie locali, che sono quasi tutti già realizzati o in corso di realizzazione.

5. GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE

Come già accennato precedentemente, l'intento dell'Amministrazione è quello di aggiornare il P.R.G. vigente in ordine agli obblighi del P.A.I. e contestualmente alle nuove esigenze insediative connesse alle dinamiche ed ai fabbisogni locali, introducendovi altresì alcune disposizioni normative in applicazione di principi di sostenibilità ambientale ed efficienza energetica.

Tale intento è riconducibile a tre obiettivi generali che a loro volta si articolano nel seguente modo:

1. Adeguamento del P.R.G. al P.A.I:

- 1.1 verifica delle condizioni di sicurezza degli abitati attraverso le necessarie indagini geologico-tecniche;
- 1.2 definizione delle misure normative correlate al quadro del dissesto documentato.

2. Adeguamento / aggiornamento delle previsioni insediative in funzione dei fabbisogni locali:

- 2.1 utilizzo prioritario di aree già interessate da previsioni previgenti;
- 2.2 utilizzo di aree di frangia che necessitano di riqualificazione, riordino e completamenti infrastrutturali.

3. Adeguamento / aggiornamento normativo in funzione della sostenibilità ambientale:

- 3.1 tutela delle risorse primarie;
- 3.2 utilizzo energie rinnovabili;
- 3.3 mitigazione impatti insediamenti produttivi.

Si segnala in ultimo che in occasione della presente variante si è anche proceduto ad un attento aggiornamento delle aree per servizi pubblici esistenti e previste al fine di conseguire una previsione di PRG aderente alla situazione in atto ed alle reali necessità, tenendo conto della problematica della decadenza quinquennale dei vincoli preordinati all'esproprio.

6. GLI INTERVENTI PREVISTI DALLA VARIANTE

6.1 Catalogazione degli interventi

Con riferimento agli obiettivi descritti nel paragrafo 5 precedente, gli interventi di trasformazione urbanistico – edilizia previsti dalla variante sono i seguenti:

1. Utilizzo a fini insediativi di aree già interessate da previsioni previgenti:
 - 1.1. reinserimento area R6.8 lungo via Sottocosta;
 - 1.2 reinserimento porzione area R6.11;
 - 1.3 reintegrazione capacità insediativa area R5.11.
2. Utilizzo a fini insediativi di aree di frangia
 - 2.1 settore residenziale:
 - 2.1.1 previsione area di completamento (R6.14) nei pressi di Via Divisione Alpina Cuneense;
 - 2.1.2 previsione area di completamento R5.21 tra via Roma e strada Molinella;

2.1.3 previsione area di completamento R5.22 nei pressi del campo sportivo;

2.2 Settore produttivo:

2.2.1 riordino e completamento zona produttiva ad ovest del P.I.P.;

2.2.2 ampliamento zona produttiva in frazione S. Giovanni.

6.2 Descrizione degli interventi

Intervento 1.1 (area R6.8 lungo Via Sottocosta): vedasi all. 1

Si tratta di un'area residenziale a nord-est del capoluogo antisante via Sottocosta denominata R6.8, come logica estensione della attigua R6.9.

Questo intervento è riconducibile all'obiettivo generale 2 ed all'obiettivo specifico 2.1: si tratta infatti di reinserire nel piano una previsione del P.R.G. approvato nel 2004 poi tolta attraverso la formazione della variante parziale n. 8 adottata con d.c. n. 4 dell' 08/02/2006.

La variante parziale n. 8 era stata concepita per poter trasferire la volumetria dell'area R6.8 in due nuove zone di completamento R5.4 e R5.18 per le quali si era venuto a creare un fabbisogno particolarmente urgente.

L'area R6.8 reinserita è pari a mq 7503, sarà assoggettata a strumento urbanistico esecutivo e consentirà la realizzazione di mc. 6026.

Intervento 1.2 (area R6.11 a est del concentrico): vedasi all. 2

Anche in questo caso, la variante intende ripristinare nella sua consistenza originaria la zona R6.11 che era stata parzialmente ridotta con la variante parziale n. 12 adottata con d.c. n. 23 del 33/04/2008.

La volumetria sottratta alla zona R6.11 (mq. $3.990 \times 0,6 =$ mc. 2394) era stata utilizzata per l'individuazione della nuova zona R5.20, resasi indispensabile per le esigenze contingenti.

L'area R6.11 ripristinata nella sua consistenza originaria determina un aumento di capacità insediativa pari a 2394 mc.

Intervento 1.3 (area R5.11 nei pressi della scuola): vedasi all. 2

L'area R6.8 in questione è la R5.11 (area di completamento) collocata in zona est del capoluogo retrostante l'area servizi destinata alle scuole elementari e medie.

Con la variante parziale 10, adottata con d.c. n. 21 del 29/01/2007, si era previsto un ampliamento della perimetrazione delle zone R4 annettendo un lotto di mq 750 posto in fre-

gio alla viabilità che dalla rotonda all'ingresso occidentale dell'abitato conduce al cimitero. Questo nuovo lotto determinava un incremento di volumetria edificabile paria 600 mc che erano stati sottratti alla zona R5.11.

Con la presente variante viene modificato l'indice della densità fondiaria per ripristinare la volumetria prevista originariamente il che comporta un aumento di 600 mc.

Intervento 2.1.1 (area R6.14 nei pressi di via Divisione Alpina Cuneese): vedasi all. 1

La variante intende prevedere una nuova area nel settore nord del capoluogo a completamento delle attigue R4 e R6.3.

La nuova area di superficie pari a mq 6.583 consentirà la localizzazione di interventi residenziali privati (pari a 3.950 mc.) ed è finalizzata a garantire la realizzazione della viabilità ortogonale a via Divisione Alpina Cuneense ricompresa all'interno del SUE cui è subordinata.

Intervento 2.1.2 (area R5.21 tra Via Roma e Strada della Molinella): vedasi all. 3

La variante intende riconoscere l'area R5.21 di completamento a sud del Capoluogo.

La superficie interessata dalla previsione è pari a 4364 mq. La zona risulta racchiusa da due lati già edificati. La sua localizzazione consente una facile urbanizzazione. Alla zona viene attribuito un indice di densità fondiaria pari a 0,6 mc./mq. che consente la realizzazione di mc. 2.618.

L'attuazione dell'area è subordinata ad uno strumento urbanistico esecutivo all'interno del quale è prevista la cessione gratuita di aree per i servizi (parcheggi) particolarmente carenti in zona.

Intervento 2.1.3 (area R5.22 nei pressi del campo sportivo): vedasi all. 3

L'area in questione è collocata nella zona sud-ovest del capoluogo antistante la strada che da via Circonvallazione porta al campo sportivo.

La previsione come la precedente è finalizzata fundamentalmente a soddisfare fabbisogni abitativi locali. La superficie in questione corrisponde a 1412 mq che consente la realizzazione di mc. 847 la cui attuazione è prevista mediante intervento diretto.

Intervento 2.2.1 (riordino e completamento della zona produttiva ad ovest del P.I.P.): vedasi all. 3

Il comparto A del P.I.P. e le attigue aree individuate con la sigla P2.2 (già oggetto di modifica attraverso precedenti varianti parziali) sono utilizzate da una importante azienda del cuneese che opera nel campo dei trasporti e della logistica.

I programmi di sviluppo di questa attività comportano un consistente ampliamento delle

superfici disponibili coinvolgendo le aree attualmente libere comprese tra la ferrovia e la periferia est del capoluogo comunale in gran parte già acquisite.

La variante intende quindi soddisfare a tali esigenze ampliando la zona P2.2, tenendo comunque conto della logicità della scelta sotto il profilo strettamente urbanistico.

Si tratta infatti di aree residue di scarsissimo interesse agricolo, intercluse all'interno di insediamenti esistenti e di facile urbanizzazione.

Il particolare tipo di attività interessata non costituirebbe fonte di disturbo nei confronti delle vicine zone residenziali dal momento che l'insediamento non riguarda attività manifatturiere ma semplice deposito e movimentazione di merci.

Va in ultimo rilevato che la previsione consentirebbe di realizzare in prossimità della strada statale un'ampia zona a servizi che assolverebbe alle funzioni di piazzale - parcheggio di rilevante dimensione e quindi funzionale all'intero capoluogo.

Intervento 2.2.2 (completamento della zona produttiva in frazione S. Giovanni): vedasi all. 4

In frazione S. Giovanni ove sono insediate alcune aziende artigianali si prevede un ampliamento di circa 10.000 mq. di superficie territoriale della zona P1.1 necessario per i fabbisogni locali.

6.3 Riepilogo dati quantitativi

Le aree a destinazione residenziale aggiunte dalla presente variante sono le seguenti:

		Sup. terr. aggiunta (mq.)	volume aggiunto (mc.)
1.1	R6.8	13.132	6.566
1.2	R6.11	3.990	2.394
1.3	R5.11	0	600
2.1.1.	R6.14	6.583	3.950
2.1.2.	R5.21	4.364	2.618
2.1.3.	R5.22	1.412	847
<hr/>			
Totali		29.481 mq.	16.975 mc.

Le aree a destinazione produttiva aggiunte sono le seguenti:

2.2.1	P2.2	26.617
2.2.2	P1.1	10.495

Totale	37.112 mq.
--------	------------

PARTE SECONDA: RELAZIONE TECNICA AI FINI AMBIENTALI

1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1.1 Le norme comunitarie e dello Stato

In data 27/06/2001 la direttiva europea 2001/42/CE “ *La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ ambiente* ” ha introdotto nel diritto comunitario la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), demandando agli Stati membri il compito di trasferirla nella propria normativa.

Lo Stato Italiano, dopo aver subito diversi procedimenti di infrazione ed essere stato sanzionato, ha provveduto mediante il D. Lgs 152 del 03/04/2006 “ *Norme in materia ambientale* ” che è entrato in vigore, per ciò che riguarda la VAS, disciplinata nel titolo II, il 31/07/2007.

Successivamente il D. Lgs 4 del 16/01/2008 “ *Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D Lgs 152/06* ” entrato in vigore il 13/02/2008, tra il resto, ha sostituito tutta la parte II del D. Lgs 152/06.

Il nuovo testo, che peraltro appare più aderente alla direttiva comunitaria rispetto al D. Lgs 152/06, nel disciplinare contenuti e procedimento della VAS stabilisce un nuovo regime transitorio in attesa degli adeguamenti di ciascuna regione.

L’ articolo 35 del D. Lgs 152/06, come riscritto dal D. Lgs 4/08, dispone infatti che, in attesa delle leggi regionali, per le quali si assegnano 12 mesi, trovano applicazione le norme regionali al momento vigenti ed ancora, che trascorso il termine fissato per l’ adeguamento, continueranno a valere le norme regionali vigenti in quanto compatibili; diversamente trovano diretta applicazione i disposti statali.

1.2 Le norme regionali

Nel caso della regione Piemonte opera fin dal 1998 la L.R. 40 del 14/12/1998 “ *Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e la procedura di valutazione* ” che, anticipando per certi versi le previsioni europee, fissava già, mediante l’ articolo 20, una propria disciplina di valutazione ambientale per piani e programmi.

E’ quindi evidente come, in attesa di adeguamento legislativo regionale, trovi applicazione l’ articolo 20 della L.R 40’/98.

Al fine tuttavia di raccordare meglio, la vigente disciplina regionale con le norme statali e tenendo conto che difficilmente la Regione potrà legiferare entro i termini assegnati, l' Assessorato competente ha predisposto un atto di indirizzo formalizzato mediante la delibera di giunta regionale nr. 12-8931 del 9.6.08, pubblicata sul supplemento ordinario nr. 1 al BUR nr. 24 del 12.06.08.

Nell' allegato II alla D.G.R. richiamata, la Regione fornisce gli indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica.

Questi precisano anzitutto quali strumenti urbanistici debbano essere sottoposti obbligatoriamente a VAS e quali debbano essere invece sottoposti alla **verifica preventiva** di assogettabilità alla valutazione ambientale.

Tra i primi ricadono i nuovi P.R.G.C., le varianti generali e le varianti strutturali che modificano l'impianto strutturale o la funzionalità delle infrastrutture urbane di rilevanza sovracomunale ovvero incidono sulla struttura generale dei vincoli nazionali e regionali indicati dal P.R.G.C..

Tra i secondi ricadono le varianti strutturali diverse da quelle precedentemente descritte, alcune fattispecie di varianti parziali e di strumenti urbanistici esecutivi.

Gli indirizzi regionali puntualizzano poi alcuni limitati casi di esclusione dalla VAS: si tratta di casi che però non hanno rilievo rispetto alla variante in questione.

Nel caso specifico della Variante in questione, e considerandone i contenuti, si può affermare con sufficiente sicurezza che non si debba necessariamente procedere alla valutazione ambientale e che si debba invece procedere alla verifica preventiva.

Gli oggetti della variante non la qualificano come variante generale e neppure producono gli effetti di cui all'art. 17, 4° comma, lettera a) (modifiche dell'impianto strutturale...) o lettera d) (modifica struttura dei vincoli ...), casi per i quali sarebbe necessaria la VAS. **La variante d'altra parte non rientra tra i casi di esclusione, ma si colloca tra i casi residui che quindi necessitano di verifica di assogettabilità.**

Tale verifica dovrà accertare se la portata dei possibili effetti ambientali derivanti dalle nuove previsioni della variante sia tale da rendere necessaria una procedura valutativa oppure se si possa ritenere non necessaria la valutazione.

1.3 Il procedimento della verifica preventiva

Nel caso specifico di una variante strutturale formata ai sensi della L.R. 01/07, l'Amministrazione comunale nell'ambito del documento programmatico predispone una relazione contenente le informazioni ed i dati necessari all'accertamento delle probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della variante.

Sulla scorta delle indicazioni di carattere ambientale emerse nella conferenza di pianificazione sul documento programmatico, cui partecipano oltre alla Regione ed alla Provincia gli eventuali altri soggetti competenti in materia ambientale interessati, nell'ambito dei lavori della conferenza, ovvero, prima dell'adozione del progetto preliminare e comunque nel termine massimo di novanta giorni, l'Amministrazione comunale (tramite il proprio Organo Tecnico) decide circa la necessità di sottoporre a valutazione ambientale la variante.

In caso di attivazione del processo valutativo, sulla scorta delle osservazioni pervenute dai soggetti competenti in materia ambientale, vengono definiti i contenuti da inserire nel Rapporto ambientale.

In caso di esclusione dalla valutazione ambientale l'Amministrazione comunale tiene conto, in fase di elaborazione del progetto preliminare di variante, delle eventuali indicazioni e/o condizioni stabilite.

Si richiama, in caso di esclusione dal processo valutativo, la necessità che i provvedimenti di adozione e di approvazione definitiva della variante di piano diano atto della determinazione di esclusione dalla valutazione ambientale e delle relative motivazioni ed eventuali condizioni.

2. LE INFORMAZIONI UTILI PER LA FASE DI VERIFICA

2.1 Riferimento normativo

Le informazioni necessarie per la verifica di asseguibilità alla valutazione della variante sono quelle desumibili dall'allegato I del D.Lgs. 04/08 correttivo del D.Lgs. 152/06.

2.2 Generalità

Come già illustrato nella parte prima, i contenuti della Variante sono particolarmente circoscritti e riconducibili essenzialmente a 3 obiettivi generali che si articolano a loro volta in 7 obiettivi specifici:

1. adeguamento del P.R.G. al P.A.I.:
 - 1.1 verifica delle condizioni di sicurezza degli abitati attraverso le necessarie indagini geologico - tecniche;
 - 1.2 definizione delle misure cautelative correlate al quadro del dissesto documentato;

2. adeguamento / aggiornamento delle previsioni insediative in funzione dei fabbisogni locali:
 - 2.1 utilizzo prioritario di aree già interessate da previsioni previgenti;
 - 2.2 utilizzo di aree di frangia che necessitano di riqualificazione, riordino e completamenti infrastrutturali;

3. adeguamento / aggiornamento normativo in funzione della sostenibilità ambientale:
 - 3.1 tutela delle risorse primarie;
 - 3.2 utilizzo energie rinnovabili;
 - 3.3 mitigazione impatti insediamenti produttivi.

Come è evidente, il primo obiettivo generale consiste in adeguamenti dello strumento urbanistico a norme e piani sovraordinati: ciò comporta che le conseguenti varianti sarebbero di norma escluse dal processo di valutazione ambientale sulla base degli indirizzi regionali precedentemente richiamati.

Il secondo obiettivo generale, comporta modifiche allo strumento urbanistico vigente che invece hanno rilevanza sull'ambiente e che pertanto necessitano di verifica.

Il terzo obiettivo generale è direttamente connesso al miglioramento delle attenzioni ambientali da parte della pianificazione locale ed alla introduzione di misure di minimizzazione degli impatti per i vari interventi individuati dalla Variante: in tal senso questo obiettivo è equiparabile al primo in materia di VAS.

Relativamente agli interventi che discendono dagli obiettivi 2.1 e 2.2 occorre sottolineare che le scelte localizzative e le misure di mitigazione che la variante vuole fare proprie fanno sì che la stessa sia stata fortemente guidata da considerazioni ambientali al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Come già evidenziato nella parte prima, tre interventi della variante (1.1, 1.2, 1.3 del punto 6.1 precedente) si limitano a reintegrare previsioni previgenti e pertanto non comportano nuovo consumo di territorio rispetto al P.R.G. un tempo già approvato. Le previsioni reintegrate rispondevano già allora a criteri localizzativi particolarmente attenti al completamento dei tessuti urbani esistenti in loro stretta aderenza, senza creare episodi isolati e urbanisticamente non giustificati.

Gli altri tre interventi previsti (2.1.1, 2.1.2 e 2.1.3 del punto 6 precedente) nel settore residenziale mettono in gioco porzioni di territorio molto contenute ed anch'esse ai bordi dell'esistente. In particolare l'intervento 2.1.1 è poi direttamente giustificato dalla necessità di realizzare la viabilità ortogonale a via Divisione Alpina Cuneense indispensabile per garantire piena funzionalità all'intero settore del capoluogo.

Per quanto poi concerne gli interventi connessi alle attività produttive si tratta di ampliamenti direttamente connessi ad insediamenti esistenti e giustificati da necessità di aziende già insediate. Come si può poi notare, l'intervento 2.2.1 attiguo al P.I.P. e di maggiori dimensioni, risulta localizzato su di un'area interclusa tra l'abitato e la ferrovia su terreni di scarsissimo interesse agricolo.

2.3 Caratteristiche del piano

<p>In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni, e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse</p>	<p>La Variante 2009 rappresenta il riferimento per la realizzazione degli interventi edilizi e delle connesse urbanizzazioni programmate per l'aggiornamento delle previsioni insediative in funzione dei fabbisogni locali.</p> <p>Il quadro di riferimento definito dalla variante consiste nell'ordinaria attività di conformazione del suolo attraverso la fissazione di destinazioni d'uso e parametri urbanistico-edilizi coerenti con le disposizioni legislative regionali.</p>
<p>In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati</p>	<p>La Variante 2009 per sua natura di variante urbanistica propria del livello comunale non determina ricadute su altri piani o programmi.</p> <p>Esplica invece gli effetti di trasformazione del suolo connessi agli interventi previsti che avranno attuazione diretta o indiretta quando gli stessi sono subordinati alla preventiva formazione di uno strumento urbanistico esecutivo.</p>
<p>La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile</p>	<p>Gli obiettivi specifici della variante sono tesi a garantire l'integrazione delle considerazioni ambientali all'interno del processo delle scelte pianificatorie ed all'interno dei conseguenti interventi previsti.</p> <p>Sono in particolare direttamente pertinenti alla finalità di promuovere lo sviluppo sostenibile gli obiettivi 1 e 3 nel paragrafo 3 precedente.</p>
<p>Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma</p>	<p>Gli interventi di trasformazione previsti riguardano in parte aree già interessate da precedenti previsioni urbanistiche cosicché non implicano maggior consumo di territorio rispetto ai programmi previgenti.</p> <p>Solo alcuni altri interventi interessano nuove porzioni di territorio. La scelta delle aree si è però attenuta ad un attento criterio localizzativo di esclusivo utilizzo di aree di frangia, se non praticamente intercluse all'interno dei territori urbanizzati.</p> <p>Questo comporta l'occupazione di suoli agricoli di scarsissima valenza produttiva in quanto aderenti all'abitato. Questa circostanza è poi molto evidente per l'intervento territorialmente più esteso relativo all'ampliamento delle zone produttive nei pressi del P.I.P.</p> <p>L'ampliamento della zona P2.2 interessa suoli interclusi tra la ferrovia e gli abitati esistenti che conseguentemente hanno perso valenza agricola.</p>

<p>La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)</p>	<p>La Variante 2009 per la specificità delle sue previsioni e le modeste dimensioni delle medesime non riveste significativa rilevanza ai fini dell'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale.</p> <p>Va peraltro sottolineato che la realizzazione degli interventi previsti è soggetta a norme attuative e successivamente a politiche ambientali locali che sono direttamente in linea con i principi della normativa comunitaria in questione.</p>
---	--

2.4 Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate

<p>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti</p>	<p>Gli effetti derivanti dall'attuazione degli interventi, tenendo conto che riguardano trasformazioni urbanistico-edilizie del suolo, sono permanenti ed irreversibili.</p> <p>Considerando tuttavia le finalità degli interventi, le mitigazioni che intervengono conseguenti all'applicazione di specifiche norme attuative, le localizzazioni individuate, nonché le relativamente modeste superfici di nuovo suolo utilizzato, si può sicuramente esprimere un giudizio positivo relativamente all'effetto complessivo che deriva dalla variante.</p>
<p>Carattere cumulativo degli effetti</p>	<p>Non sono rilevabili effetti cumulativi negativi.</p> <p>Si possono invece prevedere effetti cumulativi positivi in relazione alla risposta ai fabbisogni che affronta la variante per quanto concerne la locale situazione sociale ed economica.</p>
<p>Natura transfrontaliera degli effetti</p>	<p>I contenuti della variante non comportano effetti transfrontalieri.</p>
<p>Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)</p>	<p>Gli interventi previsti non comportano rischi per la salute umana e per l'ambiente.</p>
<p>Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)</p>	<p>L'area geografica e la popolazione interessata è quella locale comunale.</p>

<p>Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale - del superamento dei livelli di qualità ambientali o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo 	<p>Non si prevedono interferenze dirette od indirette su aree con particolari caratteristiche naturali o sul patrimonio culturale locale. Gli interventi della variante inoltre tendono a garantire valori di utilizzo del suolo ottimali sia per la densità insediativa prevista sia per il rapporto tra insediamenti ed aree per servizi.</p>
<p>Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</p>	<p>Non si verificano interferenze tra gli interventi previsti ed aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.</p>

2.5 Conclusioni

Sulla base degli elementi descritti nella presente relazione, tenendo conto della specificità e della puntualità degli interventi previsti, della limitata estensione delle nuove aree oggetto di trasformazione e degli oggettivi ridotti effetti ambientali degli interventi previsti, si può affermare quanto segue:

- sotto il profilo urbanistico le modifiche apportate allo strumento vigente si configurano come un aggiornamento delle previsioni insediative che non incide sull'impianto strutturale dello stesso;
- sotto il profilo ambientale, la valutazione complessiva delle ricadute derivanti dall'attuazione della Variante 2009 può senz'altro essere ritenuta positiva per gli effetti sociali ed economici che produce.

PARTE TERZA: PROGETTO PRELIMINARE

1. IL PROGETTO PRELIMINARE

1.1 Le proposte ed osservazioni al documento programmatico

Dopo l'approvazione del Documento Programmatico e dell'unità Relazione Tecnica ai fini ambientali, avvenuta con d.c. 10 del 22/04/2009, il Comune di Trinità ha provveduto a depositarli e pubblicarli dal 07/05/2009 al 06/06/2009 rendendo noto che chiunque interessato avrebbe potuto presentare proprie osservazioni entro la scadenza del deposito come previsto al c. 4, art. 31 ter della L.R. 56/77 e succ. mod. ed int..

Nel contempo il Sindaco ha provveduto a convocare la 1^a Conferenza di Pianificazione invitando (ai sensi del c. 5, art. 31 ter della L.U.R.) la Regione Piemonte, la Provincia di Cuneo e ARPA Piemonte Settore rischio geologico. Alla conferenza sono inoltre stati convocati, in qualità di soggetti competenti in materia ambientale, l'ASL CN 1 Dipartimento di prevenzione Servizio igiene e sanità pubblica e ARPA Piemonte – Area Attività regionali per l'indirizzo ed il coordinamento in materia ambientale – Valutazione Ambientale. A tutti gli enti sopracitati il Comune ha preventivamente inviato gli atti adottati dando modo ai soggetti componenti la Conferenza di essere a piena conoscenza degli argomenti oggetto di variante.

La 1^a Conferenza si è svolta in due riunioni rispettivamente il 28/05/2009 ed il 26/11/2009, e nella 2^a riunione, sono stati consegnati, da parte della Regione Piemonte - Settore Copianificazione Urbanistica Provincia di Cuneo e Provincia di Cuneo - Area Funzionale del Territorio - Settore Assetto Territorio UFF. Nr. 15, rilievi e proposte relativi al Documento Programmatico.

La nota trasmessa dalla Provincia oltrechè esaminare il Documento Programmatico si esprime anche in merito alle questioni ambientali ai fini V.A.S.

A questi pareri si affiancano infine le valutazioni di carattere ambientale fatte pervenire, successivamente alla Conferenza, da Regione Piemonte, Settore Valutazione di Piani e Programmi (nota prot. 53124/DB 0805 del 01/12/2009), A.R.P.A. Piemonte – Area delle attività regionali per l'indirizzo ed il coordinamento in materia ambientale – Valutazione Ambientale (nota prot. 126214/02.03 del 18/09/2009) e ASL CN1 dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica (nota prot. 30681P del 27/05/2009).

Nessuna osservazione è pervenuta da altri soggetti in merito al Documento Programmatico ed unità Relazione Tecnica ai Fini Ambientali

1.2 Determinazioni dell'Amministrazione Comunale in ordine ai rilievi e proposte pervenuti

I contenuti delle singole osservazioni e proposte pervenute dai componenti della Conferenza di Pianificazione e dei soggetti competenti in materia ambientale, relativi al Documento Programmatico ed alla Relazione Tecnica ai fini ambientali, nonché le conseguenti determinazioni che confluiscono sulla formazione del Progetto Preliminare, possono essere sintetizzate come appresso illustrato.

1. Osservazione presentata dall'A.S.L. – CN1, Dipartimento di prevenzione, Servizio Igiene e Sanità Pubblica (prot. n. 30681P del 27/05/2009).

Il documento costituisce il contributo fornito, in qualità di Ente competente in materia ambientale, relativo alla fase di verifica di assoggettabilità alla procedura di V.A.S.

“A seguito dell'esame della documentazione (Documento Programmatico e Relazione Tecnica ai Fini Ambientali) ed a seguito dell'effettuazione di un sopralluogo nelle aree interessate dalla Variante, si rileva che per tutti gli interventi in previsione non si evidenziano particolari problematiche dal punto di vista igienico-sanitario”.

2. Osservazione formulata dalla Regione Piemonte – Settore Copianificazione Urbanistica Provincia di Cuneo (prot. nr. 52063/0800 del 25/11/2009) in sede di 2° Riunione della 1^ Conferenza di Pianificazione.

Il documento evidenzia quanto segue:

- riguardo alla previsione di “adeguamento al P.A.I.” si raccomanda di rispettare fedelmente tutto quanto condiviso e stabilito dal competente Gruppo Interdisciplinare P.A.I.;
- in merito agli sviluppi residenziali si propone di verificare e motivare il fabbisogno di incrementi;
- relativamente alle ipotesi di sviluppi produttivi si propone di verificare la compatibilità acustica dell'ampliamento dell'area P2.2, nonché valutare e giustificare l'ampliamento dell'area P1.1 per consentire lo sviluppo delle attività in atto senza creare i presupposti per un nuovo polo produttivo.
- Si propone di prescrivere la realizzazione di fasce verdi attorno agli insediamenti internamente alle rispettive aree.

L'osservazione viene accolta ed ogni elemento evidenziato è stato oggetto di attenta valutazione. In particolare si intende precisare:

- la variante recepisce a pieno le previsioni e prescrizioni individuate nel Tavolo Tecnico dal Gruppo interdisciplinare P.A.I., per la condivisione del quadro del dissesto ottenuta con parere conclusivo reso con nota nr. 52594/0819 del 25/11/2008. Pertanto, al fine di ottenere l'adeguamento dello Strumento Urba-

nistico al Piano dell'Assetto Idrogeologico, nel Progetto Preliminare di variante si è operato unicamente trasponendo le indicazioni riportate nella carta di Sintesi sulle tavole di Piano nelle scale 1:5000 e 1:2000 (sovrapposizione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica sulle previsioni di P.R.G.) ed adeguando l'apparato normativo inserendo nuove prescrizioni d'uso del suolo (art. 35 delle N. di A.);

- le previsioni residenziali, come dettagliatamente illustrato ai punti 6.2 e 6.3 della parte prima, si possono suddividere in due differenti gruppi riconducibili ad altrettanti obiettivi puntuali.

Gli interventi ricadenti all'interno dell'obiettivo 2.1 (punto 5 parte prima) comportano esclusivamente il reinserimento in P.R.G. di previsioni facenti parte della variante strutturale approvata dalla Regione Piemonte con D.G.R. nr. 12-12443 del 10/05/2004. Ciò premesso, si può affermare che questa tipologia di modifiche non comporta nuovo consumo di territorio rispetto al piano approvato e sicuramente rispondendo già ad allora a criteri localizzativi particolarmente attenti al completamento dei tessuti urbani esistenti (in loro stretta aderenza senza creare episodi isolati), si può sicuramente considerare anche ad oggi urbanisticamente giustificata e coerente con gli Indirizzi Regionali. Per tali motivazioni le aree ricadenti in tale tipologia (R6.8, R6.11 e R5.11), a cui corrisponde una volumetria in progetto pari a mc. 9.560 (quantificabili nel 61,5% circa del volume totale previsto dalla variante), si possono considerare di "ripri-stino" e quindi di per sè giustificabili.

Gli interventi facenti parte dell'obiettivo 2.2 (punto 5 parte prima) riguardano esclusivamente aree di completamento di cui solamente una avente dimensioni rilevanti (R6.14), per le quali non si individuano particolari problematiche di tipo urbanistico-ambientale. Più precisamente l'intervento che individua l'area R6.14, avente una superficie territoriale pari a mq. 6.583 a cui è applicato un indice di densità territoriale uguale a 0,6 mc./mq. corrispondente a mc. 3.950, è finalizzato a garantire la realizzazione di una nuova viabilità ortogonale a via Divisione Alpina Cuneese (ricomprendendola all'interno del S.U.E.) che permetterà, una volta completata da tre successivi tratti ricadenti all'interno dei S.U.E. delle zone R6.5 – R6.7 – R6.8, di collegare la ex S.P. per Salmour con Via sottocosta evitando a numerosi veicoli (soprattutto agricoli) l'attraversamento del concentrico con le conseguenti ricadute. Le altre due previsioni (area R5.21 con S.T. uguale a mq. 1.400 e mc. 840¹, aree R5.22 con S.T. uguale a mq. 1.412 e mc. 847) consentono di soddisfare due puntuali necessità di famiglie già residenti nel Comune di Trinità senza che ciò possa incidere con particolare rilievo sull'impostazione e dimensionamento del Piano;

¹ Quest'area, come già anticipato nella premessa e come più compiutamente precisato nel paragrafo 3 successivo, rispetto alle ipotesi previsionali del Documento Programmatico è stata sensibilmente ridimensionata.

- in merito ai rilievi prodotti relativamente alle ipotesi di sviluppo delle due aree produttive prese in considerazione nella variante si può innanzi tutto ricordare che non si tratta di prevedere nuove zone produttive ma bensì l’ampliamento, per necessità di sviluppo aziendale, di imprese già insediate ed operanti nel territorio Comunale. Va da se che la scelta localizzativa, pur tenendo conto delle eventuali problematiche e criticità derivanti dal contesto in cui ci si trova, pare obbligata e logica.

L’intervento 2.2.1, riordino e completamento della zona produttiva ad ovest del P.I.P. precedentemente descritto al punto 6.2 della parte prima, va ad interessare terreni agricoli che risultano ormai compromessi in quanto “pizzicati” tra la linea ferroviaria, l’espansione dell’abitato e l’area P.I.P. citata. L’eventuale criticità derivante dalla vicinanza tra l’area produttiva con quelle residenziali è stata accuratamente valutata e pertanto ha condotto ad accorgimenti utili a migliorare anche la situazione attuale. In particolare all’interno di un’apposita norma inserita per tale zona nella N. di A. si è previsto l’obbligo di mantenere la localizzazione, in fase realizzativa, delle aree a servizi così come indicato nella cartografia di piano in modo tale da assicurare un distacco minimo tra le due tipologie di edificazione. Sempre all’interno di tali prescrizioni si è imposto, data la tipologia di attività svolta (campo della logistica e dei trasporti), di realizzare le infrastrutture viarie interne con asfalti fonoassorbenti e creare fasce alberate da interporre con le aree residenziali, le quali, dovranno anche essere poste anche lungo i confini Ovest e Nord con funzione di mitigazione dell’impatto ambientale lungo la visuale dell’asse ferroviario e di difesa del corridoio ecologico rappresentato dal rivo Canavaccio. Naturalmente per l’area in esame, come per tutte le altre inserite dalla variante, così come previsto al c. 8, art. 31 ter della L.R. 56/77 è stata verificata la compatibilità con la classificazione acustica vigente (si rimanda al punto 4 successivo).

L’intervento 2.2.1, come precedentemente già dichiarato, scaturisce anch’esso dalla necessità di permettere alle aziende insediate nell’area di espandersi per consentire uno sviluppo necessario a sostenere l’attività produttiva senza però voler creare un nuovo polo produttivo di dimensioni paragonabili a quelle dell’area P.I.P. del Capoluogo. Dimostrazione di ciò è la modifica apportata al disegno di dettaglio dell’area in cui si è provveduto a modificare la localizzazione della viabilità interna, che dall’ipotesi presentata nel Documento Programmatico in cui seguiva la perimetrazione dell’ampliamento, attraversa la zona trasversalmente (come già prevista dal P.R.G. vigente), così da servire in modo appropriato i lotti senza dar adito ad interpretazioni urbanistiche di futuri sviluppi inappropriati. Per tale intervento come per quello precedente si impone, attraverso apposita norma la realizzazione di recinzioni integrate con il verde e fasce alberate di mitigazione.

3. Osservazione presentata dalla Provincia di Cuneo Area Funzionale del Territorio – Settore Assetto del Territorio (prot. nr. 62473 del 23/11/2009) in sede di 2° Riunione della 1^ Conferenza di Pianificazione.

Nel documento si evidenziano le seguenti questioni:

- per il **Settore Assetto del Territorio** non emergono valutazioni di carattere urbanistico in attesa del progetto preliminare;;
- il **Settore Viabilità** constata che gli interventi descritti ed evidenziati nelle tavole grafiche non interessano la viabilità di competenza provinciale e rammenta che è stato approvato il Piano Territoriale Provinciale con D.C.R. 241 – 8817 del 24.02.2009, che all’art. 3.13 comma 5 delle N. di A. stabilisce: “La viabilità provinciale, in pendenza della formazione del P.T.V.E. è classificata come viabilità extraurbana secondaria (classe C) ai sensi e per gli effetti del Nuovo Codice della Strada”. Come conseguenza le fasce di rispetto fuori dai centri abitati dovrebbero risultare pari a mt. 30 ai sensi dell’art. 26 del Regolamento di Esecuzione del Codice della Strada”.
- Il **Settore Tutela Ambiente**, formula osservazioni in merito alla Valutazione Ambientale Strategica facendo rilevare:
 - necessità di predisporre una relazione di compatibilità acustica relativa alla variante;
 - richiesta di chiarimenti in merito all’attribuzione della classe acustica IV all’area R6.11;
 - relativamente agli ampliamenti delle aree produttive si chiede di provvedere alla modifica del Piano di Classificazione Acustica con particolare attenzione alle fasce cuscinetto dell’area P2.2;
 - si ricorda l’obbligo di redigere, ove previsto, la valutazione di impatto acustico e la documentazione di clima acustico.

L’osservazione tendenzialmente, a seguito delle necessarie ed indispensabili riflessioni e valutazioni, viene accolta con le seguenti precisazioni.

In particolare si intende precisare:

- in merito al rilievo riguardante la modifica delle fasce di rispetto dalla viabilità provinciale fuori dai centri abitati, tenuto conto dell’incertezza che ancora permane sulla prevalenza rispetto ai P.R.G. della norma del P.T.P. relativa ai distacchi da rispettare per le strade provinciali ed in ogni caso dal fatto che le modifiche della presente variante non riguardano la viabilità provinciale, si ritiene di soprassedere non modificando le attuali previsioni di Piano;
- l’osservazione del Settore Tutela Ambiente pone l’attenzione esclusiva-

mente sulle problematiche derivanti dalla compatibilità acustica.

relativamente alla necessità di predisporre una relazione di compatibilità acustica per le aree oggetto di nuova previsione o trasformazione, si concorda, anche secondo quanto disposto al c. 8, art. 31 ter della L.R. 56/77, con l'osservazione prodotta rimandando al punto 4 successivo appositamente predisposto. Il Piano di Classificazione Acustica Vigente (approvato con d.c.c. n. 40 del 27/09/2009 individua sull'area residenziale R6.11, oggetto di ampliamento con la presente variante, una classe IV. Tale previsione risulta incompatibile con quanto stabilito dai "Criteri per la classificazione acustica del Territorio" approvati con D.G.R. nr. 85-3802 del 6/8/2001 ed è probabilmente imputabile a mero errore materiale di individuazione grafica. Al fine di rimediare a tale incongruenza, in sede di aggiornamento – modifica del Piano di Classificazione Acustica a seguito dell'approvazione della Variante in oggetto, si provvederà a correggere l'indicazione riportata.

Analogamente con quanto in precedenza descritto per l'area R6.11, anche per le modifiche concernenti gli ampliamenti produttivi, si provvederà successivamente all'approvazione della presente Variante a modificare il Piano di Classificazione Acustica secondo quanto indicato dalla verifica di compatibilità acustica e dalle indicazioni derivanti, ove previsto, dalla valutazione di impatto acustico.

4. Osservazione presentata dall'A.R.P.A. Piemonte – Area delle attività regionali per l'indirizzo ed il coordinamento in materia ambientale – Valutazione Ambientale (V.I.A. – V.A.S.) – (prot. nr. 126214/02.03 del 18.09.2009).

Il documento costituisce il contributo fornito, in qualità di Ente competente in materia ambientale, relativo alla fase di verifica di assogettabilità alla procedura di V.A.S.:

- un primo rilievo riguarda il dimensionamento delle aree residenziali previste dalla variante sulle quali non viene condiviso il parere espresso nel Documento Programmatico sulla limitata entità delle previsioni;
- maggiori criticità le presenta l'intervento 2.2.1 sul quale si renderebbe necessario prevedere l'eventualità di una ricollocazione, o nell'impossibilità di una scelta alternativa la si dovrà motivare accuratamente ponendo le opportune riflessioni sugli impatti che tale previsione potrebbe provocare sulla popolazione residente e sul Rivo Canavaccio;
- si richiede di garantire una buona integrazione dell'intervento sopracitato con gli elementi del Contesto paesaggistico e di mitigare gli impatti anche attraverso un'accurata integrazione tra il paesaggio e l'edificato (si consiglia di seguire

le indicazioni riportate nelle “Linee guida per le A.P.E.A.).

Relativamente all’osservazione sul dimensionamento delle aree residenziali si rimanda alle considerazioni già sviluppate in merito all’osservazione della Regione Piemonte ricordando che circa il 61,5 % del volume previsto dalla variante deriva da un reinserimento di alcune zone già previste dalla Variante Strutturale approvata nel 2004 (vedasi punto 6.2 parte prima e punto 2 precedente).

L’indicazione sull’opportunità di ricollocare l’individuazione dell’ampliamento dell’area P2.2 non risulta accoglibile in quanto i terreni proposti risultano già inseriti dal P.R.G. vigente nell’area produttiva ed eventuali localizzazioni alternative non risultano appropriate a soddisfare le esigenze dell’attività insediata che necessita di avere le strutture localizzate in un unico corpo. Inoltre i terreni agricoli individuati risultano essere ormai compromessi e scarsamente idonei per l’agricoltura in quanto racchiusi tra la linea ferroviaria, la zona industriale esistente e alcune propaggini della residenza. Per quanto concerne le problematiche di compatibilità acustica dell’intervento con le vicine residenze, si rimanda alle osservazioni esaminate in precedenza presentate da Regione Piemonte e Provincia di Cuneo, in cui si concorda sulla necessità di prevedere una verifica di compatibilità acustica ed ove necessario una verifica di impatto acustico, a cui si affinisce la predisposizione di una norma specifica all’interno delle N. di A. in cui vengono fissate alcune prescrizioni atte a mitigare e migliorare, ove possibile, la situazione attuale (zone verdi piantumate quali barriere, asfalti fonoassorbenti, etc. ...). Analogamente alla minimizzazione degli impatti acustici derivanti dall’intervento vengono fissate, all’interno della medesima norma, ulteriori disposizioni per garantire la compatibilità ambientale con particolare attenzione alla salvaguardia del corridoio ecologico rappresentato dal rivo Canavaccio (fasce verdi lungo il rivo e l’asse ferroviario, integrazione con il verde delle recinzioni, previsione di zone verdi a parcheggio con permeabilità profonda, etc.). La redazione di tale norma scaturisce dal riferimento in materia costituito dalle Linee Guida per le Aree produttive Ecologicamente Attrezzate (A.P.E.A.) approvate con D.G.R. n. 31-11858 del 28/07/2009 da cui si è attinto.

5. Osservazione presentata dalla Regione Piemonte – Settore Valutazione di Piani e Programmi (prot. nr. 53124/DB 0800 del 1/12/2009).

Il documento costituisce il contributo fornito dall’Organo Tecnico Regionale, relativo alla fase di verifica di asseguibilità della procedura di V.A.S.:

- al fine di considerare in modo adeguato il rischio per la salute delle persone si ritiene necessario che l’Amministrazione Comunale inserisca una norma nel P.R.G. a tutela della compatibilità tra le nuove attività produttive e le vulnerabilità esistenti sul territorio;

- richiesta di mantenimento di una fascia di suolo agricolo che separa la zona P2.2 dell'area R5.22 come compensazione ambientale in funzione della sottrazione di suoli. Necessità di verificare la compatibilità degli interventi produttivi con il Piano di Classificazione Acustica e l'aggiornamento di quest'ultimo successivamente all'approvazione della Variante;
- con riferimento all'espansione delle aree residenziali si ritiene necessario mettere in evidenza i temi della sostenibilità energetica degli edifici con particolare riferimento alle disposizioni riportate dalla L.R. n. 13 del 2007;
- per quanto riguarda le aree di completamento a destinazione produttiva in fregio alla ferrovia, al fine di perseguire indirizzi di qualificazione dei nuovi interventi, l'apparato normativo dovrà richiedere un progetto di inserimento paesaggistico ambientale (contenimento delle altezze, arredo a verde dei parcheggi);
- in merito all'adeguatezza della rete idrica si richiama quanto previsto dall'art. 157 del D. Lgs. 152/06 e s.m. ed i. e si ricorda la necessità di effettuare le necessarie valutazioni circa l'aumento delle nuove utenze rispetto alla capacità delle infrastrutture. Cosa analoga viene richiamata per gli scarichi di acque reflue. Per le nuove trasformazioni urbanistiche occorre prevedere nelle N. di A. un richiamo alla necessità di adottare adeguate soluzioni per il risparmio idrico.

L'osservazione è accolta facendo rilevare quanto segue:

- All'interno delle Norme di Attuazione, come già descritto nelle precedenti controdeduzioni, si è prevista un'apposita norma per consentire di regolamentare specificatamente in modo efficace i nuovi ampliamenti produttivi previsti inserendo prescrizioni improntate sulla sostenibilità edilizia e ambientale con particolare riguardo alla vicinanza della residenza. In tale norma si ricorda, per esempio, che è stata prevista la realizzazione di fasce verdi di mitigazione/barriera lungo l'asse ferroviario con funzione di schermatura - conservazione della naturalità del rivo Canovaccio (considerato come corridoio ecologico) e di filtro tra le nuove strutture produttive e le abitazioni, l'integrazione con il verde delle recinzioni lungo il perimetro confinante con i terreni agricoli, la previsione di aree a parcheggio con pavimentazioni permeabili, il mantenimento del distacco dalla residenza preservando l'area agricola E2 di prestare, in fase progettuale, particolare attenzione agli aspetti paesaggistico-ambientali degli interventi;
- in merito alle osservazioni in campo acustico si condivide pienamente con quanto richiesto, rimandando alle precedenti osservazioni / controdeduzioni ed al punto quattro successivo appositamente predisposto per la verifica di compatibilità acustica;
- analogamente alle aree produttive, anche per le previsioni residenziali si è prevista una norma specifica al fine di perseguire la sostenibilità ambientale attra-

verso la tutela delle risorse primarie, l'utilizzo di energie rinnovabili, la mitigazione degli impatti, ed ancora la sostenibilità energetica degli edifici ed il risparmio idrico anche attraverso il riutilizzo delle acque meteoriche ed ove possibile di reti duali;

- relativamente all'adeguatezza della rete idrica non risultano nè criticità attuali nè difficoltà a sostenere gli incrementi previsti (è stato recentemente realizzato un acquedotto dedicato all'area produttiva). In relazione agli scarichi di acque reflue si ritiene indiscutibile la necessità dell'allacciamento alla pubblica fognatura delle nuove utenze che potranno comunque essere sopportate dall'attuale impianto di depurazione.

2. LE CONCLUSIONI IN MERITO ALLA VAS

Come già ricordato l'Amministrazione Comunale ha predisposto assieme al documento programmatico la Relazione Tecnica ai fini ambientali nella quale vengono forniti i dati e le informazioni necessarie all'accertamento delle probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della variante.

Tale relazione è stata redatta, ai sensi del D. Lgs. nr. 152 del 03.04.2006 così come corretto ed integrato dal D. Lgs. nr. 4 del 16.01.2008 e degli indirizzi forniti dalla Regione Piemonte con D.G.R. nr. 12 – 8931 del 09.06.2008, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del D. Lgs. nr. 4/08 richiamato e costituisce l'elemento di riflessione per la verifica di assoggettabilità alla VAS sulla quale i soggetti competenti in materia ambientale consultati ed intervenuti in Conferenza di Pianificazione si sono espressi.

Trattandosi nello specifico di una variante che segue le procedure della L.R. 1/2007 la cui approvazione è di competenza Comunale, l'Autorità competente ai fini ambientali coincide con l'Amministrazione Comunale che esercita le relative funzioni tramite l'organo tecnico istituito ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/98.

Il Comune di Trinità si avvale, facendo ricorso a forme associate come previsto nell'allegato I degli indirizzi regionali sopra citati, dell'Organo Tecnico istituito dal Comune di Savigliano con D.G.C. nr. 98 del 22/07/2008 presso il settore Urbanistica e Assetto del Territorio e Pianificazione dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Sulla scorta dei pareri e delle osservazioni espressi da Regione, Provincia, ARPA, ASL CN1, l'Autorità competente, mediante il provvedimento di verifica (c.5, art. 12, D. Lgs 04/08) ha deciso circa l'esclusione dalla valutazione ambientale della variante.

Ovviamente tale decisione è conforme con tutti i pareri resi e tiene conto dei suggerimenti e delle indicazioni pervenuti recependole all'interno del progetto preliminare.

3. I CONTENUTI DEL PROGETTO PRELIMINARE

3.1 Aspetti generali

Il progetto preliminare risponde sicuramente all'obiettivo principale della variante, consistente nell'adeguamento dello strumento urbanistico al P.A.I. ed è perfettamente aderente agli otto interventi illustrati nel Documento Programmatico (punto 6 parte prima) di seguito riportati:

- Interventi residenziali:
 - 1.1 area R6.8 lungo via Sottocosta (all. 1)
 - 1.2 area R6.11 ad est del Concentrico (all. 2)
 - 1.3 area R5.11 nei pressi della scuola (all. 2)
 - 2.1.1 area R6.14 nei pressi di via Divisione Alpina Cuneese (all. 1)
 - 2.1.2 area R5.21 tra via Roma e strada della Molinella (all. 3)
 - 2.1.3 area R5.22 nei pressi del campo sportivo (all. 3)
- Interventi produttivi:
 - 2.2.1 riordino e completamento zona produttiva P2.2 Concentrico (all. 3)
 - 2.2.2 completamento zone produttive P1.1 in frazione S. Giovanni (all. 4)

Ovviamente il progetto preliminare definisce più compiutamente gli interventi in questione attraverso gli elaborati consueti (norme di attuazione, tabelle di zona, cartografia) alla luce degli obiettivi che la variante si era posta ed alla luce delle proposte e delle osservazioni pervenute.

Come già rilevato l'unico intervento a subire modificazioni è il nr. 2.1.2. che viene ridimensionato riducendo l'area interessata e conseguentemente la volumetria realizzabile come appresso specificato:

- Documento Programmatico : Sup. Terr. 4.364 mq. x Dens. Fond. 0,6 mc./mq. = 2.618 mc. realizzabili;
- Progetto preliminare : Sup. Terr. 1.400 mq. x Dens. Fond. 0,6 mc./mq. = 840 mc. realizzabili.

Sia in sede di conferenza che in sede di riflessione sui rilievi e proposte pervenute a seguito del Documento Programmatico, è emersa l'opportunità di ridimensionare l'intervento 2.1.2 per renderlo più coerente con le effettive esigenze emerse (fabbisogno residenziale di famiglia locale) e più omogeneo rispetto all'analogo intervento 2.1.3.

Relativamente allo stesso intervento 2.1.2 si fa inoltre notare che si è reso necessario apportare una lieve modifica alla perimetrazione dell'attigua R4 includendo all'interno di essa un fabbricato accessorio quale pertinenza dell'edificio adiacente posto poco più a sud. Tale operazione appare più razionale rispetto all'ipotesi prevista nel Documento Programmatico e contemporaneamente facilita l'attuazione della nuova area in previsione che risulta in tal modo completamente libera.

A seguito della modifica introdotta le previsioni quantitative delle aree residenziali in variante sono sintetizzate dalla seguente tabella (per confronto vedasi punto 6.3 parte prima):

Intervento	Area P.R.G.	Sup. Ter./Fond. mq.	Volume previsto mc.	C.I.R. prevista n° abitanti
1.1 reintegrazione di previsione pre- vigente	R6.8	13.132	6.566	60
1.2 reintegrazione di previsione pre- vigente	R6.11	3.990	2.394	24
1.3 reintegrazione di previsione pre- vigente	R5.11	/	600	6
2.1.1 nuova previsio- ne	R6.14	6.585	3.951	40
2.1.2 nuova previsio- ne	R5.21	1.400	840	8
2.1.3 nuova previsio- ne	R5.22	1.412	847	8
TOTALI		26.519	14.898	146

Dalla tabella si può facilmente dedurre che la volumetria corrispondente alle reintegrazioni di previsioni previgenti è pari a mc. 9.020 corrispondente a circa 61,5% del totale delle previsioni inserite con la Variante 2009.

Le aree a destinazione produttiva, che coincidono perfettamente con le previsioni del Documento Programmatico, sono:

Intervento	Area P.R.G.	Sup. terr. mq.
2.2.1	P2.2 capoluogo	26.617
2.2.2	P1.1 S.Giovanni	10.495
TOTALE		37.112

3.2 In che misura il progetto preliminare ha tenuto conto dei rilievi / proposte e della verifica di assogettabilità alla VAS

Le varie osservazioni pervenute ed il provvedimento di verifica hanno determinato specifiche attenzioni nel predisporre il progetto preliminare che si sono tradotte in concrete previsioni sia a livello cartografico che, e soprattutto, normativo.

Per quanto riguarda gli interventi concernenti le nuove previsioni residenziali non si sono riscontrate particolari problematiche poichè la totalità delle nuove aree inserite ricade su terreni di completamento del tessuto urbano, evitando così di creare episodi isolati e consumando quantità limitate di suolo agricolo, poichè, come più volte richiamato precedentemente, circa il 61,5% della totalità di superfici previste (mq. 20.880) rientra nell'obiettivo 2.1 (utilizzo prioritario di aree già interessate da previsioni previgenti). Il processo di analisi scaturito da tali ragionamenti ha comunque condotto l'Amministrazione Comunale a riconsiderare le quantità previste in sede di Documento Programmatico e specificatamente focalizzando l'attenzione sull'intervento 2.1.2 (riduzione della superficie territoriale da 4.364 mq. a 1.400 e conseguentemente la volumetria realizzabile da 2.618 mc. a 840 mc.). La modifica di maggior rilievo consiste nell'introduzione, secondo gli obiettivi 3.1 e 3.2 (punto 5 parte prima), di alcune prescrizioni riguardanti la nuova edificazione improntata sul principio della sostenibilità ambientale per garantire interventi edilizi eco-compatibili. Tali norme sono state inserite all'interno dell'art. 38, c. 29 delle N. di A. e la loro applicabilità è riferita a tutte le nuove aree della variante e rivestono una funzione sperimentale in previsione di estenderle a tutte le aree di trasformazione del P.R.G.. Le misure riguardano : l'uso del verde come elemento di mitigazione degli impatti, la permeabilità dei suoli, il recupero idrico, le isole ecologiche, il clima acustico, il risparmio energetico.

Relativamente alla necessità di verificare la compatibilità acustica delle aree oggetto di nuova previsione si è provveduto, come previsto al c. 8, art. 31 ter delle L.U.R. e richiesto nelle osservazioni pervenute, a predisporre un apposito punto della relazione.

Analogamente alle previsioni residenziali anche per gli interventi interessanti le zone produttive, ampliamento dell'area P2.2 a sud del concentrico e dell'area P1.1 di frazio-

ne S. Giovanni, si è predisposta una specifica norma con l'intento di perseguire l'obiettivo 3.3 (punto 5 parte prima) e cioè la mitigazione degli impatti prodotti dagli insediamenti produttivi. Tali prescrizioni recepiscono a pieno le indicazioni riportate dalle osservazioni presentate dai soggetti intervenuti in Conferenza di Pianificazione e consultati in qualità di Enti competenti in materia ambientale. A titolo esplicativo si riportano qui di seguito alcune misure riportate nell'art. 38, c. 30 predisposto: realizzazione di recinzioni integrate con il verde lungo i confini esterni, permeabilità dei suoli (sistemazione di parcheggi e piazzali), realizzazione di fasce verdi con funzione di barriera / filtro e conservazione della naturalità del Rivo Canavaccio, l'uso di asfalti fonoassorbenti e l'obbligo di porre particolare attenzione all'inserimento paesaggistico-ambientale in considerazione delle visuali di apprezzamento, etc.... Per l'area P1.1 di frazione S. Giovanni si è modificato il disegno di dettaglio della zona rilocalizzando la viabilità interna, che negli allegati del Documento Programmatico era sviluppata lungo il confine, prevedendola interna all'area in modo tale da servire adeguatamente tutta l'area senza dar adito ad interpretazioni di futuri sviluppi ritenuti inadeguati al contesto in cui ricade la previsione.

3.3 La compatibilità della Variante con i “Criteri” regionali

Con la D.G.R. 19/03/2007 n. 13-5509, la Regione Piemonte ha definito una serie di criteri cui debbano riferire i delegati regionali che operano all'interno della Conferenza di Pianificazione e che conseguentemente costituiscono riferimento per le scelte che compie l'Amministrazione locale all'interno delle proprie varianti urbanistiche.

Nel caso in esame si può sostenere che gli interventi previsti dalla Variante 2009, predisposta dal Comune di Trinità, siano perfettamente aderenti rispetto a quanto indicato dalla Regione. In primo luogo la Variante si origina per adempiere agli obblighi di legge in ordine all'adeguamento al P.A.I. (Piano di assetto idrogeologico) perseguendo gli obiettivi di verifica delle condizioni di sicurezza degli abitati attraverso indagini geologico tecniche e definendo misure normative correlate al quadro del dissesto documentato; rispondendo quindi a pieno al criterio “dimostrazione dell'idoneità all'utilizzo urbanistico delle aree sotto il profilo idrogeologico, sismico”.

Relativamente all'incidenza delle espansioni si può ritenere che rispetto al dimensionamento del P.R.G. vigente non si possa parlare di previsioni significative in quanto, come meglio precisato in precedenza, meno del 40% degli interventi residenziali previsti comporta l'utilizzo di terreni agricoli non previsti dalla Variante del 2004 e che comunque, come per i completamenti produttivi, ricadono su aree di frangia in continuità con quelle urbanizzate presenti.

Oltre a questi criteri di ordine generale che giustificano ampiamente le previsioni della Variante, dal documento programmatico e dal progetto preliminare emergono scelte urbanistiche che risultano aderenti ad ogni altra indicazione regionale.

Gli interventi previsti, richiamando solo i principali punti, risultano infatti:

- localizzati su aree idonee sotto il profilo idrogeologico;
- non localizzabili su aree residenziali agricole interne alle aree urbanizzate;
- non localizzati su aree di pregio ambientale o paesistico;
- non determinanti nuovi fronti urbanizzativi o nuovi ambiti isolati;
- non determinanti sviluppi di tipo lineare;
- compatibili con il sistema infrastrutturale esistente;
- coerenti con i tessuti attigui.

4. VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON IL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

4.1 Premessa

Nel presente capitolo si procede alla verifica della compatibilità delle modifiche apportate dalla variante al P.R.G. del Comune di Trinità con il piano di classificazione acustica.

La verifica è necessaria, come richiamato dal c. 8, art. 31 ter. della L.R. 56/77 e succ. mod. ed int., ai sensi dell'art. 7 della L.R. 52/2000, ed in base alle sue risultanze potrà derivare, ad approvazione avvenuta dello strumento urbanistico, l'eventuale necessità di revisione della classificazione acustica del territorio comunale. Il piano di classificazione acustica del Comune di Trinità è stato adottato con d.c.c. n. 40 del 27/09/2004.

La presente analisi fornisce le indicazioni sulla compatibilità o sulle modifiche da apportare per garantire la compatibilità tra la variante al P.R.I. e la classificazione acustica approvata.

4.2 Criteri della classificazione acustica

Il piano di classificazione acustica adottato sulla base dei criteri e delle indicazioni della D.G.R. 85-3802 del 6/08/2001 attribuisce in funzione delle destinazioni d'uso del territorio comunale una propria classe acustica all'interno delle sei classi previste.

E' importante sottolineare che si evidenziano contatti critici tra due aree diversamente classificate quando si registra un salto di due classi della zonizzazione acustica, per cui possono affiancarsi ad esempio aree di classe II con aree di classe III e non di II con IV, salvo che per queste ultime non siano previste fasce di cuscinetto adeguatamente dimensionate.

Si ricorda altresì che le zone urbanistiche inferiori a 12.000 mq. si intendono assorbite ed omogeneizzate rispetto alla zona circostante in cui ricadono e che quindi, in tal caso, le attività ivi ospitate debbono adeguarsi ai limiti di immissione propri della zona circostante.

4.3 Aree oggetto di modifiche urbanistiche

Ai fini della verifica in questione si tratta di evidenziare le aree oggetto della variante con la destinazione prevalente loro attribuita, di individuare la classe di zonizzazione acustica attribuita all'area in questione e la classe di zonizzazione acustica delle aree confinanti.

Si potrà così individuare la presenza di eventuali contatti critici, con la possibilità o meno di inserire fasce cuscinetto, ed infine definire la necessità di revisione della zonizzazione acustica definita dal Comune.

Nella tabella che segue si riportano gli elementi utili per la verifica e le annotazioni di chiarimento.

zone urbanistiche previste dalla variante al P.R.G. a destinazione prevalente	classe di zonizzazione acustica della zona	classi di zonizzazione acustica confinanti	presenza di contatti critici	necessità di revisione zonizzazione acustica
Area R6.8 Capoluogo residenziale	III	III	NO	NO
Area R6.11 Capoluogo residenziale	III	III - IV	NO	SI
Area R5.11 Capoluogo residenziale	II	I - III	NO	SI
Area R6.14 Capoluogo residenziale	III	II - III	NO	NO
Area R5.21 Capoluogo residenziale	III	III	NO	NO
Area R5.22 Capoluogo residenziale	III	III - IV	NO	NO
Area P2.2 Capoluogo produttivo	VI	V - VI	NO	SI
Area P1.1 Fraz. San Giovanni Produttivo	IV	III - IV	NO	SI

4.4 Conclusioni

Alcune modifiche oggetto di variante determinano la modifica della zonizzazione acustica; nello specifico interessano : Area R6.11, Area R5.11 e area P2.2.

Specificatamente si riscontra che:

- per l'area R6.11 (comprese anche le zone R6.12, R6.13) risulta necessario apportare una correzione nell'attribuzione della classe, erroneamente attribuita nella redazione del piano di classificazione acustica, portandola dalla IV^a (più idonea per un'area produttiva) alla III (coerente con la destinazione residenziale);
- anche per l'area R5.11, in cui la variante prevede una semplice reintegrazione di volumetria incrementando l'indice della densità fondiaria, risulta necessario correggere la classe attualmente attribuitagli (III^a) portandola a II^a in quanto accostata con una I;
- relativamente all'ampliamento produttivo dell'area P2.2 risulta necessario modificare la classe portandola alla VI^a in coerenza con l'adiacente zona P.I.P. individuando delle fasce cuscinetto di classe V^a e IV^a internamente all'area verso l'edificato residenziale. Per tale area risulterà obbligatorio redigere una verifica di impatto acustico.

Per l' area residenziale R5.22 i nuovi edifici saranno soggetti a valutazioni previsionali di clima acustico (art. 8 Legge Quadro n. 447/95) ed al rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici (D.P.C.M. 05/12/97).

La necessaria revisione della classificazione acustica non presenta incompatibilità con l'attuale piano di classificazione acustica, anzi, come fatto riscontrare, consente una contestuale ridefinizione di piccole incongruenze oggi presenti.

<i>Limiti di immissione [dB (A)]</i>		
<i>Classe acustica</i>	<i>Periodo diurno</i>	<i>Periodo notturno</i>
 I	50	40
 II	55	45
 III	60	50
 IV	65	55
 V	70	60
 VI	70	70

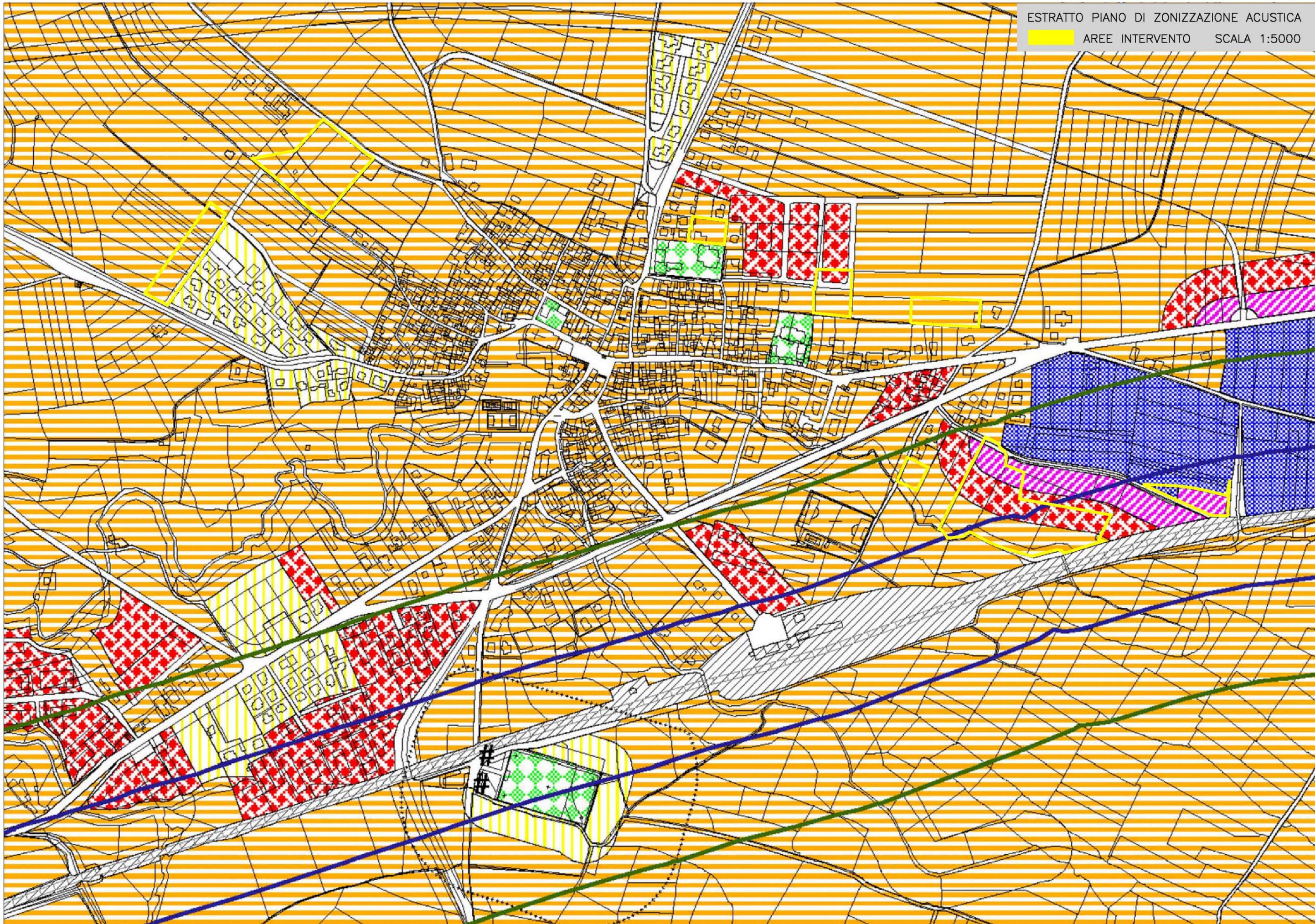
Fasce di pertinenza ferroviarie

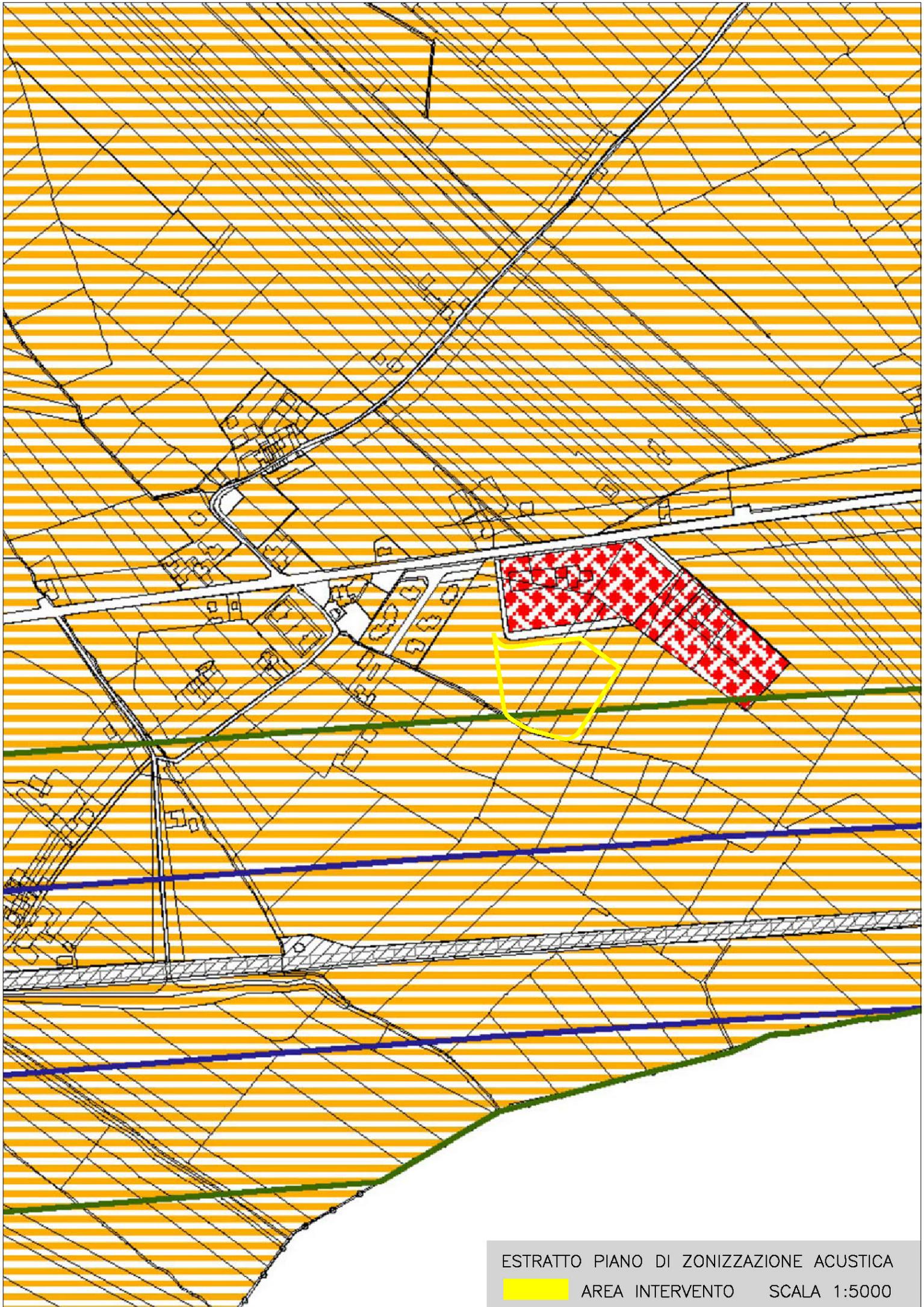


Fascia A

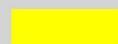


Fascia B





ESTRATTO PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA



AREA INTERVENTO

SCALA 1:5000

5. IL PARERE DELL'ARPA E PARERE REGIONALE

Prima dell'adozione del progetto preliminare l'Amministrazione ha provveduto a richiedere la valutazione tecnica dell'A.R.P.A. sulle aree di variante come prescritto ai sensi del c. 9, art. 31 ter della L.R. 56/77 e succ. mod. ed int..

Tale parere è pervenuto con nota prot. nr. 37352 del 07/04/2010 e le indicazioni in esso contenute sono state integralmente recepite dalla variante.

6. GLI ELABORATI DEL PROGETTO PRELIMINARE

Il progetto preliminare è costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione;
- Norme di attuazione e tabelle di zona;
- Tav. 1 – Progetto P.R.G., territorio comunale scala 1:5.000
- Tav. 2 – Progetto P.R.G., capoluogo scala 1:2.000
- Tav. 3 – Progetto P.R.G., dettaglio centro antico scala 1:1.000
- Tav. 4 – Progetto P.R.G., assetto delle frazioni scala 1:2.000
- Tav. 5.1 – Progetto P.R.G., sovrapposizione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica sulle previsioni di P.R.G. territorio comunale scala 1:5.000
- Tav. 5.2 – Progetto P.R.G., sovrapposizione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica sulle previsioni di P.R.G. capoluogo scala 1:2.000
- Tav. 5.3 – Progetto P.R.G., sovrapposizione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica sulle previsioni di P.R.G. assetto delle frazioni scala 1:2.000
- Elenco Elaborati Geologici:
 - Carta geologico - strutturale
 - Carta geomorfologica
 - Carta geoidrologica
 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e della idoneità all'utilizzazione urbanistica
 - Relazione a commento della cartografia
 - Relazione geologico – tecnica sulle aree di nuovo impianto

PARTE QUARTA: PROGETTO DEFINITIVO

1. IL PROGETTO DEFINITIVO²

La prosecuzione dell'iter di approvazione della variante ha comportato, in seguito all'acquisizione del parere ARPA come precisato al punto 5 della precedente parte terza, l'adozione del progetto preliminare con deliberazione di Consiglio Comunale nr. 21 del 30.06.2010.

Come previsto al comma 10, art. 31 ter della L.R. 56/77 e s.m. ed i., il progetto preliminare è stato depositato presso la segreteria del Comune e pubblicato per estratto all'albo pretorio per trenta giorni consecutivi (dal 0.07.10 al 01.08.10) per dar modo a chiunque di prenderne visione. Nei successivi trenta giorni (dal 02.08.10 al 31.08.10) sono state raccolte le osservazioni.

Sul progetto preliminare è pervenuta una sola osservazione presentata dal Geom. Patrizio Rocca in qualità di tecnico incaricato dalla Compagnia Petrolifera Piemontese s.r.l. (prot. nr. 2631 del 13.08.2010), con la quale si richiede che l'area individuata dal P.R.G. quale "aree per impianti distribuzione carburanti" localizzata lungo la S.S. 28 venga trasformata in zona residenziale. L'osservazione non è stata accolta in sede di controdeduzioni, adottate con d.c. nr. 28 del 29.09.2010, in quanto l'inserimento in variante dell'area oggetto di richiesta, non rientrando tra gli oggetti esaminati in sede di Documento Programmatico e conseguentemente nelle valutazioni effettuate dai soggetti intervenuti in Prima Conferenza di Pianificazione e dai soggetti competenti in materia ambientale consultati al fine di definire l'assoggettabilità della Variante a V.A.S., comporterebbe l'interruzione del procedimento in corso ed il suo riavvio con nuovo Documento Programmatico.

Successivamente il Sindaco ha provveduto a convocare la 2^a Conferenza di Pianificazione, come previsto al c. 11, art. 31 ter della L.R. 56/77.

La 2^a Conferenza si è articolata in due riunioni. Nella prima, svoltasi il giorno 28.10.2010, si è presentato ai partecipanti il progetto preliminare di variante mettendo in luce le limitate e puntuali modifiche che sono state apportate rispetto all'edizione presentata in fase di Documento Programmatico. Nello specifico si è fatto rilevare che l'unico intervento per il quale sia stata prevista una modifica (riduzione delle previsioni) corrisponde al nr. 2.1.2 descritto nelle precedenti parti, nonché il completamento/perfezionamento del disegno di dettaglio delle aree produttive interessate per il recepimento delle indicazioni fornite nei rilievi e proposte formulati dagli enti intervenuti in

² Nella tabella allegata al presente punto si riporta il completo iter della Variante 2009

Conferenza e/o consultati in qualità di soggetti competenti in materia ambientale ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità della variante a V.A.S.

Nella seconda Riunione, svoltasi il giorno 13.01.2011 sono stati raccolti i pareri dei rispettivi enti sul progetto preliminare di variante. La Regione Piemonte nel documento “pareri ed osservazioni al Progetto Preliminare” (nota 727/DB0800 del 11/01/2011) esprime parere favorevole sul progetto preliminare di variante ricordando infine la necessità di trasmettere dopo l’approvazione gli elaborati contenenti il Quadro dei Dissesti alla Direzione Opere Pubbliche – Settore Pianificazione Difesa Suolo per consentire l’effettiva operatività al contenuto di “adeguamento al P.A.I.”. La provincia di Cuneo con Deliberazione della Giunta nr. 10 del 11/01/2011 ha espresso parere favorevole sulla Variante 2009 al P.R.G. di Trinità, richiamando alcune indicazioni di carattere generale, anche non direttamente riconducibili agli oggetti di variante, eventualmente utili in occasione di future modifiche agli strumenti pianificatori comunali o propedeutiche all’attuazione degli strumenti urbanistici esecutivi o al rilascio dei permessi di costruire. L’Arpa Piemonte ha espresso il proprio parere nel verbale della seconda riunione della seconda Conferenza indicando la necessità di riconoscere il nuovo dissesto attivatosi nel mese di Ottobre nei pressi della località Savella al fine di adeguare il Quadro dei dissesti condiviso in sede di Tavolo Tecnico Regionale rappresentando in tal modo lo status aggiornato del territorio comunale di Trinità e richiedendo di modificare la zonizzazione delle classi di pericolosità geologica in prossimità del dissesto FA3-01 (già individuato nel Quadro dei dissesti condiviso) ampliando la classe IIIa verso nord-est in modo tale da includervi il dissesto in questione.

A conclusione dei lavori della 2^a Conferenza di Pianificazione gli intervenuti hanno espresso, all’unanimità, parere positivo con il recepimento delle seguenti condizioni formulate dalla Conferenza:

- recepire nel Progetto Definitivo il dissesto di nuova attivazione in località Savella come concordato con il Settore Geologico regionale e adeguando la classificazione della pericolosità geomorfologica;
- modificare la classificazione della pericolosità geomorfologica in corrispondenza della frana identificata FA3-01 in sponda destra del Torrente Veglia arretrando verso monte il limite della classe IIIa includendo il dissesto al suo interno.

Il progetto definitivo ha dunque recepito le condizioni formulate in sede di Conferenza modificando le tavole geologiche riportando il nuovo dissesto individuato (mai riscontrato in quanto attivatosi nel mese di Ottobre), modificando la zonizzazione delle classi di pericolosità geologica a seguito del nuovo dissesto e come richiesto in prossimità della frana identificata con sigla FA3-01. Le nuove indicazioni vengono riportate conseguentemente anche sugli elaborati urbanistici di sovrapposizione delle classi di idoneità all’utilizzazione urbanistica. Si ricorda in ultimo che gli elaborati prodotti risultano raccordati con le modifiche apportate mediante la redazione dalla Variante Parziale nr.16 (non interessanti aree oggetto della Variante 2009, approvata durante l’iter di quest’ultima.

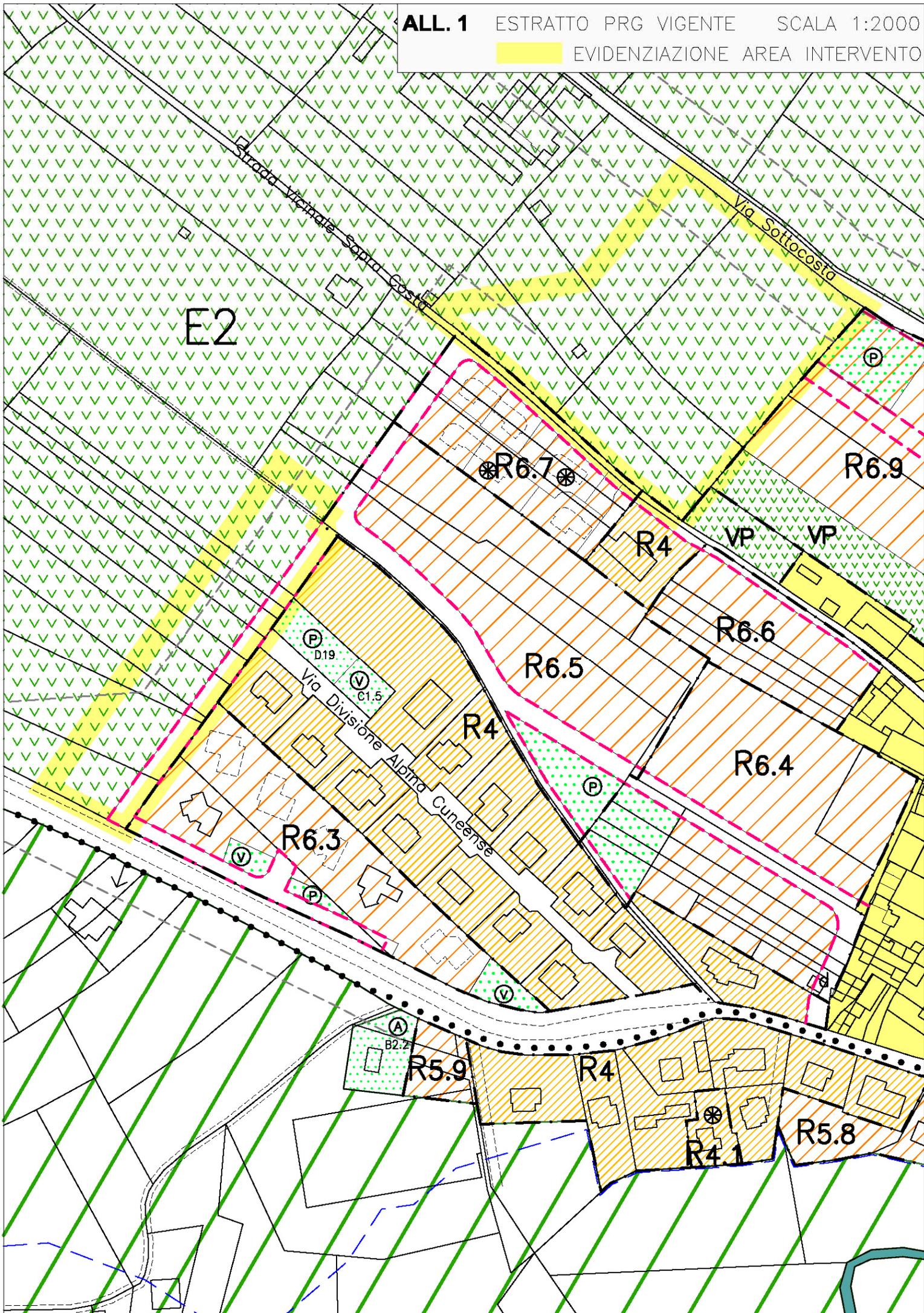
2. GLI ELABORATI DEL PROGETTO DEFINITIVO

Il progetto definitivo è costituito da seguenti elaborati:

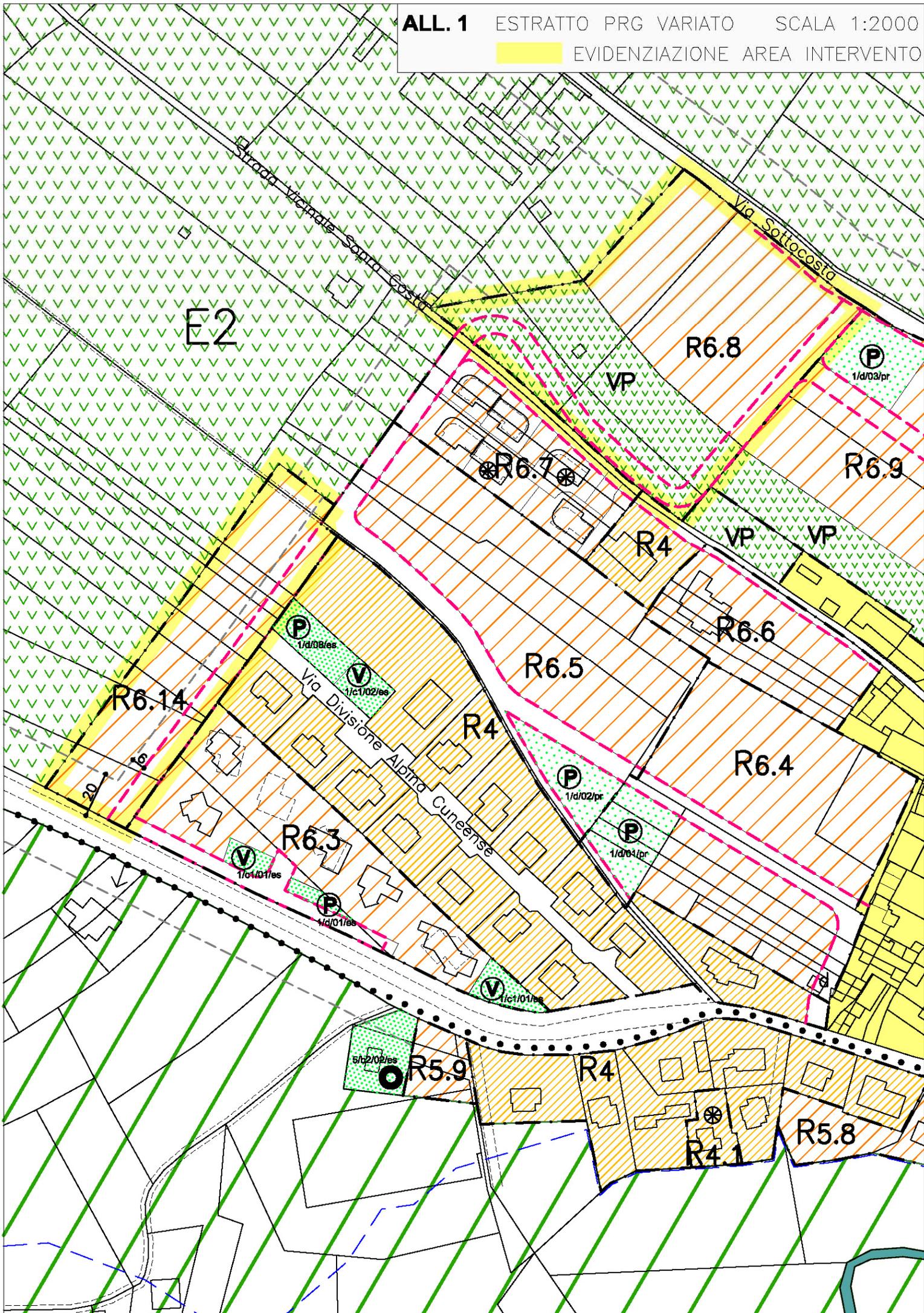
- Relazione;
- Norme di attuazione e tabelle di zona;
- Tav. 1 – Progetto P.R.G., territorio comunale scala1:5.000
- Tav. 2 – Progetto P.R.G., capoluogo scala1:2.000
- Tav. 3 – Progetto P.R.G., dettaglio centro antico scala1:1.000
- Tav. 4 – Progetto P.R.G., assetto delle frazioni scala1:2.000
- Tav. 5.1 – Progetto P.R.G., sovrapposizione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica sulle previsioni di P.R.G. territorio comunale scala1:5.000
- Tav. 5.2 – Progetto P.R.G., sovrapposizione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica sulle previsioni di P.R.G. capoluogo scala1:2.000
- Tav. 5.3 – Progetto P.R.G., sovrapposizione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica sulle previsioni di P.R.G. assetto delle frazioni scala1:2.000
- Elenco Elaborati Geologici:
 - Carta geologico - strutturale
 - Carta geomorfologica
 - Carta geoidrologica
 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e della idoneità all'utilizzazione urbanistica
 - Relazione a commento della cartografia
 - Relazione geologico – tecnica sulle aree di nuovo impianto

ALLEGATI AL DOCUMENTO PROGRAMMATICO

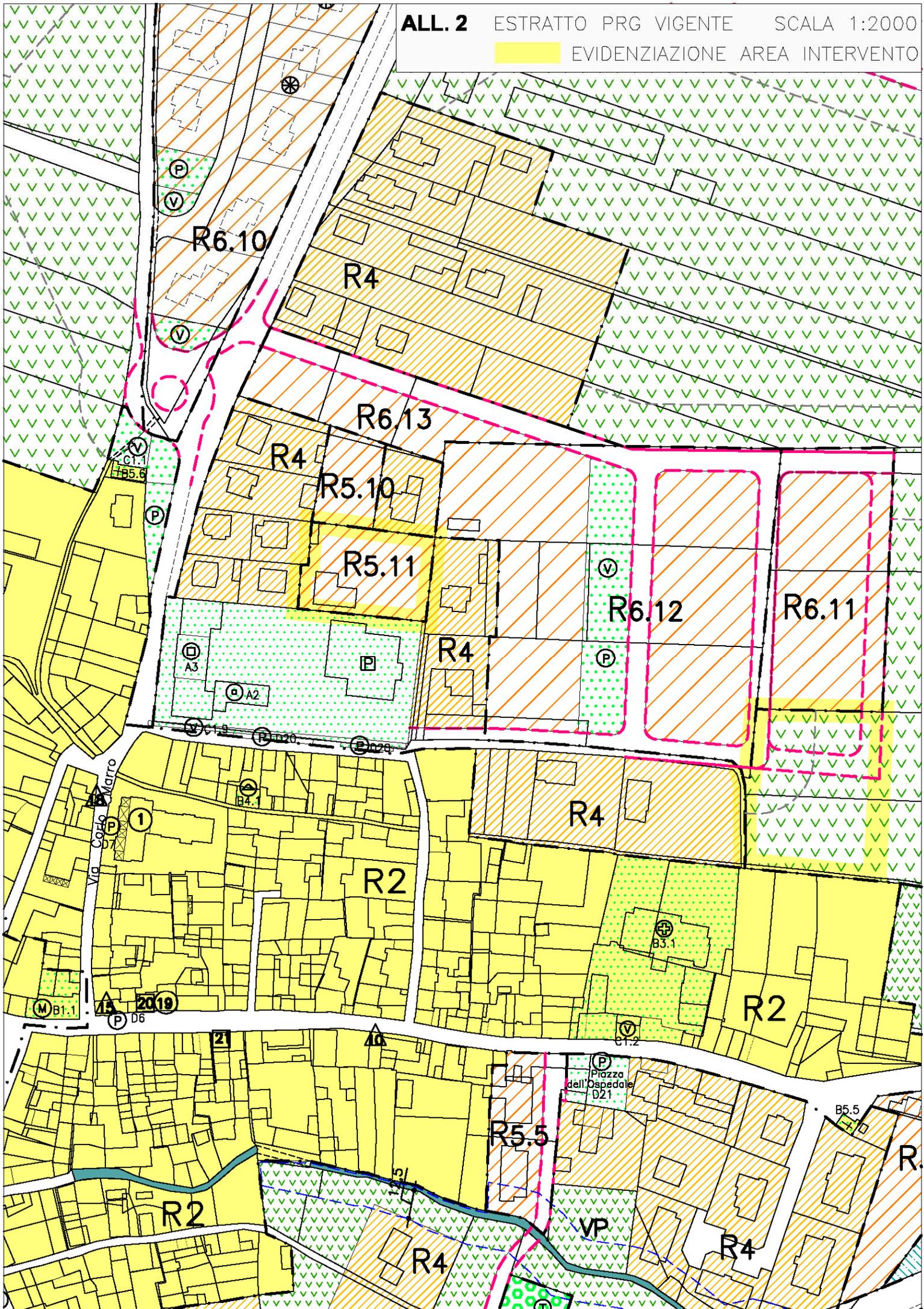
EVIDENZIAMENTO AREA INTERVENTO



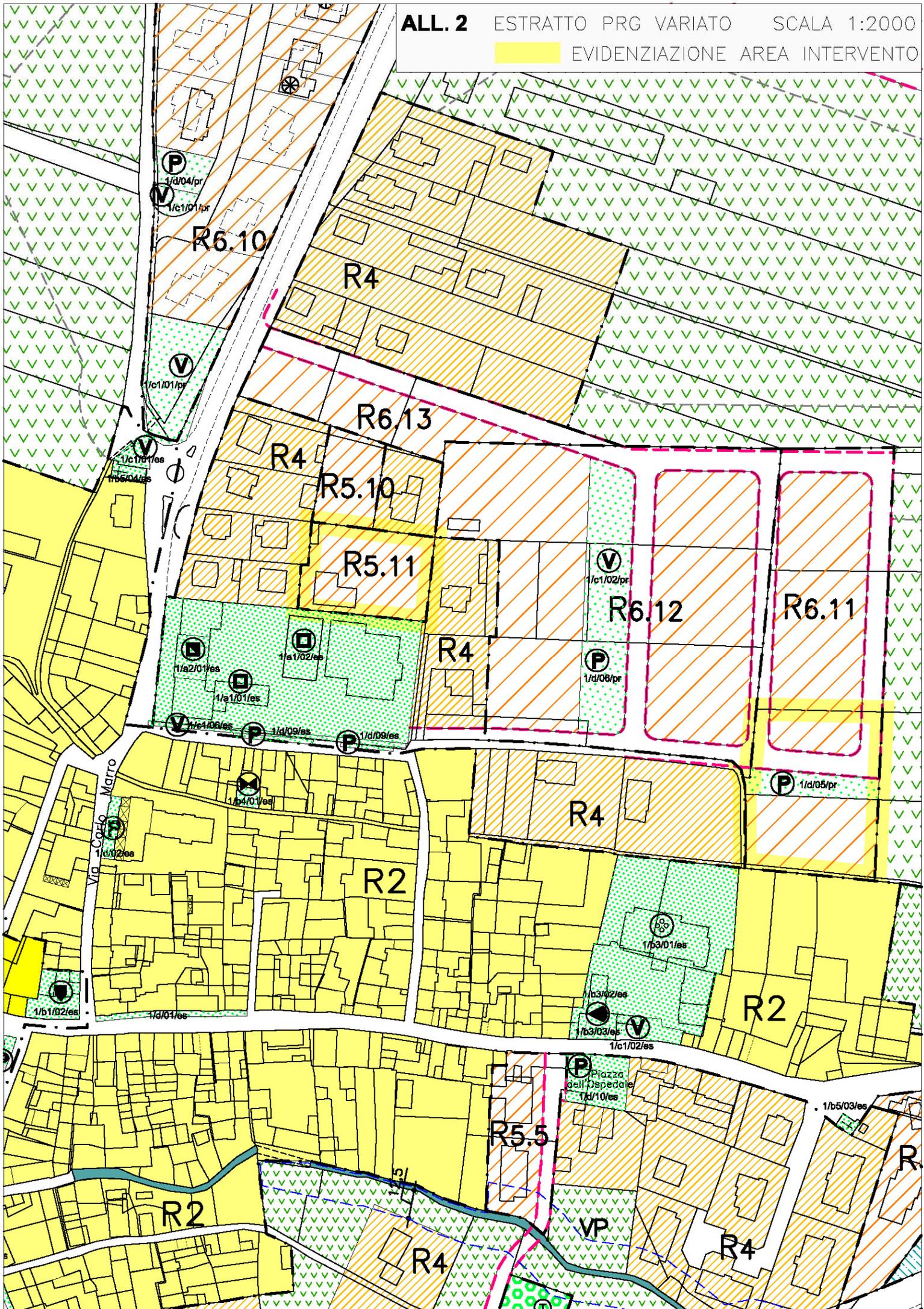
EVIDENZIAMENTO AREA INTERVENTO

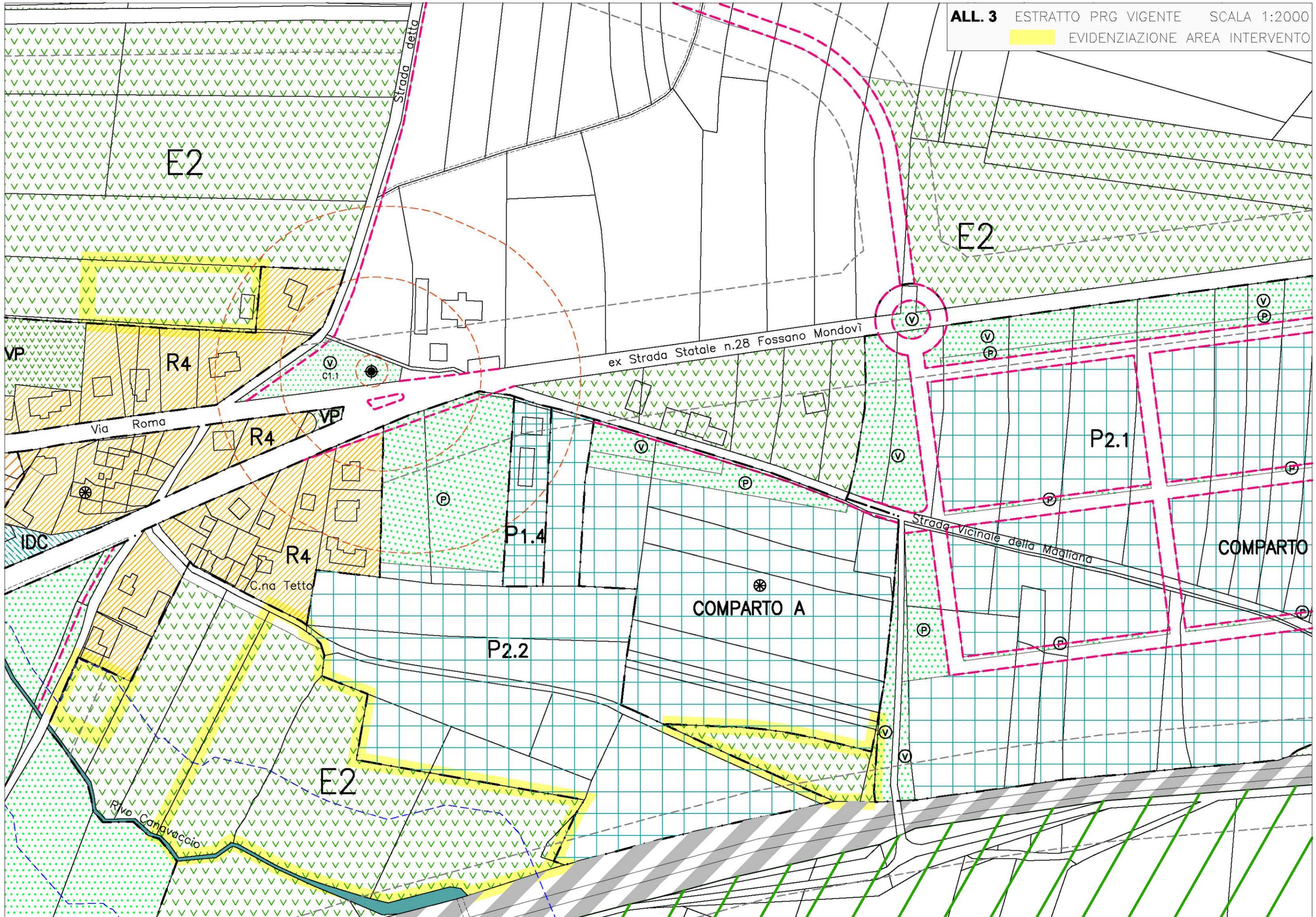


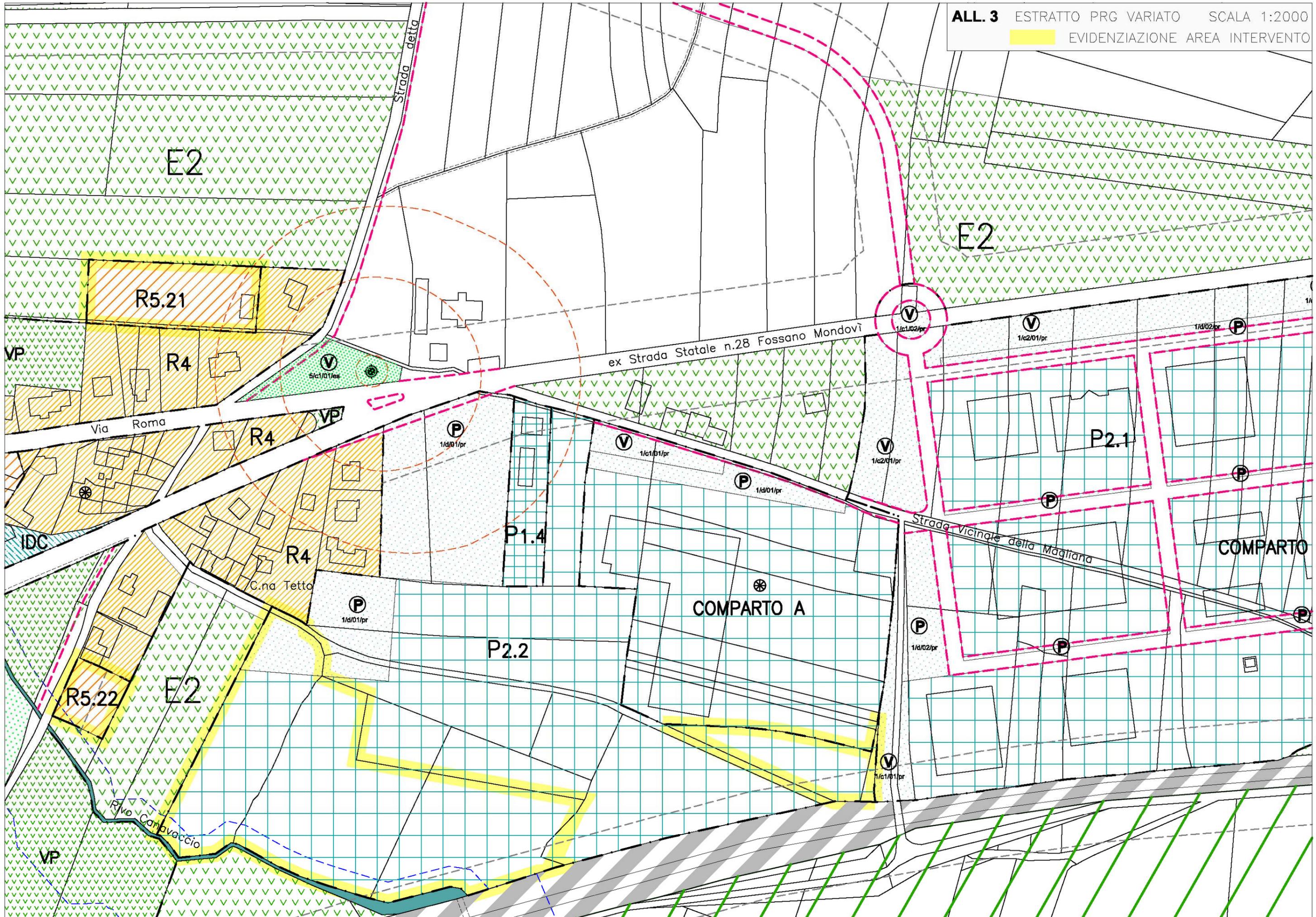
EVIDENZIAMENTO AREA INTERVENTO



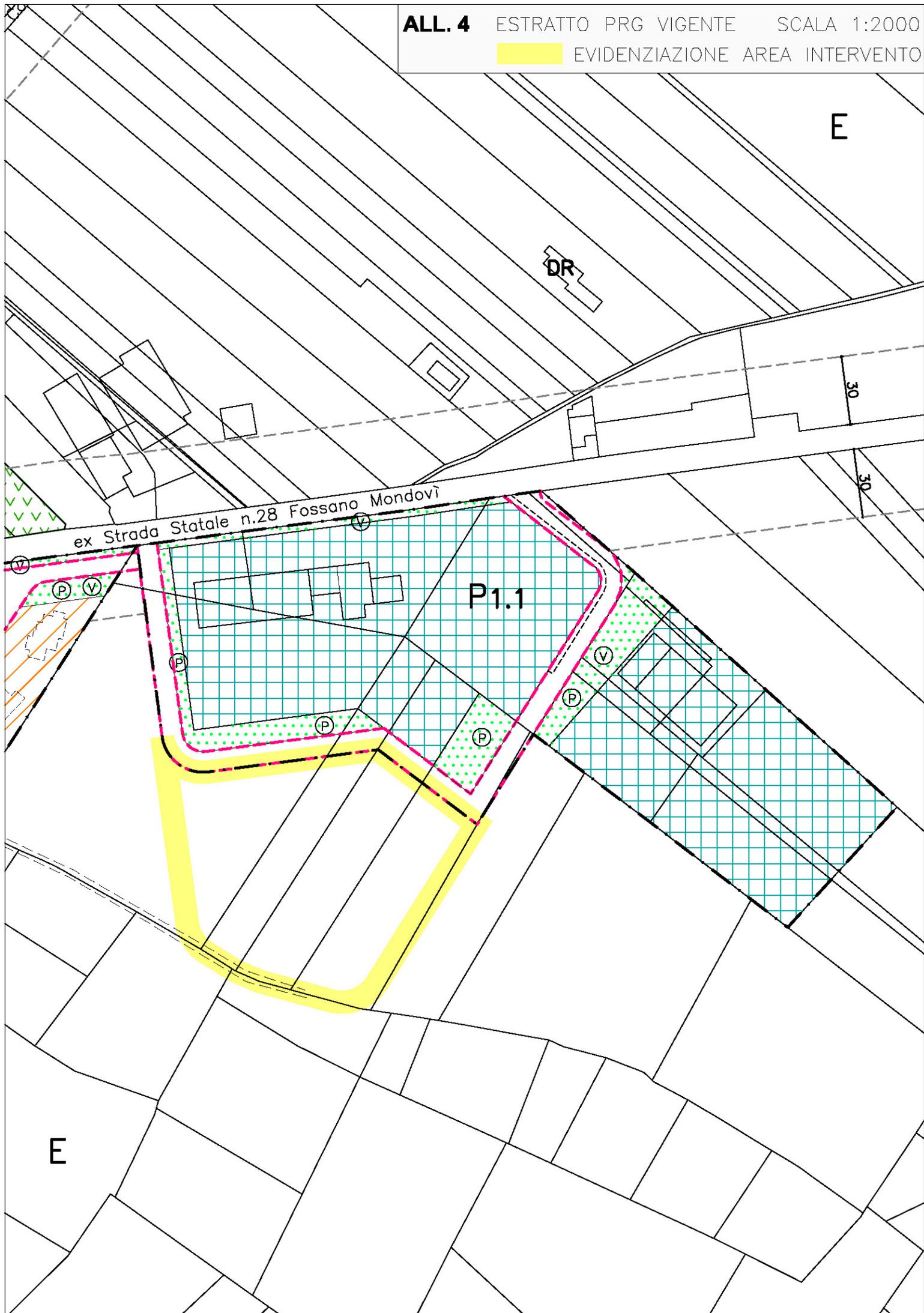
EVIDENZIAMENTO AREA INTERVENTO







EVIDENZIAMENTO AREA INTERVENTO

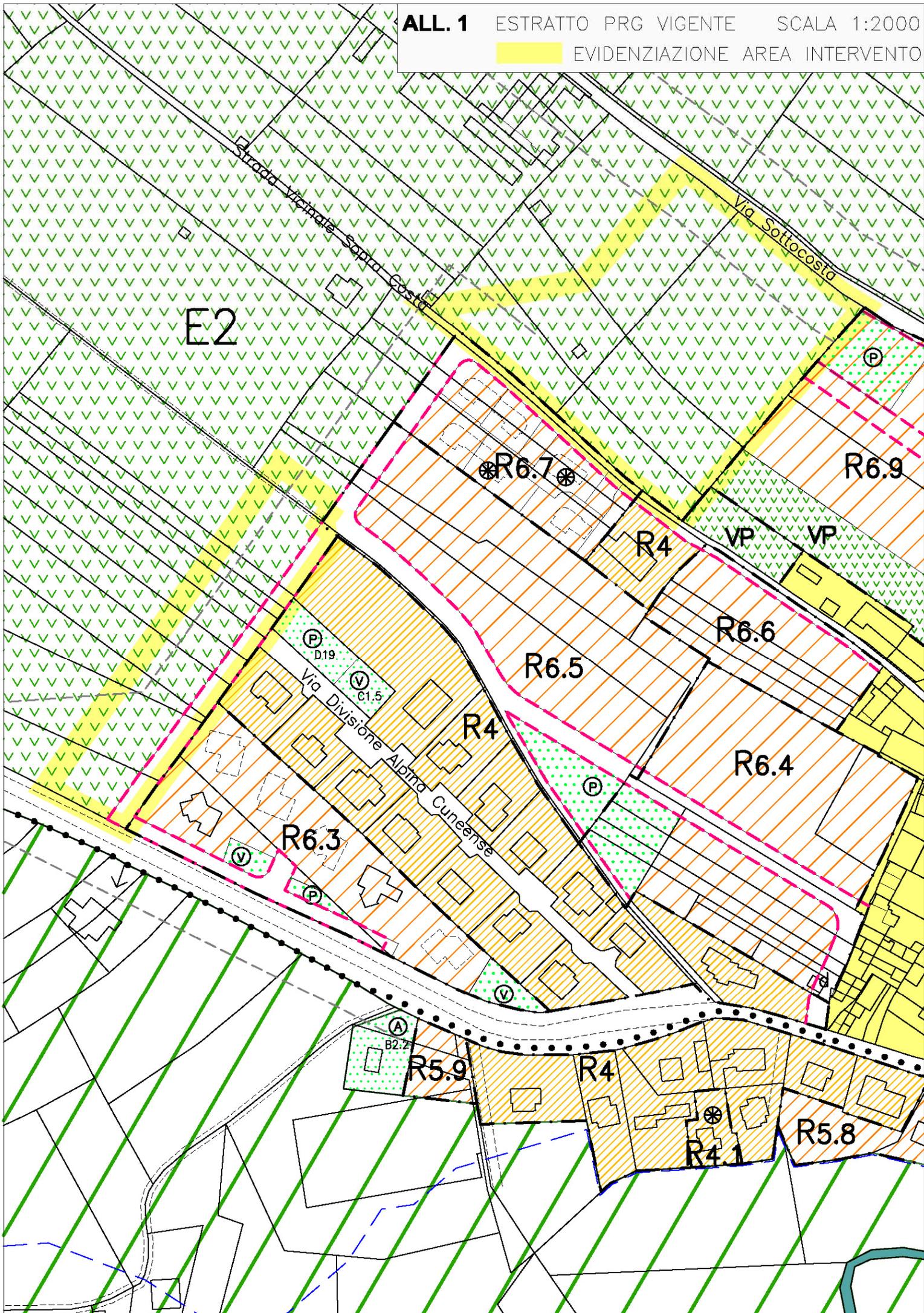


EVIDENZIAMENTO AREA INTERVENTO

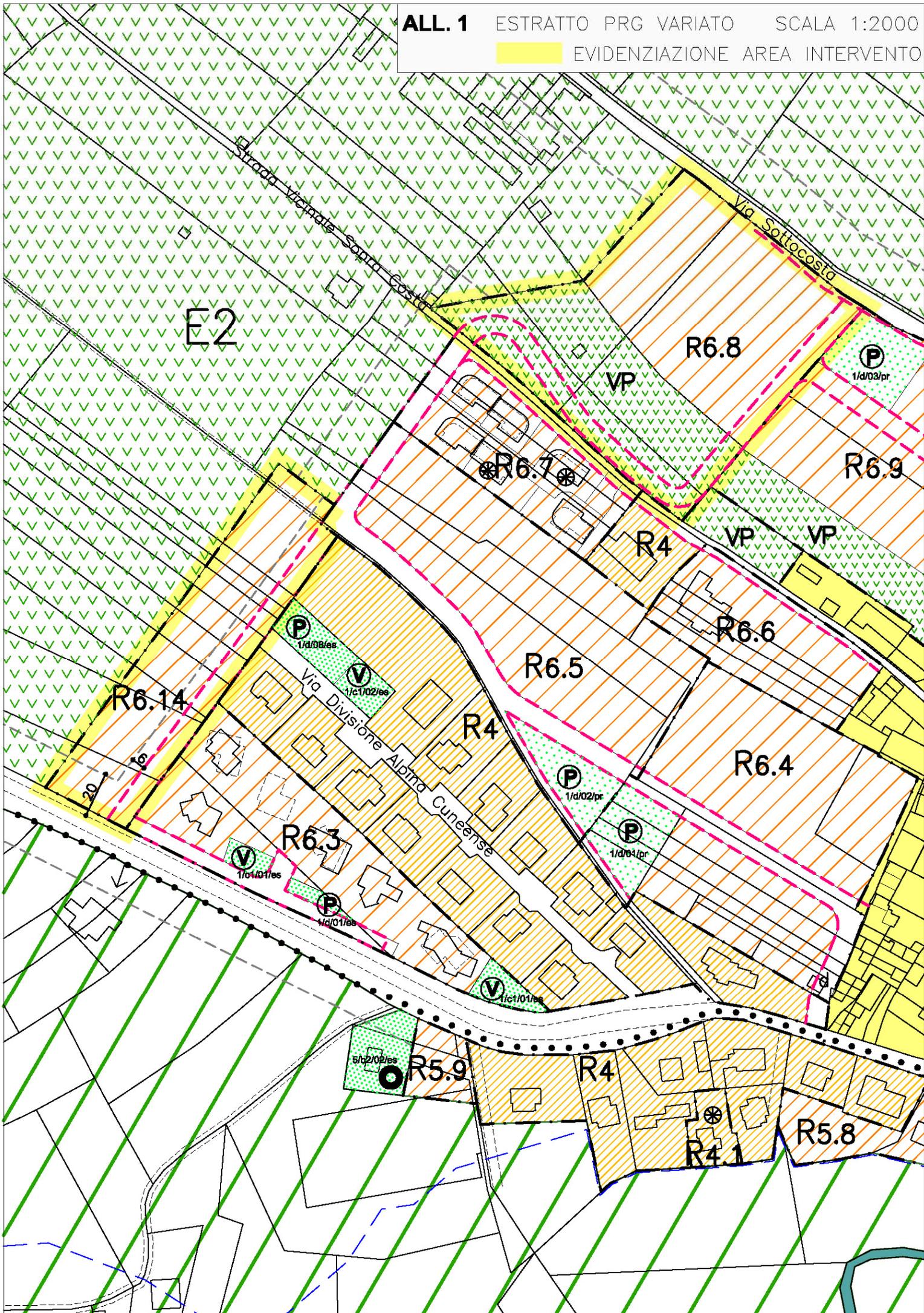


ALLEGATI PROGETTO PRELIMINARE

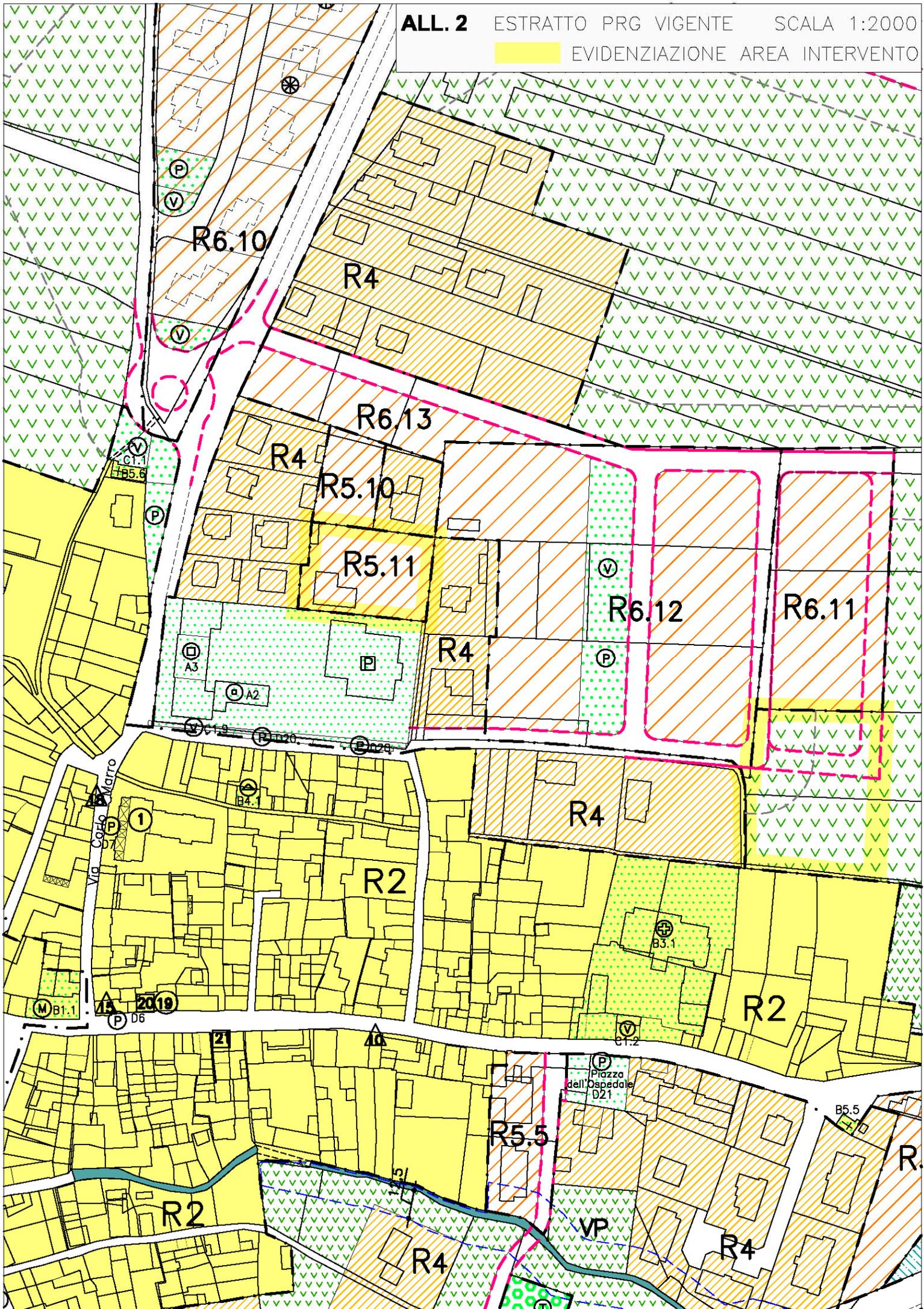
EVIDENZIAMENTO AREA INTERVENTO



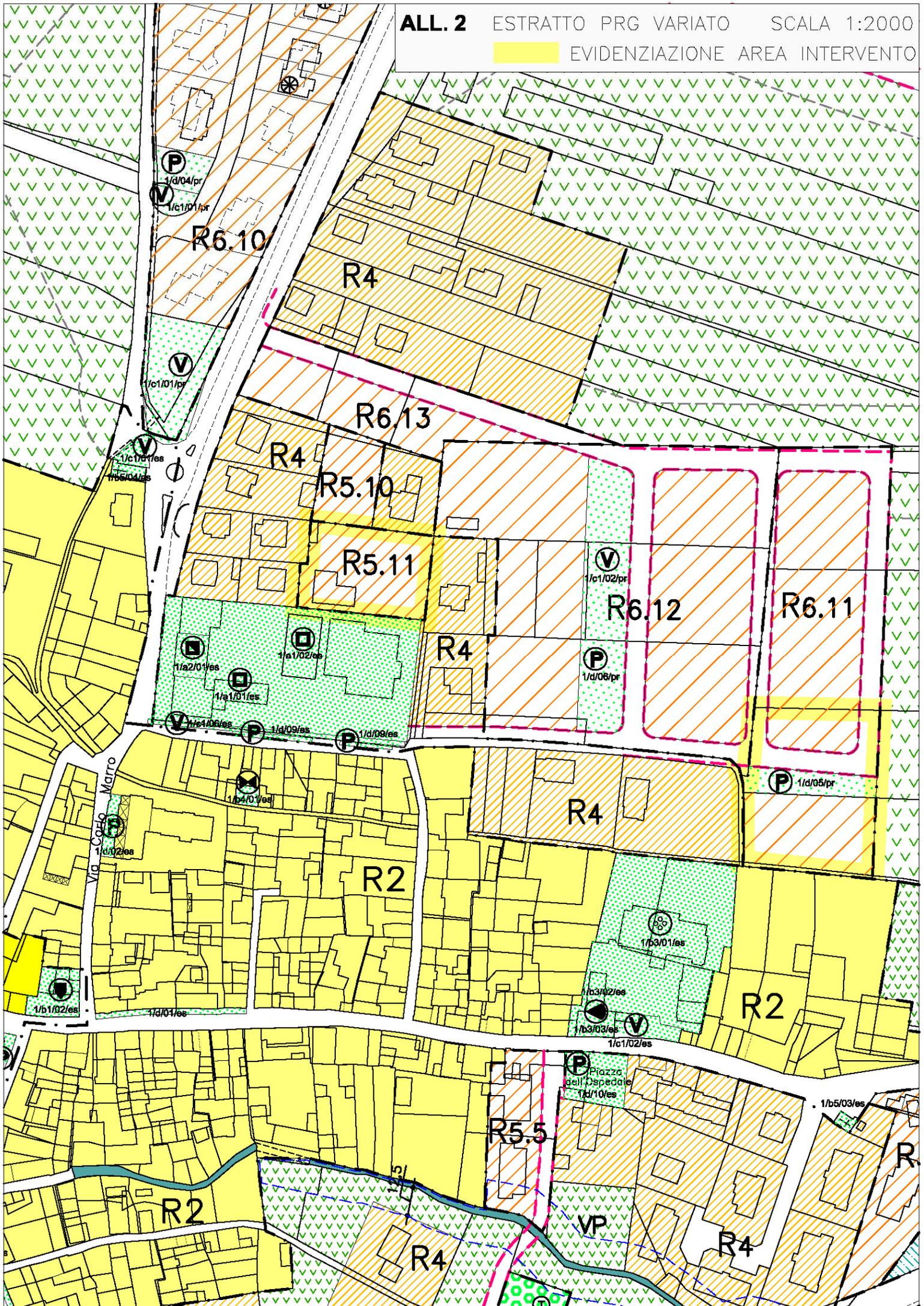
EVIDENZIAMENTO AREA INTERVENTO

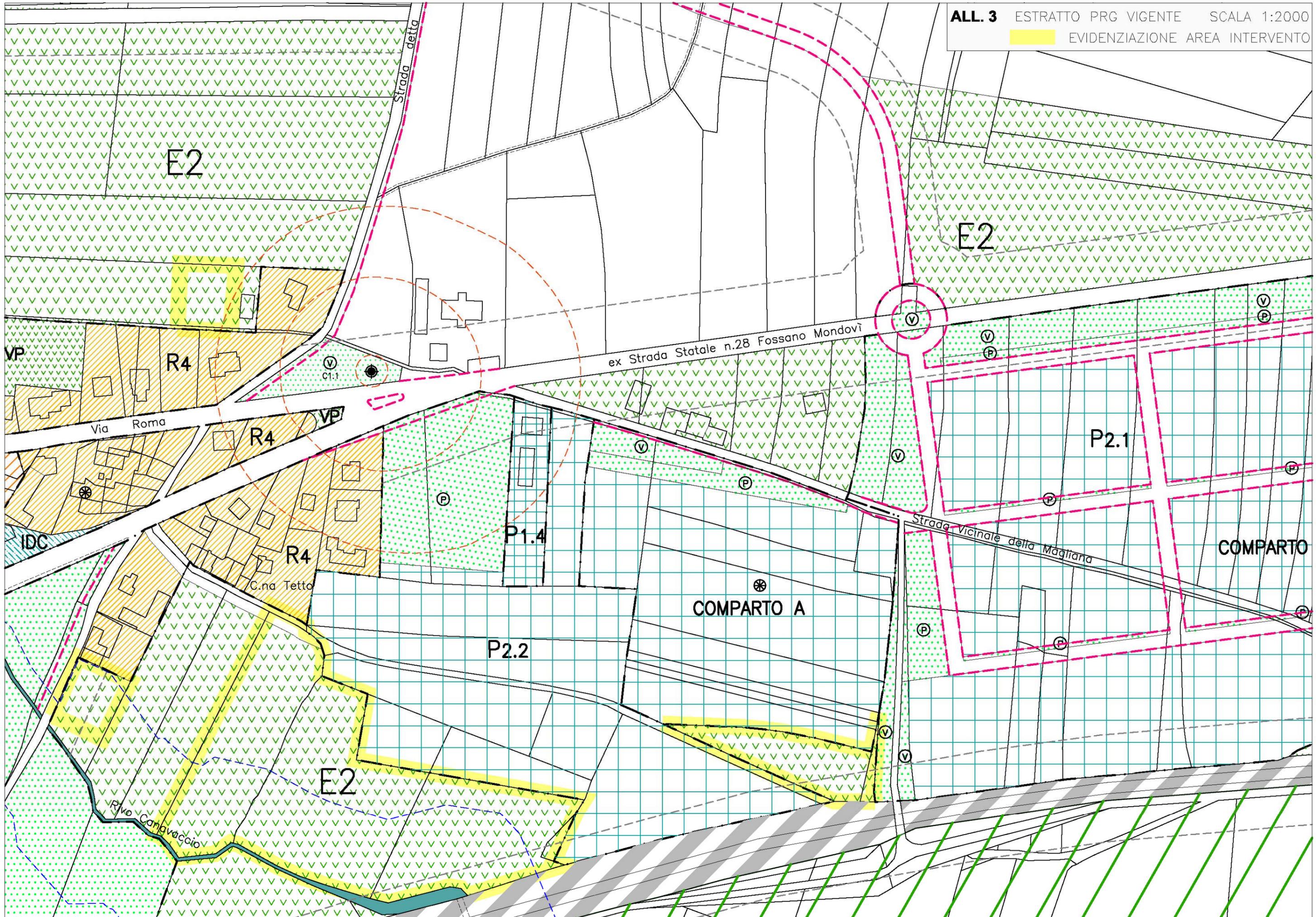


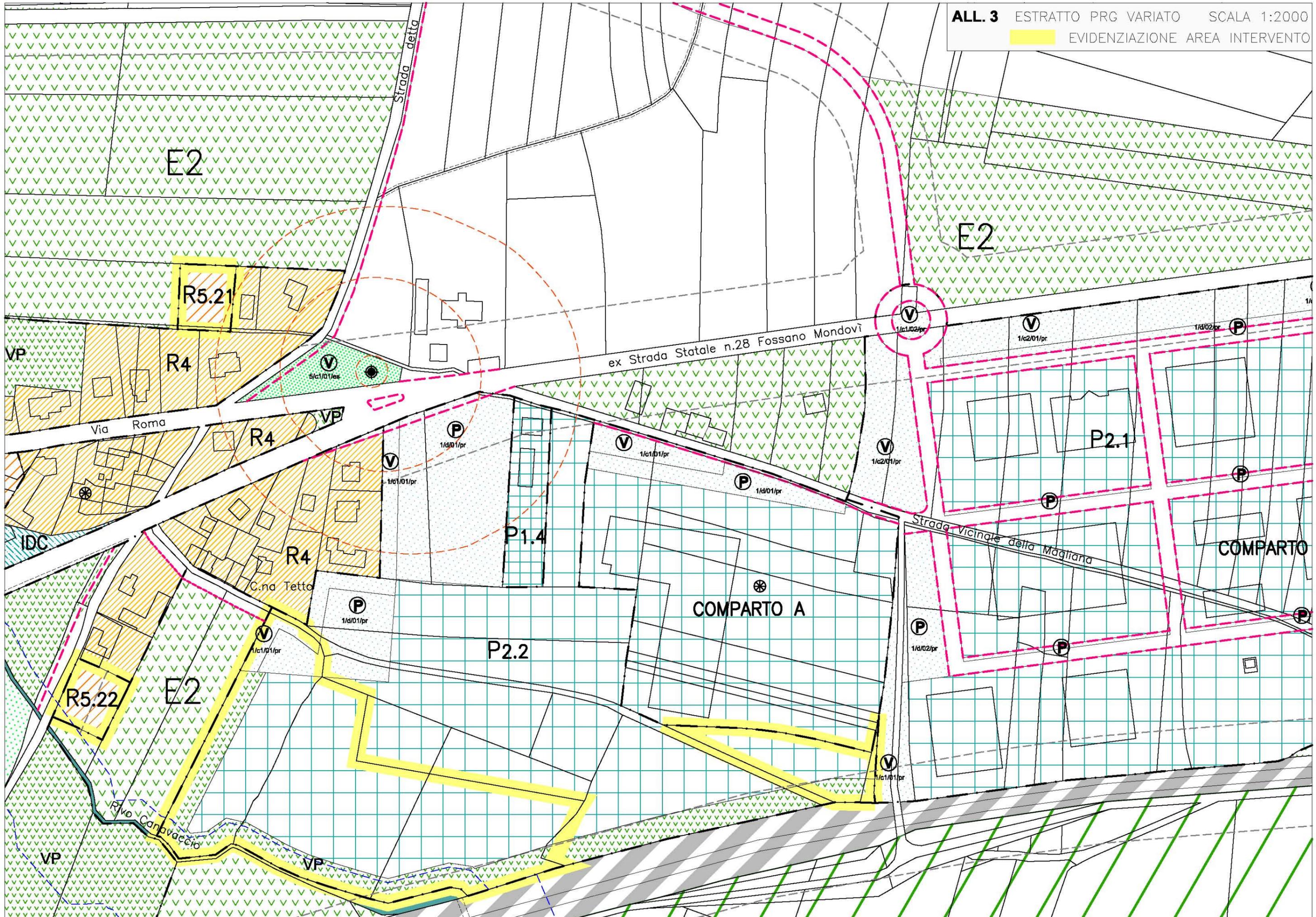
EVIDENZIAMENTO AREA INTERVENTO

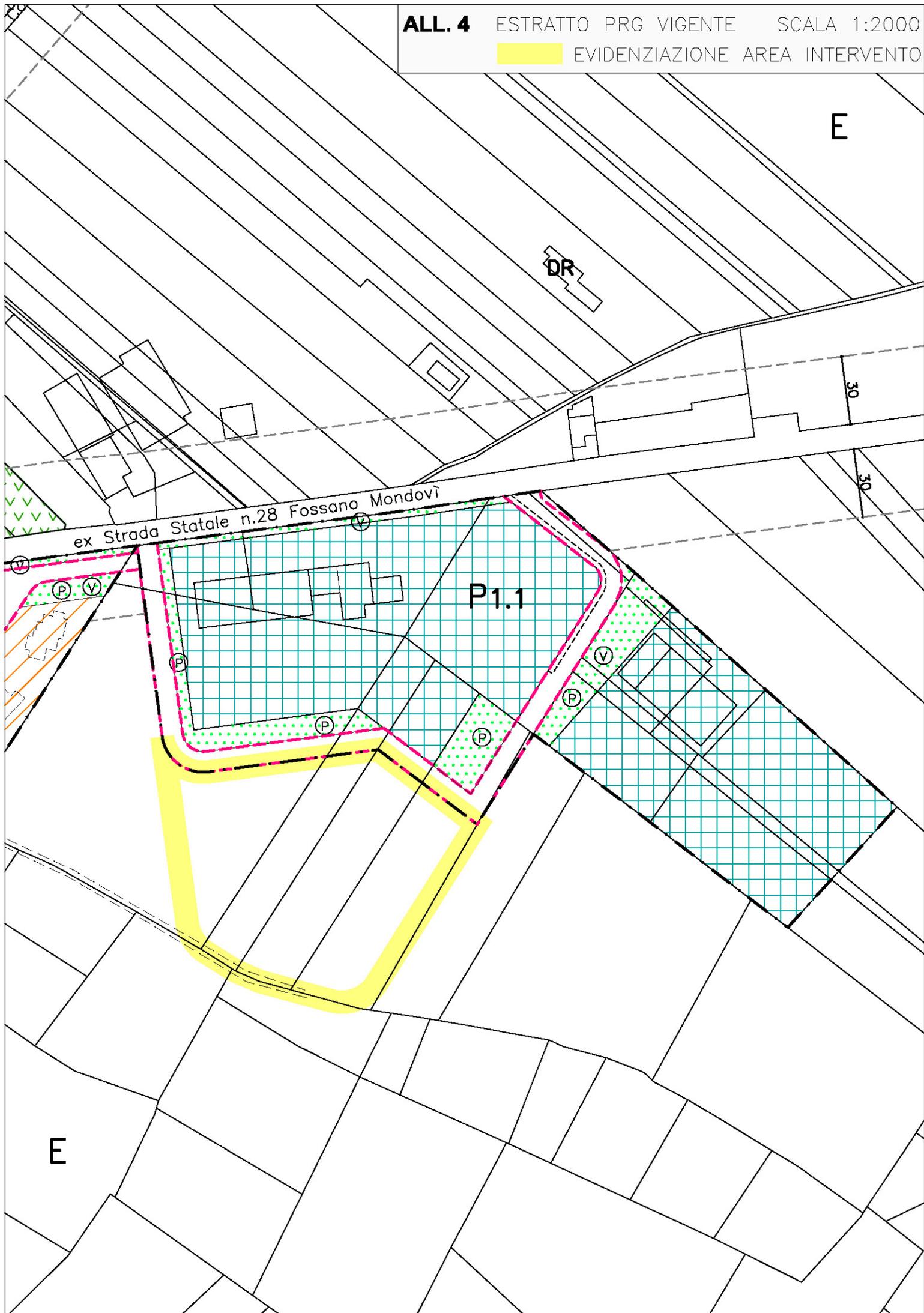


EVIDENZIAMENTO AREA INTERVENTO











INDICE

INTRODUZIONE:	pag.	4
PARTE PRIMA:		
DOCUMENTO PROGRAMMATICO.....	pag.	5
1. PREMESSA	pag.	5
2. IL PROCEDIMENTO DELLA L.R. 1/07	pag.	5
3. LA VAS.....	pag.	8
4. LA SITUAZIONE URBANISTICA DEL COMUNE DI TRINITA'.....	pag.	8
5. OBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE	pag.	9
6. GLI INTERVENTI PREVISTI DALLA VARIANTE.....	pag.	10
6.1 Catalogazione degli interventi.....	pag.	10
6.2 Descrizione degli interventi.....	pag.	11
6.3 Riepilogo dati quantitativi.....	pag.	13
PARTE SECONDA:		
RELAZIONE TECNICA AI FINI AMBIENTALI	pag.	15
1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	pag.	15
1.1 Le norme comunitarie e dello Stato.....	pag.	15
1.2 Le norme regionali	pag.	15
1.3 Il procedimento della verifica preventiva.....	pag.	16
2. LE INFORMAZIONI UTILI PER LA FASE DI VERIFICA	pag.	17
2.1 Riferimento normativo.....	pag.	17
2.2 Generalità	pag.	17
2.3 Caratteristiche del piano	pag.	19
2.4 Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate	pag.	20

2.5	Conclusioni	pag. 21
-----	-------------------	---------

PARTE TERZA:

PROGETTO PRELIMINARE	pag. 22
1. IL PROGETTO PRELIMINARE.....	pag. 22
1.1 Le proposte ed osservazioni al documento pro- grammatico	pag. 22
1.2 Determinazioni dell'Amministrazione Comunale in ordine ai rilievi e proposte pervenuti	pag. 23
2. LE CONCLUSIONI IN MERITO ALLA VAS.....	pag. 31
3. I CONTENUTI DEL PROGETTO PRELIMINARE	pag. 32
3.1 Aspetti generali.....	pag. 32
3.2 In che misura il progetto preliminare ha tenuto conto dei rilievi/proposte e della verifica di asso- gettabilità alla VAS.....	pag. 34
3.3 La compatibilità della Variante con i “Criteri”regionali	pag. 35
4. VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON IL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	pag. 37
4.1 Premessa.....	pag. 37
4.2 Criteri della classificazione acustica.....	pag. 37
4.3 Aree oggetto di modifiche urbanistiche.....	pag. 38
4.4 Conclusioni	pag. 39
5. IL PARERE DELL'ARPA E PARERE REGIONALE	pag. 43
6. GLI ELABORATI DEL PROGETTO PRELIMINARE.....	pag. 43

PARTE QUARTA:		
PROGETTO DEFINITIVO	pag.	44
1. IL PROGETTO DEFINITIVO	pag.	44
2. GLI ELABORATI DEL PROGETTO DEFINITIVO	pag.	46
ALLEGATI AL DOCUMENTO PROGRAMMATICO.....	pag.	48
Allegato 1:	. Estratto P.R.G. vigente con evidenziazione aree di intervento	scala 1:2.000
	. Estratto P.R.G. variato con evidenziazione aree di intervento	scala 1: 2.000
Allegato 2:	. Estratto P.R.G. vigente con evidenziazione aree di intervento	scala 1:2.000
	. Estratto P.R.G. variato con evidenziazione aree di intervento	scala 1: 2.000
Allegato 3:	. Estratto P.R.G. vigente con evidenziazione aree di intervento	scala 1:2.000
	. Estratto P.R.G. variato con evidenziazione aree di intervento	scala 1: 2.000
Allegato 4:	. Estratto P.R.G. vigente con evidenziazione aree di intervento	scala 1:2.000
	. Estratto P.R.G. variato con evidenziazione aree di intervento	scala 1: 2.000
ALLEGATI PROGETTO PRELIMINARE	pag.	57
Allegato 1:	. Estratto P.R.G. vigente con evidenziazione aree di intervento	scala 1:2.000
	. Estratto P.R.G. variato con evidenziazione aree di intervento	scala 1: 2.000
Allegato 2:	. Estratto P.R.G. vigente con evidenziazione aree di intervento	scala 1:2.000
	. Estratto P.R.G. variato con evidenziazione aree di intervento	scala 1: 2.000
Allegato 3:	. Estratto P.R.G. vigente con evidenziazione aree di intervento	scala 1:2.000
	. Estratto P.R.G. variato con evidenziazione aree di intervento	scala 1: 2.000
Allegato 4:	. Estratto P.R.G. vigente con evidenziazione aree di intervento	scala 1:2.000
	. Estratto P.R.G. variato con evidenziazione aree di intervento	scala 1: 2.000

INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce la relazione al Progetto Definitivo della Variante 2009 di adeguamento al P.A.I. del Comune di Trinità. Tale elaborato è strutturato in quattro parti corrispondenti al percorso che lo Strumento Urbanistico ha seguito sin a questo momento nell'iter di formazione.

Nella Parte Prima e nella Parte Seconda vengono riportati fedelmente il Documento Programmatico e la relazione Tecnica ai Fini Ambientali per completezza di documentazione ed organicità di lettura.

Nella Parte Terza viene descritta la fase relativa al Progetto Preliminare. In essa si commentano tutti i rilievi e le proposte, nonché le relative controdeduzioni, presentati sul Documento Programmatico e sulla relazione Tecnica ai Fini Ambientali dagli Enti intervenuti nella Prima Conferenza di Pianificazione e dai Soggetti competenti in materia Ambientale consultati. Si riportano le conclusioni in merito al processo di Verifica di assoggettabilità alla V.A.S. ed infine si illustrano i contenuti del Progetto Preliminare.

A tal proposito si vuole anticipare che tutti gli obiettivi, e conseguentemente tutti gli interventi descritti all'interno del Documento Programmatico, vengono confermati nel Progetto Preliminare, ovviamente definendo più compiutamente il quadro delle previsioni, fatta eccezione per l'intervento 2.1.2 in cui si prevede una sostanziale ridefinizione dell'area che viene ridotta (da mq 4.364 e mc 2.618 a mq 1.400 e mc. 840).

Nella Parte Quarta viene descritta la fase relativa al Progetto Definitivo commentando le modifiche apportate per conseguire la conformità con il parere (positivo con prescrizioni) formulato dalla Conferenza e ricapitolando puntualmente le fasi dell'iter condotto dalla variante.

PARTE PRIMA: DOCUMENTO PROGRAMMATICO

1. PREMESSA

Il Comune di Trinità, dotato di Piano regolatore generale comunale (P.R.G.C.) già adeguato alla legge urbanistica regionale (L.U.R.), intende avviare una variante del proprio strumento urbanistico anzitutto per adempiere agli obblighi di legge in ordine all'adeguamento al P.A.I. (Piano di assetto idrogeologico) e secondariamente per riaggiornare alcune previsioni insediative ed infrastrutturali alle dinamiche ed ai fabbisogni che si sono consolidati negli anni più recenti.

La situazione urbanistica vigente e la natura della variante che si intende formare inducono ad utilizzare le procedure sperimentali introdotte dalla L.R. 1 del 26/01/2007 (*“Sperimentazione di nuove procedure per la formazione e l'approvazione delle varianti strutturali ai piani regolatori generali. Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 - Tutela ed uso del suolo”*).

Il caso in questione infatti non può essere assimilato ad una “variante parziale” secondo quanto normato dall'art. 17, comma 7, della L.U.R. , né si configura come variante generale che obbligherebbe ad utilizzare il procedimento dell'art. 15 della L.U.R..

Come di consueto la variante in esame è identificata con la data del suo avvio e quindi viene convenzionalmente denominata **“Variante 2009”**.

2. IL PROCEDIMENTO DELLA L.R. 1/07

Con la L.R. 1/07 la Regione ha inteso avviare una fase di sperimentazione di nuove procedure in cui si intende testare la praticabilità delle conferenze per avviare forme di copianificazione tra Regione, Provincie, Comuni per la formazione e l'approvazione delle varianti strutturali ai P.R.G.C..

Copianificazione e conferenze, infatti, sono alcuni degli elementi innovativi posti alla base della riforma dell'attuale disciplina urbanistica alla quale la Regione sta lavorando.

Tenendo conto dell'intento di sperimentazione, la legge riguarda solo determinate

fattispecie di varianti e cioè quelle varianti che pur essendo strutturali sono di portata “più limitata”, non riguardano l’intero territorio comunale, né modificano l’intero impianto strutturale del Piano.

Ispirandosi ai principi di sussidiarietà, concertazione e copianificazione la legge è fortemente innovativa in quanto prevede che il procedimento per la pianificazione comunale si sviluppi attraverso apposite conferenze (conferenze di pianificazione) e si concluda con l’approvazione della variante ad opera dello stesso Comune.

Nella tabella allegata si riportano in dettaglio tutte le fasi procedurali previste dalla legge e dal regolamento attuativo.

Il presente atto costituisce “il documento programmatico”, redatto ai sensi del c. 2 dell’art. 31ter della L.U.R., con il quale l’Amministrazione comunale, nell’avviare la variante strutturale, esplicita le finalità e gli oggetti della stessa.

**TAB. 1 - PROCEDURA PER APPROVAZIONE VARIANTE STRUTTURALE
AI SENSI L.R. 1/07**

1. *Approvazione Documento Programmatico (D.P.) con Delib. Consiglio (c. 2, art. 31 ter, L.U.R.).*
2. *Pubblicazione D.P. mediante avviso che contiene modalità e tempi per presentazione osservazioni.*
3. *Contestualmente (a fase 2), convocazione 1^a riunione della 1^a conferenza di Pianificazione (Regione, Provincia, Comune) per esame D.P. (c. 5, art. 31 ter, L.U.R.).*
4. *1^a riunione della 1^a Conferenza di Pianificazione (si fissa la 2^a riunione che deve avvenire di norma entro 30 gg. dalla 1^a).*
Seduta di Conferenza presieduta dal Sindaco o da un suo delegato (per scritto).
5. *Comunicazione della data di riconvocazione della 1^a Conferenza di pianificazione di norma entro 30 gg. dalla 1^a riunione.*
6. *2^a riunione della 1^a conferenza di Pianificazione.*
Durante la seconda seduta vengono consegnati (da Regione a Provincia) eventuali rilievi e proposte scritte (se già non sono stati trasmessi dieci giorni prima).
7. *Predisposizione bozza progetto preliminare.*
8. *- Richiesta valutazione in linea tecnica degli atti geologico-tecnici ad ARPA (c. 9, art. 31 ter, L.U.R.) che si esprime nel termine perentorio di 60 gg..*
9. *Adozione progetto preliminare con Delib. di Consiglio.*
10. *Deposito e pubblicazione progetto preliminare (30 + 30 gg. consecutivi).*
11. *Adozione controdeduzioni alle osservazioni pervenute.*
12. *Convocazione 1^a riunione della 2^a Conferenza di Pianificazione per esame progetto preliminare (c. 11, art. 31 ter, L.U.R.).*
13. *1^a riunione della 2^a Conferenza di Pianificazione (si fissa la 2^a riunione che deve avvenire di norma entro 90 gg. dalla 1^a).*
14. *Comunicazione della data di riconvocazione della 2^a Conferenza di Pianificazione di norma entro 90 gg. dalla 1^a riunione.*
15. *2^a riunione della 2^a Conferenza di Pianificazione durante la quale il Comune acquisisce i pareri scritti di Regione e Provincia, se non già ricevuti dieci giorni prima.*
16. *Trasmissione parere conclusivo e eventuali osservazioni ai soggetti partecipanti con diritto di voto e al Consiglio Comunale.*
17. *Predisposizione bozza progetto definitivo che tiene conto e recepisce le osservazioni e le proposte di modifica scritte.*
18. *Approvazione mediante del. Consiglio Comunale della variante (c. 12, art. 31 ter, L.U.R.).*

3. LA VAS

Un ulteriore elemento di novità, che interagisce direttamente con contenuti e procedimento di formazione della variante, è costituito dalle recenti disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) introdotte dal D.Lgs. 152/06 successivamente corretto ed integrato con il D.Lgs. 04/08.

Per quanto concerne gli obblighi in capo all'Amministrazione che procede nella formazione della presente variante si rimanda ai contenuti della parte seconda della relazione ove si effettua la verifica preventiva di assoggettabilità alla valutazione.

4. LA SITUAZIONE URBANISTICA DEL COMUNE DI TRINITA'

Il Comune di Trinità formò un primo Piano Regolatore Generale, ai sensi del Titolo III della L.R. 56/77 e s. m. ed i., che fu approvato con D.G.R. n. 66 - 41631 del 28/02/1985.

Successivamente, la volontà di adeguare in modo sostanziale il quadro di riferimento urbanistico alle nuove e mutate esigenze sociali ed economiche della comunità locale, indusse l'Amministrazione ad avviare la formazione di un nuovo Piano Regolatore Generale.

Tale intento fu ulteriormente giustificato dalla necessità di recepire diverse novità legislative intervenute nel frattempo: ci si riferisce in modo particolare al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.) approvato con D.P.C.M. in data 24/07/1998; al Decreto Legislativo n. 114/98 ed alla L.R. 28/99 relativi alla nuova disciplina sul commercio; alla L.R. 19/99 che, tra il resto, ha approvato il testo del Regolamento Edilizio Comunale tipo formato dalla Regione Piemonte.

Per sopperire tuttavia alle esigenze più impellenti del settore produttivo, l'Amministrazione avviò separatamente la formazione di un Piano per insediamenti produttivi (P.I.P.) con contestuale variante al P.R.G.

P.I.P. e variante contestuale furono approvati con D.G.R. 6 - 5412 del 4.3.02, mentre il nuovo P.R.G. fu approvato con D.G.R. 12 - 12443 del 10.05.04.

E' utile ricordare che l'approvazione del nuovo P.R.G. non conseguì l'adeguamento dello strumento urbanistico al P.A.I., adempimento al quale, come già ricordato, si intende assolvere ora.

Sul nuovo piano sono state successivamente operate diverse modifiche mediante 11 varianti parziali.

La numerazione delle varianti parziali formate ab origine corrisponde a 16 ma quelle formate sul nuovo strumento urbanistico generale approvato nel 2004 sono, come detto, 11 (dalla nr. 6 alla nr. 16).

Con le richiamate varianti parziali l'Amministrazione è intervenuta su diversi aggiustamenti del disegno e delle previsioni di dettaglio del P.R.G. e per soddisfare nuove e diverse esigenze locali a carattere residenziale e produttivo.

Per le seconde, relative alle attività produttive, ha potuto utilizzare le percentuali di incremento consentite dall'articolo 17 della L.U.R. ampliando le zone utilizzate a tali fini.

Per quanto attiene invece alla residenza, non potendo incrementare la capacità insediativa prevista dal P.R.G., l'Amministrazione comunale ha fatto fronte alle esigenze indilazionabili utilizzando quella di zone che al momento non presentavano disponibilità di attuazione: si sono pertanto soppresse alcune previsioni trasferendo la capacità edificatoria ove risultava necessario.

Sono in questo senso da ricordare le varianti parziali 8, 10 e 12 con le quali si sono rispettivamente ridotte le aree ed i volumi relativi alle zone R6.8, R5.11 e R6.11 per ridistribuire poi le capacità edificatorie in altre zone.

Va detto, per rimarcare come gli interventi condotti siano stati funzionali a soddisfare soprattutto esigenze impellenti connesse a famiglie locali, che sono quasi tutti già realizzati o in corso di realizzazione.

5. GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE

Come già accennato precedentemente, l'intento dell'Amministrazione è quello di aggiornare il P.R.G. vigente in ordine agli obblighi del P.A.I. e contestualmente alle nuove esigenze insediative connesse alle dinamiche ed ai fabbisogni locali, introducendovi altresì alcune disposizioni normative in applicazione di principi di sostenibilità ambientale ed efficienza energetica.

Tale intento è riconducibile a tre obiettivi generali che a loro volta si articolano nel seguente modo:

1. Adeguamento del P.R.G. al P.A.I:

- 1.1 verifica delle condizioni di sicurezza degli abitati attraverso le necessarie indagini geologico-tecniche;
- 1.2 definizione delle misure normative correlate al quadro del dissesto documentato.

2. Adeguamento / aggiornamento delle previsioni insediative in funzione dei fabbisogni locali:

- 2.1 utilizzo prioritario di aree già interessate da previsioni previgenti;
- 2.2 utilizzo di aree di frangia che necessitano di riqualificazione, riordino e completamenti infrastrutturali.

3. Adeguamento / aggiornamento normativo in funzione della sostenibilità ambientale:

- 3.1 tutela delle risorse primarie;
- 3.2 utilizzo energie rinnovabili;
- 3.3 mitigazione impatti insediamenti produttivi.

Si segnala in ultimo che in occasione della presente variante si è anche proceduto ad un attento aggiornamento delle aree per servizi pubblici esistenti e previste al fine di conseguire una previsione di PRG aderente alla situazione in atto ed alle reali necessità, tenendo conto della problematica della decadenza quinquennale dei vincoli preordinati all'esproprio.

6. GLI INTERVENTI PREVISTI DALLA VARIANTE

6.1 Catalogazione degli interventi

Con riferimento agli obiettivi descritti nel paragrafo 5 precedente, gli interventi di trasformazione urbanistico – edilizia previsti dalla variante sono i seguenti:

1. Utilizzo a fini insediativi di aree già interessate da previsioni previgenti:
 - 1.1. reinserimento area R6.8 lungo via Sottocosta;
 - 1.2 reinserimento porzione area R6.11;
 - 1.3 reintegrazione capacità insediativa area R5.11.

2. Utilizzo a fini insediativi di aree di frangia
 - 2.1 settore residenziale:
 - 2.1.1 previsione area di completamento (R6.14) nei pressi di Via Divisione Alpina Cuneense;
 - 2.1.2 previsione area di completamento R5.21 tra via Roma e strada Molinella;

2.1.3 previsione area di completamento R5.22 nei pressi del campo sportivo;

2.2 Settore produttivo:

2.2.1 riordino e completamento zona produttiva ad ovest del P.I.P.;

2.2.2 ampliamento zona produttiva in frazione S. Giovanni.

6.2 Descrizione degli interventi

Intervento 1.1 (area R6.8 lungo Via Sottocosta): vedasi all. 1

Si tratta di un'area residenziale a nord-est del capoluogo antisante via Sottocosta denominata R6.8, come logica estensione della attigua R6.9.

Questo intervento è riconducibile all'obiettivo generale 2 ed all'obiettivo specifico 2.1: si tratta infatti di reinserire nel piano una previsione del P.R.G. approvato nel 2004 poi tolta attraverso la formazione della variante parziale n. 8 adottata con d.c. n. 4 dell' 08/02/2006.

La variante parziale n. 8 era stata concepita per poter trasferire la volumetria dell'area R6.8 in due nuove zone di completamento R5.4 e R5.18 per le quali si era venuto a creare un fabbisogno particolarmente urgente.

L'area R6.8 reinserita è pari a mq 7503, sarà assoggettata a strumento urbanistico esecutivo e consentirà la realizzazione di mc. 6026.

Intervento 1.2 (area R6.11 a est del concentrico): vedasi all. 2

Anche in questo caso, la variante intende ripristinare nella sua consistenza originaria la zona R6.11 che era stata parzialmente ridotta con la variante parziale n. 12 adottata con d.c. n. 23 del 33/04/2008.

La volumetria sottratta alla zona R6.11 (mq. $3.990 \times 0,6 =$ mc. 2394) era stata utilizzata per l'individuazione della nuova zona R5.20, resasi indispensabile per le esigenze contingenti.

L'area R6.11 ripristinata nella sua consistenza originaria determina un aumento di capacità insediativa pari a 2394 mc.

Intervento 1.3 (area R5.11 nei pressi della scuola): vedasi all. 2

L'area R6.8 in questione è la R5.11 (area di completamento) collocata in zona est del capoluogo retrostante l'area servizi destinata alle scuole elementari e medie.

Con la variante parziale 10, adottata con d.c. n. 21 del 29/01/2007, si era previsto un ampliamento della perimetrazione delle zone R4 annettendo un lotto di mq 750 posto in fre-

gio alla viabilità che dalla rotonda all'ingresso occidentale dell'abitato conduce al cimitero. Questo nuovo lotto determinava un incremento di volumetria edificabile paria 600 mc che erano stati sottratti alla zona R5.11.

Con la presente variante viene modificato l'indice della densità fondiaria per ripristinare la volumetria prevista originariamente il che comporta un aumento di 600 mc.

Intervento 2.1.1 (area R6.14 nei pressi di via Divisione Alpina Cuneese): vedasi all. 1

La variante intende prevedere una nuova area nel settore nord del capoluogo a completamento delle attigue R4 e R6.3.

La nuova area di superficie pari a mq 6.583 consentirà la localizzazione di interventi residenziali privati (pari a 3.950 mc.) ed è finalizzata a garantire la realizzazione della viabilità ortogonale a via Divisione Alpina Cuneense ricompresa all'interno del SUE cui è subordinata.

Intervento 2.1.2 (area R5.21 tra Via Roma e Strada della Molinella): vedasi all. 3

La variante intende riconoscere l'area R5.21 di completamento a sud del Capoluogo.

La superficie interessata dalla previsione è pari a 4364 mq. La zona risulta racchiusa da due lati già edificati. La sua localizzazione consente una facile urbanizzazione. Alla zona viene attribuito un indice di densità fondiaria pari a 0,6 mc./mq. che consente la realizzazione di mc. 2.618.

L'attuazione dell'area è subordinata ad uno strumento urbanistico esecutivo all'interno del quale è prevista la cessione gratuita di aree per i servizi (parcheggi) particolarmente carenti in zona.

Intervento 2.1.3 (area R5.22 nei pressi del campo sportivo): vedasi all. 3

L'area in questione è collocata nella zona sud-ovest del capoluogo antistante la strada che da via Circonvallazione porta al campo sportivo.

La previsione come la precedente è finalizzata fondamentalmente a soddisfare fabbisogni abitativi locali. La superficie in questione corrisponde a 1412 mq che consente la realizzazione di mc. 847 la cui attuazione è prevista mediante intervento diretto.

Intervento 2.2.1 (riordino e completamento della zona produttiva ad ovest del P.I.P.): vedasi all. 3

Il comparto A del P.I.P. e le attigue aree individuate con la sigla P2.2 (già oggetto di modifica attraverso precedenti varianti parziali) sono utilizzate da una importante azienda del cuneese che opera nel campo dei trasporti e della logistica.

I programmi di sviluppo di questa attività comportano un consistente ampliamento delle

superfici disponibili coinvolgendo le aree attualmente libere comprese tra la ferrovia e la periferia est del capoluogo comunale in gran parte già acquisite.

La variante intende quindi soddisfare a tali esigenze ampliando la zona P2.2, tenendo comunque conto della logicità della scelta sotto il profilo strettamente urbanistico.

Si tratta infatti di aree residue di scarsissimo interesse agricolo, intercluse all'interno di insediamenti esistenti e di facile urbanizzazione.

Il particolare tipo di attività interessata non costituirebbe fonte di disturbo nei confronti delle vicine zone residenziali dal momento che l'insediamento non riguarda attività manifatturiere ma semplice deposito e movimentazione di merci.

Va in ultimo rilevato che la previsione consentirebbe di realizzare in prossimità della strada statale un'ampia zona a servizi che assolverebbe alle funzioni di piazzale - parcheggio di rilevante dimensione e quindi funzionale all'intero capoluogo.

Intervento 2.2.2 (completamento della zona produttiva in frazione S. Giovanni): vedasi all. 4

In frazione S. Giovanni ove sono insediate alcune aziende artigianali si prevede un ampliamento di circa 10.000 mq. di superficie territoriale della zona P1.1 necessario per i fabbisogni locali.

6.3 Riepilogo dati quantitativi

Le aree a destinazione residenziale aggiunte dalla presente variante sono le seguenti:

		Sup. terr. aggiunta (mq.)	volume aggiunto (mc.)
1.1	R6.8	13.132	6.566
1.2	R6.11	3.990	2.394
1.3	R5.11	0	600
2.1.1.	R6.14	6.583	3.950
2.1.2.	R5.21	4.364	2.618
2.1.3.	R5.22	1.412	847
<hr/>			
Totali		29.481 mq.	16.975 mc.

Le aree a destinazione produttiva aggiunte sono le seguenti:

2.2.1	P2.2	26.617
2.2.2	P1.1	10.495

Totale	37.112 mq.
--------	------------

PARTE SECONDA: RELAZIONE TECNICA AI FINI AMBIENTALI

1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1.1 Le norme comunitarie e dello Stato

In data 27/06/2001 la direttiva europea 2001/42/CE “ *La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ ambiente* ” ha introdotto nel diritto comunitario la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), demandando agli Stati membri il compito di trasferirla nella propria normativa.

Lo Stato Italiano, dopo aver subito diversi procedimenti di infrazione ed essere stato sanzionato, ha provveduto mediante il D. Lgs 152 del 03/04/2006 “ *Norme in materia ambientale* ” che è entrato in vigore, per ciò che riguarda la VAS, disciplinata nel titolo II, il 31/07/2007.

Successivamente il D. Lgs 4 del 16/01/2008 “ *Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D Lgs 152/06* ” entrato in vigore il 13/02/2008, tra il resto, ha sostituito tutta la parte II del D. Lgs 152/06.

Il nuovo testo, che peraltro appare più aderente alla direttiva comunitaria rispetto al D. Lgs 152/06, nel disciplinare contenuti e procedimento della VAS stabilisce un nuovo regime transitorio in attesa degli adeguamenti di ciascuna regione.

L’ articolo 35 del D. Lgs 152/06, come riscritto dal D. Lgs 4/08, dispone infatti che, in attesa delle leggi regionali, per le quali si assegnano 12 mesi, trovano applicazione le norme regionali al momento vigenti ed ancora, che trascorso il termine fissato per l’ adeguamento, continueranno a valere le norme regionali vigenti in quanto compatibili; diversamente trovano diretta applicazione i disposti statali.

1.2 Le norme regionali

Nel caso della regione Piemonte opera fin dal 1998 la L.R. 40 del 14/12/1998 “ *Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e la procedura di valutazione* ” che, anticipando per certi versi le previsioni europee, fissava già, mediante l’ articolo 20, una propria disciplina di valutazione ambientale per piani e programmi.

E’ quindi evidente come, in attesa di adeguamento legislativo regionale, trovi applicazione l’ articolo 20 della L.R 40’/98.

Al fine tuttavia di raccordare meglio, la vigente disciplina regionale con le norme statali e tenendo conto che difficilmente la Regione potrà legiferare entro i termini assegnati, l' Assessorato competente ha predisposto un atto di indirizzo formalizzato mediante la delibera di giunta regionale nr. 12-8931 del 9.6.08, pubblicata sul supplemento ordinario nr. 1 al BUR nr. 24 del 12.06.08.

Nell' allegato II alla D.G.R. richiamata, la Regione fornisce gli indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica.

Questi precisano anzitutto quali strumenti urbanistici debbano essere sottoposti obbligatoriamente a VAS e quali debbano essere invece sottoposti alla **verifica preventiva** di assogettabilità alla valutazione ambientale.

Tra i primi ricadono i nuovi P.R.G.C., le varianti generali e le varianti strutturali che modificano l'impianto strutturale o la funzionalità delle infrastrutture urbane di rilevanza sovracomunale ovvero incidono sulla struttura generale dei vincoli nazionali e regionali indicati dal P.R.G.C..

Tra i secondi ricadono le varianti strutturali diverse da quelle precedentemente descritte, alcune fattispecie di varianti parziali e di strumenti urbanistici esecutivi.

Gli indirizzi regionali puntualizzano poi alcuni limitati casi di esclusione dalla VAS: si tratta di casi che però non hanno rilievo rispetto alla variante in questione.

Nel caso specifico della Variante in questione, e considerandone i contenuti, si può affermare con sufficiente sicurezza che non si debba necessariamente procedere alla valutazione ambientale e che si debba invece procedere alla verifica preventiva.

Gli oggetti della variante non la qualificano come variante generale e neppure producono gli effetti di cui all'art. 17, 4° comma, lettera a) (modifiche dell'impianto strutturale...) o lettera d) (modifica struttura dei vincoli ...), casi per i quali sarebbe necessaria la VAS. **La variante** d'altra parte non rientra tra i casi di esclusione, ma **si colloca tra i casi residui che quindi necessitano di verifica di assogettabilità.**

Tale verifica dovrà accertare se la portata dei possibili effetti ambientali derivanti dalle nuove previsioni della variante sia tale da rendere necessaria una procedura valutativa oppure se si possa ritenere non necessaria la valutazione.

1.3 Il procedimento della verifica preventiva

Nel caso specifico di una variante strutturale formata ai sensi della L.R. 01/07, l'Amministrazione comunale nell'ambito del documento programmatico predispone una relazione contenente le informazioni ed i dati necessari all'accertamento delle probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della variante.

Sulla scorta delle indicazioni di carattere ambientale emerse nella conferenza di pianificazione sul documento programmatico, cui partecipano oltre alla Regione ed alla Provincia gli eventuali altri soggetti competenti in materia ambientale interessati, nell'ambito dei lavori della conferenza, ovvero, prima dell'adozione del progetto preliminare e comunque nel termine massimo di novanta giorni, l'Amministrazione comunale (tramite il proprio Organo Tecnico) decide circa la necessità di sottoporre a valutazione ambientale la variante.

In caso di attivazione del processo valutativo, sulla scorta delle osservazioni pervenute dai soggetti competenti in materia ambientale, vengono definiti i contenuti da inserire nel Rapporto ambientale.

In caso di esclusione dalla valutazione ambientale l'Amministrazione comunale tiene conto, in fase di elaborazione del progetto preliminare di variante, delle eventuali indicazioni e/o condizioni stabilite.

Si richiama, in caso di esclusione dal processo valutativo, la necessità che i provvedimenti di adozione e di approvazione definitiva della variante di piano diano atto della determinazione di esclusione dalla valutazione ambientale e delle relative motivazioni ed eventuali condizioni.

2. LE INFORMAZIONI UTILI PER LA FASE DI VERIFICA

2.1 Riferimento normativo

Le informazioni necessarie per la verifica di asseguibilità alla valutazione della variante sono quelle desumibili dall'allegato I del D.Lgs. 04/08 correttivo del D.Lgs. 152/06.

2.2 Generalità

Come già illustrato nella parte prima, i contenuti della Variante sono particolarmente circoscritti e riconducibili essenzialmente a 3 obiettivi generali che si articolano a loro volta in 7 obiettivi specifici:

1. adeguamento del P.R.G. al P.A.I.:
 - 1.1 verifica delle condizioni di sicurezza degli abitati attraverso le necessarie indagini geologico - tecniche;
 - 1.2 definizione delle misure cautelative correlate al quadro del dissesto documentato;

2. adeguamento / aggiornamento delle previsioni insediative in funzione dei fabbisogni locali:
 - 2.1 utilizzo prioritario di aree già interessate da previsioni previgenti;
 - 2.2 utilizzo di aree di frangia che necessitano di riqualificazione, riordino e completamenti infrastrutturali;

3. adeguamento / aggiornamento normativo in funzione della sostenibilità ambientale:
 - 3.1 tutela delle risorse primarie;
 - 3.2 utilizzo energie rinnovabili;
 - 3.3 mitigazione impatti insediamenti produttivi.

Come è evidente, il primo obiettivo generale consiste in adeguamenti dello strumento urbanistico a norme e piani sovraordinati: ciò comporta che le conseguenti varianti sarebbero di norma escluse dal processo di valutazione ambientale sulla base degli indirizzi regionali precedentemente richiamati.

Il secondo obiettivo generale, comporta modifiche allo strumento urbanistico vigente che invece hanno rilevanza sull'ambiente e che pertanto necessitano di verifica.

Il terzo obiettivo generale è direttamente connesso al miglioramento delle attenzioni ambientali da parte della pianificazione locale ed alla introduzione di misure di minimizzazione degli impatti per i vari interventi individuati dalla Variante: in tal senso questo obiettivo è equiparabile al primo in materia di VAS.

Relativamente agli interventi che discendono dagli obiettivi 2.1 e 2.2 occorre sottolineare che le scelte localizzative e le misure di mitigazione che la variante vuole fare proprie fanno sì che la stessa sia stata fortemente guidata da considerazioni ambientali al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Come già evidenziato nella parte prima, tre interventi della variante (1.1, 1.2, 1.3 del punto 6.1 precedente) si limitano a reintegrare previsioni previgenti e pertanto non comportano nuovo consumo di territorio rispetto al P.R.G. un tempo già approvato. Le previsioni reintegrate rispondevano già allora a criteri localizzativi particolarmente attenti al completamento dei tessuti urbani esistenti in loro stretta aderenza, senza creare episodi isolati e urbanisticamente non giustificati.

Gli altri tre interventi previsti (2.1.1, 2.1.2 e 2.1.3 del punto 6 precedente) nel settore residenziale mettono in gioco porzioni di territorio molto contenute ed anch'esse ai bordi dell'esistente. In particolare l'intervento 2.1.1 è poi direttamente giustificato dalla necessità di realizzare la viabilità ortogonale a via Divisione Alpina Cuneense indispensabile per garantire piena funzionalità all'intero settore del capoluogo.

Per quanto poi concerne gli interventi connessi alle attività produttive si tratta di ampliamenti direttamente connessi ad insediamenti esistenti e giustificati da necessità di aziende già insediate. Come si può poi notare, l'intervento 2.2.1 attiguo al P.I.P. e di maggiori dimensioni, risulta localizzato su di un'area interclusa tra l'abitato e la ferrovia su terreni di scarsissimo interesse agricolo.

2.3 Caratteristiche del piano

<p>In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni, e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse</p>	<p>La Variante 2009 rappresenta il riferimento per la realizzazione degli interventi edilizi e delle connesse urbanizzazioni programmate per l'aggiornamento delle previsioni insediative in funzione dei fabbisogni locali.</p> <p>Il quadro di riferimento definito dalla variante consiste nell'ordinaria attività di conformazione del suolo attraverso la fissazione di destinazioni d'uso e parametri urbanistico-edilizi coerenti con le disposizioni legislative regionali.</p>
<p>In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati</p>	<p>La Variante 2009 per sua natura di variante urbanistica propria del livello comunale non determina ricadute su altri piani o programmi.</p> <p>Esplica invece gli effetti di trasformazione del suolo connessi agli interventi previsti che avranno attuazione diretta o indiretta quando gli stessi sono subordinati alla preventiva formazione di uno strumento urbanistico esecutivo.</p>
<p>La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile</p>	<p>Gli obiettivi specifici della variante sono tesi a garantire l'integrazione delle considerazioni ambientali all'interno del processo delle scelte pianificatorie ed all'interno dei conseguenti interventi previsti.</p> <p>Sono in particolare direttamente pertinenti alla finalità di promuovere lo sviluppo sostenibile gli obiettivi 1 e 3 nel paragrafo 3 precedente.</p>
<p>Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma</p>	<p>Gli interventi di trasformazione previsti riguardano in parte aree già interessate da precedenti previsioni urbanistiche cosicché non implicano maggior consumo di territorio rispetto ai programmi previgenti.</p> <p>Solo alcuni altri interventi interessano nuove porzioni di territorio. La scelta delle aree si è però attenuta ad un attento criterio localizzativo di esclusivo utilizzo di aree di frangia, se non praticamente intercluse all'interno dei territori urbanizzati.</p> <p>Questo comporta l'occupazione di suoli agricoli di scarsissima valenza produttiva in quanto aderenti all'abitato. Questa circostanza è poi molto evidente per l'intervento territorialmente più esteso relativo all'ampliamento delle zone produttive nei pressi del P.I.P.</p> <p>L'ampliamento della zona P2.2 interessa suoli interclusi tra la ferrovia e gli abitati esistenti che conseguentemente hanno perso valenza agricola.</p>

<p>La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)</p>	<p>La Variante 2009 per la specificità delle sue previsioni e le modeste dimensioni delle medesime non riveste significativa rilevanza ai fini dell'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale.</p> <p>Va peraltro sottolineato che la realizzazione degli interventi previsti è soggetta a norme attuative e successivamente a politiche ambientali locali che sono direttamente in linea con i principi della normativa comunitaria in questione.</p>
---	--

2.4 Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate

<p>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti</p>	<p>Gli effetti derivanti dall'attuazione degli interventi, tenendo conto che riguardano trasformazioni urbanistico-edilizie del suolo, sono permanenti ed irreversibili.</p> <p>Considerando tuttavia le finalità degli interventi, le mitigazioni che intervengono conseguenti all'applicazione di specifiche norme attuative, le localizzazioni individuate, nonché le relativamente modeste superfici di nuovo suolo utilizzato, si può sicuramente esprimere un giudizio positivo relativamente all'effetto complessivo che deriva dalla variante.</p>
<p>Carattere cumulativo degli effetti</p>	<p>Non sono rilevabili effetti cumulativi negativi.</p> <p>Si possono invece prevedere effetti cumulativi positivi in relazione alla risposta ai fabbisogni che affronta la variante per quanto concerne la locale situazione sociale ed economica.</p>
<p>Natura transfrontaliera degli effetti</p>	<p>I contenuti della variante non comportano effetti transfrontalieri.</p>
<p>Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)</p>	<p>Gli interventi previsti non comportano rischi per la salute umana e per l'ambiente.</p>
<p>Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)</p>	<p>L'area geografica e la popolazione interessata è quella locale comunale.</p>

<p>Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale - del superamento dei livelli di qualità ambientali o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo 	<p>Non si prevedono interferenze dirette od indirette su aree con particolari caratteristiche naturali o sul patrimonio culturale locale. Gli interventi della variante inoltre tendono a garantire valori di utilizzo del suolo ottimali sia per la densità insediativa prevista sia per il rapporto tra insediamenti ed aree per servizi.</p>
<p>Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</p>	<p>Non si verificano interferenze tra gli interventi previsti ed aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.</p>

2.5 Conclusioni

Sulla base degli elementi descritti nella presente relazione, tenendo conto della specificità e della puntualità degli interventi previsti, della limitata estensione delle nuove aree oggetto di trasformazione e degli oggettivi ridotti effetti ambientali degli interventi previsti, si può affermare quanto segue:

- sotto il profilo urbanistico le modifiche apportate allo strumento vigente si configurano come un aggiornamento delle previsioni insediative che non incide sull'impianto strutturale dello stesso;
- sotto il profilo ambientale, la valutazione complessiva delle ricadute derivanti dall'attuazione della Variante 2009 può senz'altro essere ritenuta positiva per gli effetti sociali ed economici che produce.

PARTE TERZA: PROGETTO PRELIMINARE

1. IL PROGETTO PRELIMINARE

1.1 Le proposte ed osservazioni al documento programmatico

Dopo l'approvazione del Documento Programmatico e dell'unità Relazione Tecnica ai fini ambientali, avvenuta con d.c. 10 del 22/04/2009, il Comune di Trinità ha provveduto a depositarli e pubblicarli dal 07/05/2009 al 06/06/2009 rendendo noto che chiunque interessato avrebbe potuto presentare proprie osservazioni entro la scadenza del deposito come previsto al c. 4, art. 31 ter della L.R. 56/77 e succ. mod. ed int..

Nel contempo il Sindaco ha provveduto a convocare la 1^a Conferenza di Pianificazione invitando (ai sensi del c. 5, art. 31 ter della L.U.R.) la Regione Piemonte, la Provincia di Cuneo e ARPA Piemonte Settore rischio geologico. Alla conferenza sono inoltre stati convocati, in qualità di soggetti competenti in materia ambientale, l'ASL CN 1 Dipartimento di prevenzione Servizio igiene e sanità pubblica e ARPA Piemonte – Area Attività regionali per l'indirizzo ed il coordinamento in materia ambientale – Valutazione Ambientale. A tutti gli enti sopracitati il Comune ha preventivamente inviato gli atti adottati dando modo ai soggetti componenti la Conferenza di essere a piena conoscenza degli argomenti oggetto di variante.

La 1^a Conferenza si è svolta in due riunioni rispettivamente il 28/05/2009 ed il 26/11/2009, e nella 2^a riunione, sono stati consegnati, da parte della Regione Piemonte - Settore Copianificazione Urbanistica Provincia di Cuneo e Provincia di Cuneo - Area Funzionale del Territorio - Settore Assetto Territorio UFF. Nr. 15, rilievi e proposte relativi al Documento Programmatico.

La nota trasmessa dalla Provincia oltrechè esaminare il Documento Programmatico si esprime anche in merito alle questioni ambientali ai fini V.A.S.

A questi pareri si affiancano infine le valutazioni di carattere ambientale fatte pervenire, successivamente alla Conferenza, da Regione Piemonte, Settore Valutazione di Piani e Programmi (nota prot. 53124/DB 0805 del 01/12/2009), A.R.P.A. Piemonte – Area delle attività regionali per l'indirizzo ed il coordinamento in materia ambientale – Valutazione Ambientale (nota prot. 126214/02.03 del 18/09/2009) e ASL CN1 dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica (nota prot. 30681P del 27/05/2009).

Nessuna osservazione è pervenuta da altri soggetti in merito al Documento Programmatico ed unità Relazione Tecnica ai Fini Ambientali

1.2 Determinazioni dell'Amministrazione Comunale in ordine ai rilievi e proposte pervenuti

I contenuti delle singole osservazioni e proposte pervenute dai componenti della Conferenza di Pianificazione e dei soggetti competenti in materia ambientale, relativi al Documento Programmatico ed alla Relazione Tecnica ai fini ambientali, nonché le conseguenti determinazioni che confluiscono sulla formazione del Progetto Preliminare, possono essere sintetizzate come appresso illustrato.

1. Osservazione presentata dall'A.S.L. – CN1, Dipartimento di prevenzione, Servizio Igiene e Sanità Pubblica (prot. n. 30681P del 27/05/2009).

Il documento costituisce il contributo fornito, in qualità di Ente competente in materia ambientale, relativo alla fase di verifica di assoggettabilità alla procedura di V.A.S.

“A seguito dell'esame della documentazione (Documento Programmatico e Relazione Tecnica ai Fini Ambientali) ed a seguito dell'effettuazione di un sopralluogo nelle aree interessate dalla Variante, si rileva che per tutti gli interventi in previsione non si evidenziano particolari problematiche dal punto di vista igienico-sanitario”.

2. Osservazione formulata dalla Regione Piemonte – Settore Copianificazione Urbanistica Provincia di Cuneo (prot. nr. 52063/0800 del 25/11/2009) in sede di 2° Riunione della 1^ Conferenza di Pianificazione.

Il documento evidenzia quanto segue:

- riguardo alla previsione di “adeguamento al P.A.I.” si raccomanda di rispettare fedelmente tutto quanto condiviso e stabilito dal competente Gruppo Interdisciplinare P.A.I.;
- in merito agli sviluppi residenziali si propone di verificare e motivare il fabbisogno di incrementi;
- relativamente alle ipotesi di sviluppi produttivi si propone di verificare la compatibilità acustica dell'ampliamento dell'area P2.2, nonché valutare e giustificare l'ampliamento dell'area P1.1 per consentire lo sviluppo delle attività in atto senza creare i presupposti per un nuovo polo produttivo.
- Si propone di prescrivere la realizzazione di fasce verdi attorno agli insediamenti internamente alle rispettive aree.

L'osservazione viene accolta ed ogni elemento evidenziato è stato oggetto di attenta valutazione. In particolare si intende precisare:

- la variante recepisce a pieno le previsioni e prescrizioni individuate nel Tavolo Tecnico dal Gruppo interdisciplinare P.A.I., per la condivisione del quadro del dissesto ottenuta con parere conclusivo reso con nota nr. 52594/0819 del 25/11/2008. Pertanto, al fine di ottenere l'adeguamento dello Strumento Urba-

nistico al Piano dell'Assetto Idrogeologico, nel Progetto Preliminare di variante si è operato unicamente trasponendo le indicazioni riportate nella carta di Sintesi sulle tavole di Piano nelle scale 1:5000 e 1:2000 (sovrapposizione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica sulle previsioni di P.R.G.) ed adeguando l'apparato normativo inserendo nuove prescrizioni d'uso del suolo (art. 35 delle N. di A.);

- le previsioni residenziali, come dettagliatamente illustrato ai punti 6.2 e 6.3 della parte prima, si possono suddividere in due differenti gruppi riconducibili ad altrettanti obiettivi puntuali.

Gli interventi ricadenti all'interno dell'obiettivo 2.1 (punto 5 parte prima) comportano esclusivamente il reinserimento in P.R.G. di previsioni facenti parte della variante strutturale approvata dalla Regione Piemonte con D.G.R. nr. 12-12443 del 10/05/2004. Ciò premesso, si può affermare che questa tipologia di modifiche non comporta nuovo consumo di territorio rispetto al piano approvato e sicuramente rispondendo già ad allora a criteri localizzativi particolarmente attenti al completamento dei tessuti urbani esistenti (in loro stretta aderenza senza creare episodi isolati), si può sicuramente considerare anche ad oggi urbanisticamente giustificata e coerente con gli Indirizzi Regionali. Per tali motivazioni le aree ricadenti in tale tipologia (R6.8, R6.11 e R5.11), a cui corrisponde una volumetria in progetto pari a mc. 9.560 (quantificabili nel 61,5% circa del volume totale previsto dalla variante), si possono considerare di "ripri-stino" e quindi di per sé giustificabili.

Gli interventi facenti parte dell'obiettivo 2.2 (punto 5 parte prima) riguardano esclusivamente aree di completamento di cui solamente una avente dimensioni rilevanti (R6.14), per le quali non si individuano particolari problematiche di tipo urbanistico-ambientale. Più precisamente l'intervento che individua l'area R6.14, avente una superficie territoriale pari a mq. 6.583 a cui è applicato un indice di densità territoriale uguale a 0,6 mc./mq. corrispondente a mc. 3.950, è finalizzato a garantire la realizzazione di una nuova viabilità ortogonale a via Divisione Alpina Cuneese (ricomprendendola all'interno del S.U.E.) che permetterà, una volta completata da tre successivi tratti ricadenti all'interno dei S.U.E. delle zone R6.5 – R6.7 – R6.8, di collegare la ex S.P. per Salmour con Via sottocosta evitando a numerosi veicoli (soprattutto agricoli) l'attraversamento del concentrico con le conseguenti ricadute. Le altre due previsioni (area R5.21 con S.T. uguale a mq. 1.400 e mc. 840¹, aree R5.22 con S.T. uguale a mq. 1.412 e mc. 847) consentono di soddisfare due puntuali necessità di famiglie già residenti nel Comune di Trinità senza che ciò possa incidere con particolare rilievo sull'impostazione e dimensionamento del Piano;

¹ Quest'area, come già anticipato nella premessa e come più compiutamente precisato nel paragrafo 3 successivo, rispetto alle ipotesi previsionali del Documento Programmatico è stata sensibilmente ridimensionata.

- in merito ai rilievi prodotti relativamente alle ipotesi di sviluppo delle due aree produttive prese in considerazione nella variante si può innanzi tutto ricordare che non si tratta di prevedere nuove zone produttive ma bensì l’ampliamento, per necessità di sviluppo aziendale, di imprese già insediate ed operanti nel territorio Comunale. Va da se che la scelta localizzativa, pur tenendo conto delle eventuali problematiche e criticità derivanti dal contesto in cui ci si trova, pare obbligata e logica.

L’intervento 2.2.1, riordino e completamento della zona produttiva ad ovest del P.I.P. precedentemente descritto al punto 6.2 della parte prima, va ad interessare terreni agricoli che risultano ormai compromessi in quanto “pizzicati” tra la linea ferroviaria, l’espansione dell’abitato e l’area P.I.P. citata. L’eventuale criticità derivante dalla vicinanza tra l’area produttiva con quelle residenziali è stata accuratamente valutata e pertanto ha condotto ad accorgimenti utili a migliorare anche la situazione attuale. In particolare all’interno di un’apposita norma inserita per tale zona nella N. di A. si è previsto l’obbligo di mantenere la localizzazione, in fase realizzativa, delle aree a servizi così come indicato nella cartografia di piano in modo tale da assicurare un distacco minimo tra le due tipologie di edificazione. Sempre all’interno di tali prescrizioni si è imposto, data la tipologia di attività svolta (campo della logistica e dei trasporti), di realizzare le infrastrutture viarie interne con asfalti fonoassorbenti e creare fasce alberate da interporre con le aree residenziali, le quali, dovranno anche essere poste anche lungo i confini Ovest e Nord con funzione di mitigazione dell’impatto ambientale lungo la visuale dell’asse ferroviario e di difesa del corridoio ecologico rappresentato dal rivo Canavaccio. Naturalmente per l’area in esame, come per tutte le altre inserite dalla variante, così come previsto al c. 8, art. 31 ter della L.R. 56/77 è stata verificata la compatibilità con la classificazione acustica vigente (si rimanda al punto 4 successivo).

L’intervento 2.2.1, come precedentemente già dichiarato, scaturisce anch’esso dalla necessità di permettere alle aziende insediate nell’area di espandersi per consentire uno sviluppo necessario a sostenere l’attività produttiva senza però voler creare un nuovo polo produttivo di dimensioni paragonabili a quelle dell’area P.I.P. del Capoluogo. Dimostrazione di ciò è la modifica apportata al disegno di dettaglio dell’area in cui si è provveduto a modificare la localizzazione della viabilità interna, che dall’ipotesi presentata nel Documento Programmatico in cui seguiva la perimetrazione dell’ampliamento, attraversa la zona trasversalmente (come già prevista dal P.R.G. vigente), così da servire in modo appropriato i lotti senza dar adito ad interpretazioni urbanistiche di futuri sviluppi inappropriati. Per tale intervento come per quello precedente si impone, attraverso apposita norma la realizzazione di recinzioni integrate con il verde e fasce alberate di mitigazione.

3. Osservazione presentata dalla Provincia di Cuneo Area Funzionale del Territorio – Settore Assetto del Territorio (prot. nr. 62473 del 23/11/2009) in sede di 2° Riunione della 1^ Conferenza di Pianificazione.

Nel documento si evidenziano le seguenti questioni:

- per il **Settore Assetto del Territorio** non emergono valutazioni di carattere urbanistico in attesa del progetto preliminare;;
- il **Settore Viabilità** constata che gli interventi descritti ed evidenziati nelle tavole grafiche non interessano la viabilità di competenza provinciale e rammenta che è stato approvato il Piano Territoriale Provinciale con D.C.R. 241 – 8817 del 24.02.2009, che all’art. 3.13 comma 5 delle N. di A. stabilisce: “La viabilità provinciale, in pendenza della formazione del P.T.V.E. è classificata come viabilità extraurbana secondaria (classe C) ai sensi e per gli effetti del Nuovo Codice della Strada”. Come conseguenza le fasce di rispetto fuori dai centri abitati dovrebbero risultare pari a mt. 30 ai sensi dell’art. 26 del Regolamento di Esecuzione del Codice della Strada”.
- Il **Settore Tutela Ambiente**, formula osservazioni in merito alla Valutazione Ambientale Strategica facendo rilevare:
 - necessità di predisporre una relazione di compatibilità acustica relativa alla variante;
 - richiesta di chiarimenti in merito all’attribuzione della classe acustica IV all’area R6.11;
 - relativamente agli ampliamenti delle aree produttive si chiede di provvedere alla modifica del Piano di Classificazione Acustica con particolare attenzione alle fasce cuscinetto dell’area P2.2;
 - si ricorda l’obbligo di redigere, ove previsto, la valutazione di impatto acustico e la documentazione di clima acustico.

L’osservazione tendenzialmente, a seguito delle necessarie ed indispensabili riflessioni e valutazioni, viene accolta con le seguenti precisazioni.

In particolare si intende precisare:

- in merito al rilievo riguardante la modifica delle fasce di rispetto dalla viabilità provinciale fuori dai centri abitati, tenuto conto dell’incertezza che ancora permane sulla prevalenza rispetto ai P.R.G. della norma del P.T.P. relativa ai distacchi da rispettare per le strade provinciali ed in ogni caso dal fatto che le modifiche della presente variante non riguardano la viabilità provinciale, si ritiene di soprassedere non modificando le attuali previsioni di Piano;
- l’osservazione del Settore Tutela Ambiente pone l’attenzione esclusiva-

mente sulle problematiche derivanti dalla compatibilità acustica.

relativamente alla necessità di predisporre una relazione di compatibilità acustica per le aree oggetto di nuova previsione o trasformazione, si concorda, anche secondo quanto disposto al c. 8, art. 31 ter della L.R. 56/77, con l'osservazione prodotta rimandando al punto 4 successivo appositamente predisposto. Il Piano di Classificazione Acustica Vigente (approvato con d.c.c. n. 40 del 27/09/2009 individua sull'area residenziale R6.11, oggetto di ampliamento con la presente variante, una classe IV. Tale previsione risulta incompatibile con quanto stabilito dai "Criteri per la classificazione acustica del Territorio" approvati con D.G.R. nr. 85-3802 del 6/8/2001 ed è probabilmente imputabile a mero errore materiale di individuazione grafica. Al fine di rimediare a tale incongruenza, in sede di aggiornamento – modifica del Piano di Classificazione Acustica a seguito dell'approvazione della Variante in oggetto, si provvederà a correggere l'indicazione riportata.

Analogamente con quanto in precedenza descritto per l'area R6.11, anche per le modifiche concernenti gli ampliamenti produttivi, si provvederà successivamente all'approvazione della presente Variante a modificare il Piano di Classificazione Acustica secondo quanto indicato dalla verifica di compatibilità acustica e dalle indicazioni derivanti, ove previsto, dalla valutazione di impatto acustico.

4. Osservazione presentata dall'A.R.P.A. Piemonte – Area delle attività regionali per l'indirizzo ed il coordinamento in materia ambientale – Valutazione Ambientale (V.I.A. – V.A.S.) – (prot. nr. 126214/02.03 del 18.09.2009).

Il documento costituisce il contributo fornito, in qualità di Ente competente in materia ambientale, relativo alla fase di verifica di assogettabilità alla procedura di V.A.S.:

- un primo rilievo riguarda il dimensionamento delle aree residenziali previste dalla variante sulle quali non viene condiviso il parere espresso nel Documento Programmatico sulla limitata entità delle previsioni;
- maggiori criticità le presenta l'intervento 2.2.1 sul quale si renderebbe necessario prevedere l'eventualità di una ricollocazione, o nell'impossibilità di una scelta alternativa la si dovrà motivare accuratamente ponendo le opportune riflessioni sugli impatti che tale previsione potrebbe provocare sulla popolazione residente e sul Rivo Canavaccio;
- si richiede di garantire una buona integrazione dell'intervento sopracitato con gli elementi del Contesto paesaggistico e di mitigare gli impatti anche attraverso un'accurata integrazione tra il paesaggio e l'edificato (si consiglia di seguire

le indicazioni riportate nelle “Linee guida per le A.P.E.A.).

Relativamente all’osservazione sul dimensionamento delle aree residenziali si rimanda alle considerazioni già sviluppate in merito all’osservazione della Regione Piemonte ricordando che circa il 61,5 % del volume previsto dalla variante deriva da un reinserimento di alcune zone già previste dalla Variante Strutturale approvata nel 2004 (vedasi punto 6.2 parte prima e punto 2 precedente).

L’indicazione sull’opportunità di ricollocare l’individuazione dell’ampliamento dell’area P2.2 non risulta accoglibile in quanto i terreni proposti risultano già inseriti dal P.R.G. vigente nell’area produttiva ed eventuali localizzazioni alternative non risultano appropriate a soddisfare le esigenze dell’attività insediata che necessita di avere le strutture localizzate in un unico corpo. Inoltre i terreni agricoli individuati risultano essere ormai compromessi e scarsamente idonei per l’agricoltura in quanto racchiusi tra la linea ferroviaria, la zona industriale esistente e alcune propaggini della residenza. Per quanto concerne le problematiche di compatibilità acustica dell’intervento con le vicine residenze, si rimanda alle osservazioni esaminate in precedenza presentate da Regione Piemonte e Provincia di Cuneo, in cui si concorda sulla necessità di prevedere una verifica di compatibilità acustica ed ove necessario una verifica di impatto acustico, a cui si affinisce la predisposizione di una norma specifica all’interno delle N. di A. in cui vengono fissate alcune prescrizioni atte a mitigare e migliorare, ove possibile, la situazione attuale (zone verdi piantumate quali barriere, asfalti fonoassorbenti, etc. ...). Analogamente alla minimizzazione degli impatti acustici derivanti dall’intervento vengono fissate, all’interno della medesima norma, ulteriori disposizioni per garantire la compatibilità ambientale con particolare attenzione alla salvaguardia del corridoio ecologico rappresentato dal rivo Canavaccio (fasce verdi lungo il rivo e l’asse ferroviario, integrazione con il verde delle recinzioni, previsione di zone verdi a parcheggio con permeabilità profonda, etc.). La redazione di tale norma scaturisce dal riferimento in materia costituito dalle Linee Guida per le Aree produttive Ecologicamente Attrezzate (A.P.E.A.) approvate con D.G.R. n. 31-11858 del 28/07/2009 da cui si è attinto.

5. Osservazione presentata dalla Regione Piemonte – Settore Valutazione di Piani e Programmi (prot. nr. 53124/DB 0800 del 1/12/2009).

Il documento costituisce il contributo fornito dall’Organo Tecnico Regionale, relativo alla fase di verifica di asseguibilità della procedura di V.A.S.:

- al fine di considerare in modo adeguato il rischio per la salute delle persone si ritiene necessario che l’Amministrazione Comunale inserisca una norma nel P.R.G. a tutela della compatibilità tra le nuove attività produttive e le vulnerabilità esistenti sul territorio;

- richiesta di mantenimento di una fascia di suolo agricolo che separa la zona P2.2 dell'area R5.22 come compensazione ambientale in funzione della sottrazione di suoli. Necessità di verificare la compatibilità degli interventi produttivi con il Piano di Classificazione Acustica e l'aggiornamento di quest'ultimo successivamente all'approvazione della Variante;
- con riferimento all'espansione delle aree residenziali si ritiene necessario mettere in evidenza i temi della sostenibilità energetica degli edifici con particolare riferimento alle disposizioni riportate dalla L.R. n. 13 del 2007;
- per quanto riguarda le aree di completamento a destinazione produttiva in fregio alla ferrovia, al fine di perseguire indirizzi di qualificazione dei nuovi interventi, l'apparato normativo dovrà richiedere un progetto di inserimento paesaggistico ambientale (contenimento delle altezze, arredo a verde dei parcheggi);
- in merito all'adeguatezza della rete idrica si richiama quanto previsto dall'art. 157 del D. Lgs. 152/06 e s.m. ed i. e si ricorda la necessità di effettuare le necessarie valutazioni circa l'aumento delle nuove utenze rispetto alla capacità delle infrastrutture. Cosa analoga viene richiamata per gli scarichi di acque reflue. Per le nuove trasformazioni urbanistiche occorre prevedere nelle N. di A. un richiamo alla necessità di adottare adeguate soluzioni per il risparmio idrico.

L'osservazione è accolta facendo rilevare quanto segue:

- All'interno delle Norme di Attuazione, come già descritto nelle precedenti controdeduzioni, si è prevista un'apposita norma per consentire di regolamentare specificatamente in modo efficace i nuovi ampliamenti produttivi previsti inserendo prescrizioni improntate sulla sostenibilità edilizia e ambientale con particolare riguardo alla vicinanza della residenza. In tale norma si ricorda, per esempio, che è stata prevista la realizzazione di fasce verdi di mitigazione/barriera lungo l'asse ferroviario con funzione di schermatura - conservazione della naturalità del rivo Canovaccio (considerato come corridoio ecologico) e di filtro tra le nuove strutture produttive e le abitazioni, l'integrazione con il verde delle recinzioni lungo il perimetro confinante con i terreni agricoli, la previsione di aree a parcheggio con pavimentazioni permeabili, il mantenimento del distacco dalla residenza preservando l'area agricola E2 di prestare, in fase progettuale, particolare attenzione agli aspetti paesaggistico-ambientali degli interventi;
- in merito alle osservazioni in campo acustico si condivide pienamente con quanto richiesto, rimandando alle precedenti osservazioni / controdeduzioni ed al punto quattro successivo appositamente predisposto per la verifica di compatibilità acustica;
- analogamente alle aree produttive, anche per le previsioni residenziali si è prevista una norma specifica al fine di perseguire la sostenibilità ambientale attra-

verso la tutela delle risorse primarie, l'utilizzo di energie rinnovabili, la mitigazione degli impatti, ed ancora la sostenibilità energetica degli edifici ed il risparmio idrico anche attraverso il riutilizzo delle acque meteoriche ed ove possibile di reti duali;

- relativamente all'adeguatezza della rete idrica non risultano nè criticità attuali nè difficoltà a sostenere gli incrementi previsti (è stato recentemente realizzato un acquedotto dedicato all'area produttiva). In relazione agli scarichi di acque reflue si ritiene indiscutibile la necessità dell'allacciamento alla pubblica fognatura delle nuove utenze che potranno comunque essere sopportate dall'attuale impianto di depurazione.

2. LE CONCLUSIONI IN MERITO ALLA VAS

Come già ricordato l'Amministrazione Comunale ha predisposto assieme al documento programmatico la Relazione Tecnica ai fini ambientali nella quale vengono forniti i dati e le informazioni necessarie all'accertamento delle probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della variante.

Tale relazione è stata redatta, ai sensi del D. Lgs. nr. 152 del 03.04.2006 così come corretto ed integrato dal D. Lgs. nr. 4 del 16.01.2008 e degli indirizzi forniti dalla Regione Piemonte con D.G.R. nr. 12 – 8931 del 09.06.2008, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del D. Lgs. nr. 4/08 richiamato e costituisce l'elemento di riflessione per la verifica di assoggettabilità alla VAS sulla quale i soggetti competenti in materia ambientale consultati ed intervenuti in Conferenza di Pianificazione si sono espressi.

Trattandosi nello specifico di una variante che segue le procedure della L.R. 1/2007 la cui approvazione è di competenza Comunale, l'Autorità competente ai fini ambientali coincide con l'Amministrazione Comunale che esercita le relative funzioni tramite l'organo tecnico istituito ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/98.

Il Comune di Trinità si avvale, facendo ricorso a forme associate come previsto nell'allegato I degli indirizzi regionali sopra citati, dell'Organo Tecnico istituito dal Comune di Savigliano con D.G.C. nr. 98 del 22/07/2008 presso il settore Urbanistica e Assetto del Territorio e Pianificazione dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Sulla scorta dei pareri e delle osservazioni espressi da Regione, Provincia, ARPA, ASL CN1, l'Autorità competente, mediante il provvedimento di verifica (c.5, art. 12, D. Lgs 04/08) ha deciso circa l'esclusione dalla valutazione ambientale della variante.

Ovviamente tale decisione è conforme con tutti i pareri resi e tiene conto dei suggerimenti e delle indicazioni pervenuti recependole all'interno del progetto preliminare.

3. I CONTENUTI DEL PROGETTO PRELIMINARE

3.1 Aspetti generali

Il progetto preliminare risponde sicuramente all'obiettivo principale della variante, consistente nell'adeguamento dello strumento urbanistico al P.A.I. ed è perfettamente aderente agli otto interventi illustrati nel Documento Programmatico (punto 6 parte prima) di seguito riportati:

- Interventi residenziali:
 - 1.1 area R6.8 lungo via Sottocosta (all. 1)
 - 1.2 area R6.11 ad est del Concentrico (all. 2)
 - 1.3 area R5.11 nei pressi della scuola (all. 2)
 - 2.1.1 area R6.14 nei pressi di via Divisione Alpina Cuneese (all. 1)
 - 2.1.2 area R5.21 tra via Roma e strada della Molinella (all. 3)
 - 2.1.3 area R5.22 nei pressi del campo sportivo (all. 3)
- Interventi produttivi:
 - 2.2.1 riordino e completamento zona produttiva P2.2 Concentrico (all. 3)
 - 2.2.2 completamento zone produttive P1.1 in frazione S. Giovanni (all. 4)

Ovviamente il progetto preliminare definisce più compiutamente gli interventi in questione attraverso gli elaborati consueti (norme di attuazione, tabelle di zona, cartografia) alla luce degli obiettivi che la variante si era posta ed alla luce delle proposte e delle osservazioni pervenute.

Come già rilevato l'unico intervento a subire modificazioni è il nr. 2.1.2. che viene ridimensionato riducendo l'area interessata e conseguentemente la volumetria realizzabile come appresso specificato:

- Documento Programmatico : Sup. Terr. 4.364 mq. x Dens. Fond. 0,6 mc./mq. = 2.618 mc. realizzabili;
- Progetto preliminare : Sup. Terr. 1.400 mq. x Dens. Fond. 0,6 mc./mq. = 840 mc. realizzabili.

Sia in sede di conferenza che in sede di riflessione sui rilievi e proposte pervenute a seguito del Documento Programmatico, è emersa l'opportunità di ridimensionare l'intervento 2.1.2 per renderlo più coerente con le effettive esigenze emerse (fabbisogno residenziale di famiglia locale) e più omogeneo rispetto all'analogo intervento 2.1.3.

Relativamente allo stesso intervento 2.1.2 si fa inoltre notare che si è reso necessario apportare una lieve modifica alla perimetrazione dell'attigua R4 includendo all'interno di essa un fabbricato accessorio quale pertinenza dell'edificio adiacente posto poco più a sud. Tale operazione appare più razionale rispetto all'ipotesi prevista nel Documento Programmatico e contemporaneamente facilita l'attuazione della nuova area in previsione che risulta in tal modo completamente libera.

A seguito della modifica introdotta le previsioni quantitative delle aree residenziali in variante sono sintetizzate dalla seguente tabella (per confronto vedasi punto 6.3 parte prima):

Intervento	Area P.R.G.	Sup. Ter./Fond. mq.	Volume previsto mc.	C.I.R. prevista n° abitanti
1.1 reintegrazione di previsione pre- vigente	R6.8	13.132	6.566	60
1.2 reintegrazione di previsione pre- vigente	R6.11	3.990	2.394	24
1.3 reintegrazione di previsione pre- vigente	R5.11	/	600	6
2.1.1 nuova previsio- ne	R6.14	6.585	3.951	40
2.1.2 nuova previsio- ne	R5.21	1.400	840	8
2.1.3 nuova previsio- ne	R5.22	1.412	847	8
TOTALI		26.519	14.898	146

Dalla tabella si può facilmente dedurre che la volumetria corrispondente alle reintegrazioni di previsioni previgenti è pari a mc. 9.020 corrispondente a circa 61,5% del totale delle previsioni inserite con la Variante 2009.

Le aree a destinazione produttiva, che coincidono perfettamente con le previsioni del Documento Programmatico, sono:

Intervento	Area P.R.G.	Sup. terr. mq.
2.2.1	P2.2 capoluogo	26.617
2.2.2	P1.1 S.Giovanni	10.495
TOTALE		37.112

3.2 In che misura il progetto preliminare ha tenuto conto dei rilievi / proposte e della verifica di assogettabilità alla VAS

Le varie osservazioni pervenute ed il provvedimento di verifica hanno determinato specifiche attenzioni nel predisporre il progetto preliminare che si sono tradotte in concrete previsioni sia a livello cartografico che, e soprattutto, normativo.

Per quanto riguarda gli interventi concernenti le nuove previsioni residenziali non si sono riscontrate particolari problematiche poichè la totalità delle nuove aree inserite ricade su terreni di completamento del tessuto urbano, evitando così di creare episodi isolati e consumando quantità limitate di suolo agricolo, poichè, come più volte richiamato precedentemente, circa il 61,5% della totalità di superfici previste (mq. 20.880) rientra nell'obiettivo 2.1 (utilizzo prioritario di aree già interessate da previsioni previgenti). Il processo di analisi scaturito da tali ragionamenti ha comunque condotto l'Amministrazione Comunale a riconsiderare le quantità previste in sede di Documento Programmatico e specificatamente focalizzando l'attenzione sull'intervento 2.1.2 (riduzione della superficie territoriale da 4.364 mq. a 1.400 e conseguentemente la volumetria realizzabile da 2.618 mc. a 840 mc.). La modifica di maggior rilievo consiste nell'introduzione, secondo gli obiettivi 3.1 e 3.2 (punto 5 parte prima), di alcune prescrizioni riguardanti la nuova edificazione improntata sul principio della sostenibilità ambientale per garantire interventi edilizi eco-compatibili. Tali norme sono state inserite all'interno dell'art. 38, c. 29 delle N. di A. e la loro applicabilità è riferita a tutte le nuove aree della variante e rivestono una funzione sperimentale in previsione di estenderle a tutte le aree di trasformazione del P.R.G.. Le misure riguardano : l'uso del verde come elemento di mitigazione degli impatti, la permeabilità dei suoli, il recupero idrico, le isole ecologiche, il clima acustico, il risparmio energetico.

Relativamente alla necessità di verificare la compatibilità acustica delle aree oggetto di nuova previsione si è provveduto, come previsto al c. 8, art. 31 ter delle L.U.R. e richiesto nelle osservazioni pervenute, a predisporre un apposito punto della relazione.

Analogamente alle previsioni residenziali anche per gli interventi interessanti le zone produttive, ampliamento dell'area P2.2 a sud del concentrico e dell'area P1.1 di frazio-

ne S. Giovanni, si è predisposta una specifica norma con l'intento di perseguire l'obiettivo 3.3 (punto 5 parte prima) e cioè la mitigazione degli impatti prodotti dagli insediamenti produttivi. Tali prescrizioni recepiscono a pieno le indicazioni riportate dalle osservazioni presentate dai soggetti intervenuti in Conferenza di Pianificazione e consultati in qualità di Enti competenti in materia ambientale. A titolo esplicativo si riportano qui di seguito alcune misure riportate nell'art. 38, c. 30 predisposto: realizzazione di recinzioni integrate con il verde lungo i confini esterni, permeabilità dei suoli (sistemazione di parcheggi e piazzali), realizzazione di fasce verdi con funzione di barriera / filtro e conservazione della naturalità del Rivo Canavaccio, l'uso di asfalti fonoassorbenti e l'obbligo di porre particolare attenzione all'inserimento paesaggistico-ambientale in considerazione delle visuali di apprezzamento, etc.... Per l'area P1.1 di frazione S. Giovanni si è modificato il disegno di dettaglio della zona rilocalizzando la viabilità interna, che negli allegati del Documento Programmatico era sviluppata lungo il confine, prevedendola interna all'area in modo tale da servire adeguatamente tutta l'area senza dar adito ad interpretazioni di futuri sviluppi ritenuti inadeguati al contesto in cui ricade la previsione.

3.3 La compatibilità della Variante con i “Criteri” regionali

Con la D.G.R. 19/03/2007 n. 13-5509, la Regione Piemonte ha definito una serie di criteri cui debbano riferire i delegati regionali che operano all'interno della Conferenza di Pianificazione e che conseguentemente costituiscono riferimento per le scelte che compie l'Amministrazione locale all'interno delle proprie varianti urbanistiche.

Nel caso in esame si può sostenere che gli interventi previsti dalla Variante 2009, predisposta dal Comune di Trinità, siano perfettamente aderenti rispetto a quanto indicato dalla Regione. In primo luogo la Variante si origina per adempiere agli obblighi di legge in ordine all'adeguamento al P.A.I. (Piano di assetto idrogeologico) perseguendo gli obiettivi di verifica delle condizioni di sicurezza degli abitati attraverso indagini geologico tecniche e definendo misure normative correlate al quadro del dissesto documentato; rispondendo quindi a pieno al criterio “dimostrazione dell'idoneità all'utilizzo urbanistico delle aree sotto il profilo idrogeologico, sismico”.

Relativamente all'incidenza delle espansioni si può ritenere che rispetto al dimensionamento del P.R.G. vigente non si possa parlare di previsioni significative in quanto, come meglio precisato in precedenza, meno del 40% degli interventi residenziali previsti comporta l'utilizzo di terreni agricoli non previsti dalla Variante del 2004 e che comunque, come per i completamenti produttivi, ricadono su aree di frangia in continuità con quelle urbanizzate presenti.

Oltre a questi criteri di ordine generale che giustificano ampiamente le previsioni della Variante, dal documento programmatico e dal progetto preliminare emergono scelte urbanistiche che risultano aderenti ad ogni altra indicazione regionale.

Gli interventi previsti, richiamando solo i principali punti, risultano infatti:

- localizzati su aree idonee sotto il profilo idrogeologico;
- non localizzabili su aree residenziali agricole interne alle aree urbanizzate;
- non localizzati su aree di pregio ambientale o paesistico;
- non determinanti nuovi fronti urbanizzativi o nuovi ambiti isolati;
- non determinanti sviluppi di tipo lineare;
- compatibili con il sistema infrastrutturale esistente;
- coerenti con i tessuti attigui.

4. VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON IL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

4.1 Premessa

Nel presente capitolo si procede alla verifica della compatibilità delle modifiche apportate dalla variante al P.R.G. del Comune di Trinità con il piano di classificazione acustica.

La verifica è necessaria, come richiamato dal c. 8, art. 31 ter. della L.R. 56/77 e succ. mod. ed int., ai sensi dell'art. 7 della L.R. 52/2000, ed in base alle sue risultanze potrà derivare, ad approvazione avvenuta dello strumento urbanistico, l'eventuale necessità di revisione della classificazione acustica del territorio comunale. Il piano di classificazione acustica del Comune di Trinità è stato adottato con d.c.c. n. 40 del 27/09/2004.

La presente analisi fornisce le indicazioni sulla compatibilità o sulle modifiche da apportare per garantire la compatibilità tra la variante al P.R.I. e la classificazione acustica approvata.

4.2 Criteri della classificazione acustica

Il piano di classificazione acustica adottato sulla base dei criteri e delle indicazioni della D.G.R. 85-3802 del 6/08/2001 attribuisce in funzione delle destinazioni d'uso del territorio comunale una propria classe acustica all'interno delle sei classi previste.

E' importante sottolineare che si evidenziano contatti critici tra due aree diversamente classificate quando si registra un salto di due classi della zonizzazione acustica, per cui possono affiancarsi ad esempio aree di classe II con aree di classe III e non di II con IV, salvo che per queste ultime non siano previste fasce di cuscinetto adeguatamente dimensionate.

Si ricorda altresì che le zone urbanistiche inferiori a 12.000 mq. si intendono assorbite ed omogeneizzate rispetto alla zona circostante in cui ricadono e che quindi, in tal caso, le attività ivi ospitate debbono adeguarsi ai limiti di immissione propri della zona circostante.

4.3 Aree oggetto di modifiche urbanistiche

Ai fini della verifica in questione si tratta di evidenziare le aree oggetto della variante con la destinazione prevalente loro attribuita, di individuare la classe di zonizzazione acustica attribuita all'area in questione e la classe di zonizzazione acustica delle aree confinanti.

Si potrà così individuare la presenza di eventuali contatti critici, con la possibilità o meno di inserire fasce cuscinetto, ed infine definire la necessità di revisione della zonizzazione acustica definita dal Comune.

Nella tabella che segue si riportano gli elementi utili per la verifica e le annotazioni di chiarimento.

zone urbanistiche previste dalla variante al P.R.G. a destinazione prevalente	classe di zonizzazione acustica della zona	classi di zonizzazione acustica confinanti	presenza di contatti critici	necessità di revisione zonizzazione acustica
Area R6.8 Capoluogo residenziale	III	III	NO	NO
Area R6.11 Capoluogo residenziale	III	III - IV	NO	SI
Area R5.11 Capoluogo residenziale	II	I - III	NO	SI
Area R6.14 Capoluogo residenziale	III	II - III	NO	NO
Area R5.21 Capoluogo residenziale	III	III	NO	NO
Area R5.22 Capoluogo residenziale	III	III - IV	NO	NO
Area P2.2 Capoluogo produttivo	VI	V - VI	NO	SI
Area P1.1 Fraz. San Giovanni Produttivo	IV	III - IV	NO	SI

4.4 Conclusioni

Alcune modifiche oggetto di variante determinano la modifica della zonizzazione acustica; nello specifico interessano : Area R6.11, Area R5.11 e area P2.2.

Specificatamente si riscontra che:

- per l'area R6.11 (comprese anche le zone R6.12, R6.13) risulta necessario apportare una correzione nell'attribuzione della classe, erroneamente attribuita nella redazione del piano di classificazione acustica, portandola dalla IV^a (più idonea per un'area produttiva) alla III (coerente con la destinazione residenziale);
- anche per l'area R5.11, in cui la variante prevede una semplice reintegrazione di volumetria incrementando l'indice della densità fondiaria, risulta necessario correggere la classe attualmente attribuitagli (III^a) portandola a II^a in quanto accostata con una I;
- relativamente all'ampliamento produttivo dell'area P2.2 risulta necessario modificare la classe portandola alla VI^a in coerenza con l'adiacente zona P.I.P. individuando delle fasce cuscinetto di classe V^a e IV^a internamente all'area verso l'edificato residenziale. Per tale area risulterà obbligatorio redigere una verifica di impatto acustico.

Per l' area residenziale R5.22 i nuovi edifici saranno soggetti a valutazioni previsionali di clima acustico (art. 8 Legge Quadro n. 447/95) ed al rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici (D.P.C.M. 05/12/97).

La necessaria revisione della classificazione acustica non presenta incompatibilità con l'attuale piano di classificazione acustica, anzi, come fatto riscontrare, consente una contestuale ridefinizione di piccole incongruenze oggi presenti.

<i>Limiti di immissione [dB (A)]</i>		
<i>Classe acustica</i>	<i>Periodo diurno</i>	<i>Periodo notturno</i>
 I	50	40
 II	55	45
 III	60	50
 IV	65	55
 V	70	60
 VI	70	70

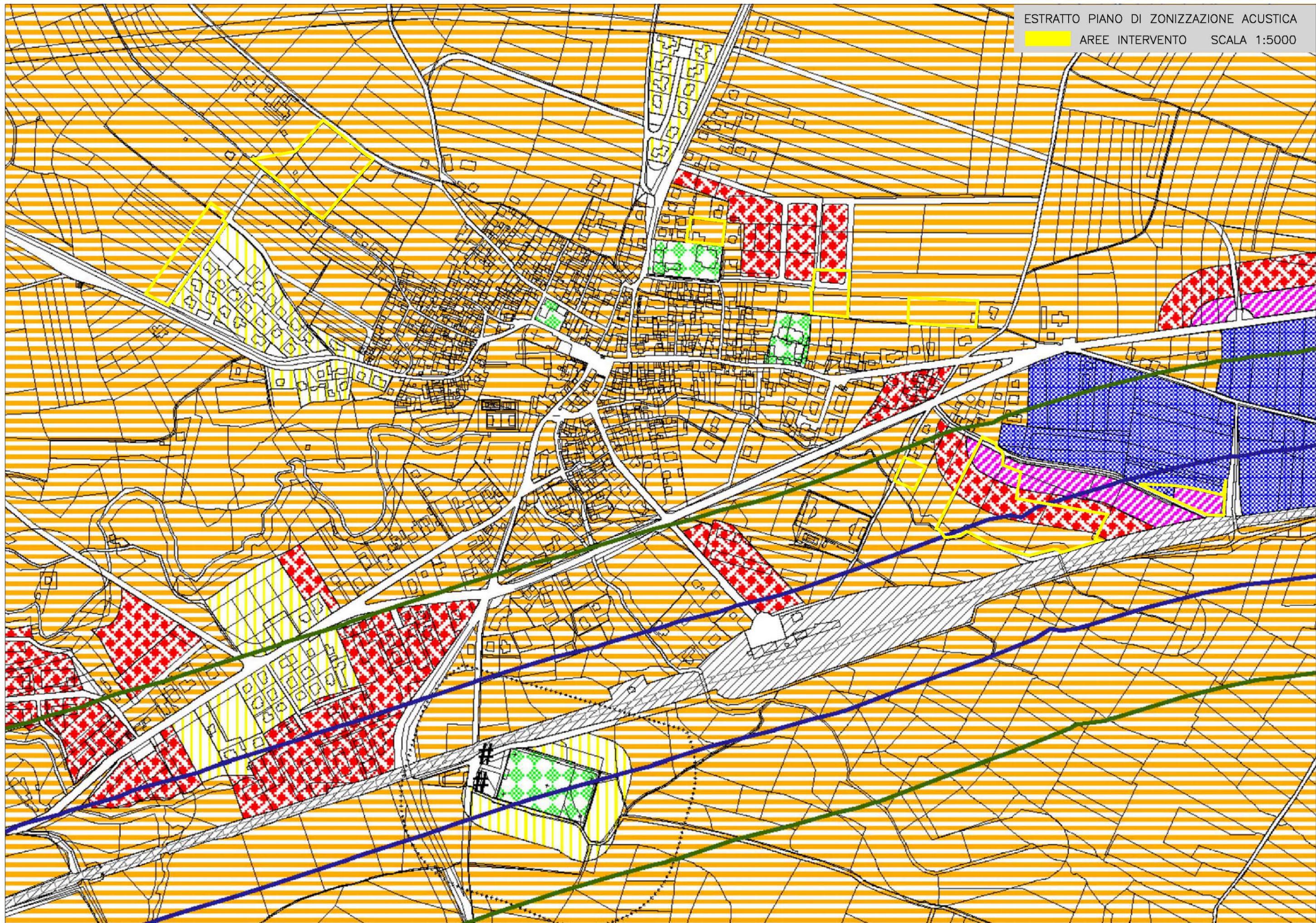
Fasce di pertinenza ferroviarie

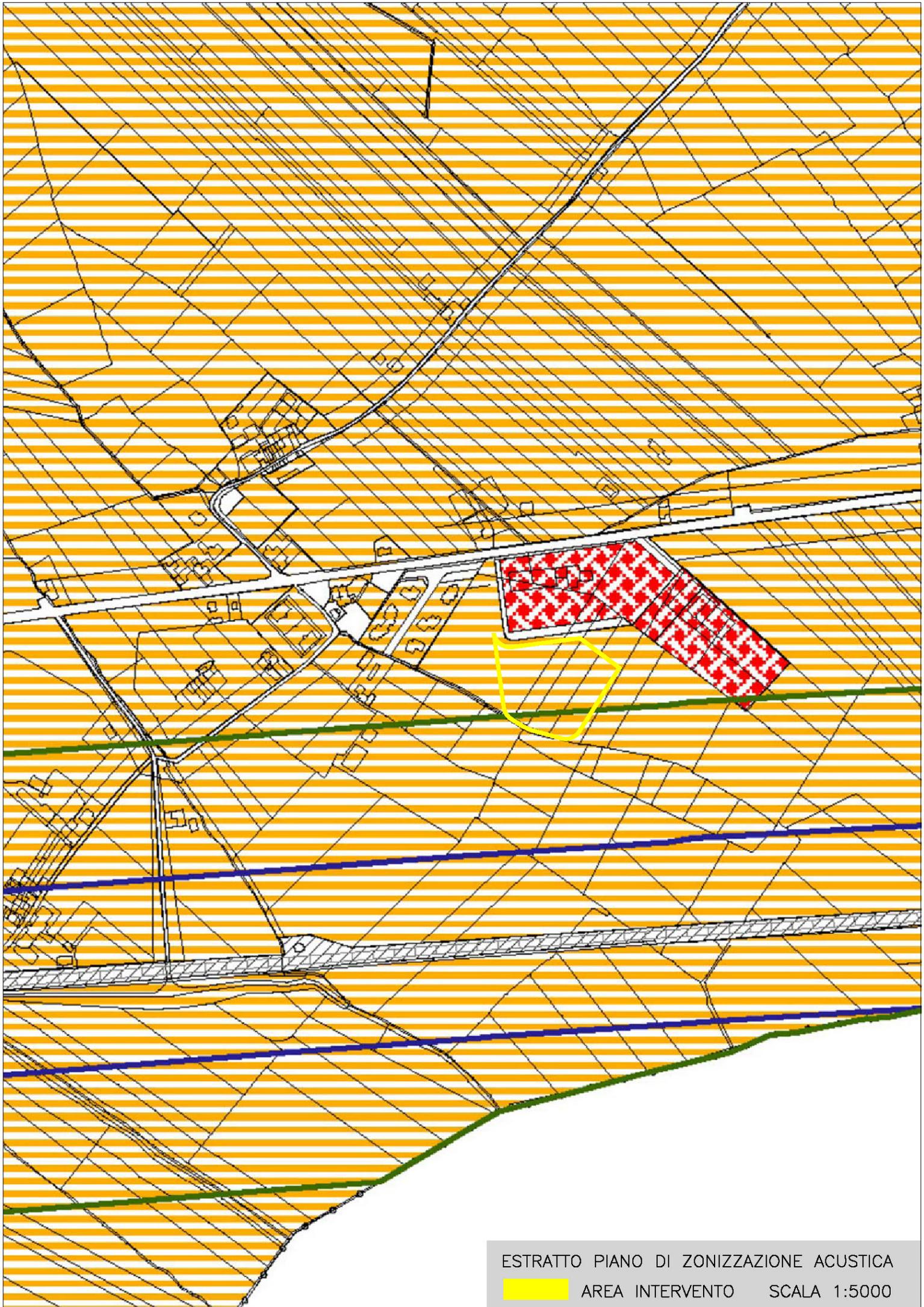


Fascia A



Fascia B





ESTRATTO PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

 AREA INTERVENTO SCALA 1:5000

5. IL PARERE DELL'ARPA E PARERE REGIONALE

Prima dell'adozione del progetto preliminare l'Amministrazione ha provveduto a richiedere la valutazione tecnica dell'A.R.P.A. sulle aree di variante come prescritto ai sensi del c. 9, art. 31 ter della L.R. 56/77 e succ. mod. ed int..

Tale parere è pervenuto con nota prot. nr. 37352 del 07/04/2010 e le indicazioni in esso contenute sono state integralmente recepite dalla variante.

6. GLI ELABORATI DEL PROGETTO PRELIMINARE

Il progetto preliminare è costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione;
- Norme di attuazione e tabelle di zona;
- Tav. 1 – Progetto P.R.G., territorio comunale scala 1:5.000
- Tav. 2 – Progetto P.R.G., capoluogo scala 1:2.000
- Tav. 3 – Progetto P.R.G., dettaglio centro antico scala 1:1.000
- Tav. 4 – Progetto P.R.G., assetto delle frazioni scala 1:2.000
- Tav. 5.1 – Progetto P.R.G., sovrapposizione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica sulle previsioni di P.R.G. territorio comunale scala 1:5.000
- Tav. 5.2 – Progetto P.R.G., sovrapposizione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica sulle previsioni di P.R.G. capoluogo scala 1:2.000
- Tav. 5.3 – Progetto P.R.G., sovrapposizione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica sulle previsioni di P.R.G. assetto delle frazioni scala 1:2.000
- Elenco Elaborati Geologici:
 - Carta geologico - strutturale
 - Carta geomorfologica
 - Carta geoidrologica
 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e della idoneità all'utilizzazione urbanistica
 - Relazione a commento della cartografia
 - Relazione geologico – tecnica sulle aree di nuovo impianto

PARTE QUARTA: PROGETTO DEFINITIVO

1. IL PROGETTO DEFINITIVO²

La prosecuzione dell'iter di approvazione della variante ha comportato, in seguito all'acquisizione del parere ARPA come precisato al punto 5 della precedente parte terza, l'adozione del progetto preliminare con deliberazione di Consiglio Comunale nr. 21 del 30.06.2010.

Come previsto al comma 10, art. 31 ter della L.R. 56/77 e s.m. ed i., il progetto preliminare è stato depositato presso la segreteria del Comune e pubblicato per estratto all'albo pretorio per trenta giorni consecutivi (dal 0.07.10 al 01.08.10) per dar modo a chiunque di prenderne visione. Nei successivi trenta giorni (dal 02.08.10 al 31.08.10) sono state raccolte le osservazioni.

Sul progetto preliminare è pervenuta una sola osservazione presentata dal Geom. Patrizio Rocca in qualità di tecnico incaricato dalla Compagnia Petrolifera Piemontese s.r.l. (prot. nr. 2631 del 13.08.2010), con la quale si richiede che l'area individuata dal P.R.G. quale "aree per impianti distribuzione carburanti" localizzata lungo la S.S. 28 venga trasformata in zona residenziale. L'osservazione non è stata accolta in sede di controdeduzioni, adottate con d.c. nr. 28 del 29.09.2010, in quanto l'inserimento in variante dell'area oggetto di richiesta, non rientrando tra gli oggetti esaminati in sede di Documento Programmatico e conseguentemente nelle valutazioni effettuate dai soggetti intervenuti in Prima Conferenza di Pianificazione e dai soggetti competenti in materia ambientale consultati al fine di definire l'assoggettabilità della Variante a V.A.S., comporterebbe l'interruzione del procedimento in corso ed il suo riavvio con nuovo Documento Programmatico.

Successivamente il Sindaco ha provveduto a convocare la 2^a Conferenza di Pianificazione, come previsto al c. 11, art. 31 ter della L.R. 56/77.

La 2^a Conferenza si è articolata in due riunioni. Nella prima, svoltasi il giorno 28.10.2010, si è presentato ai partecipanti il progetto preliminare di variante mettendo in luce le limitate e puntuali modifiche che sono state apportate rispetto all'edizione presentata in fase di Documento Programmatico. Nello specifico si è fatto rilevare che l'unico intervento per il quale sia stata prevista una modifica (riduzione delle previsioni) corrisponde al nr. 2.1.2 descritto nelle precedenti parti, nonché il completamento/perfezionamento del disegno di dettaglio delle aree produttive interessate per il recepimento delle indicazioni fornite nei rilievi e proposte formulati dagli enti intervenuti in

² Nella tabella allegata al presente punto si riporta il completo iter della Variante 2009

Conferenza e/o consultati in qualità di soggetti competenti in materia ambientale ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità della variante a V.A.S.

Nella seconda Riunione, svoltasi il giorno 13.01.2011 sono stati raccolti i pareri dei rispettivi enti sul progetto preliminare di variante. La Regione Piemonte nel documento “pareri ed osservazioni al Progetto Preliminare” (nota 727/DB0800 del 11/01/2011) esprime parere favorevole sul progetto preliminare di variante ricordando infine la necessità di trasmettere dopo l’approvazione gli elaborati contenenti il Quadro dei Dissesti alla Direzione Opere Pubbliche – Settore Pianificazione Difesa Suolo per consentire l’effettiva operatività al contenuto di “adeguamento al P.A.I.”. La provincia di Cuneo con Deliberazione della Giunta nr. 10 del 11/01/2011 ha espresso parere favorevole sulla Variante 2009 al P.R.G. di Trinità, richiamando alcune indicazioni di carattere generale, anche non direttamente riconducibili agli oggetti di variante, eventualmente utili in occasione di future modifiche agli strumenti pianificatori comunali o propedeutiche all’attuazione degli strumenti urbanistici esecutivi o al rilascio dei permessi di costruire. L’Arpa Piemonte ha espresso il proprio parere nel verbale della seconda riunione della seconda Conferenza indicando la necessità di riconoscere il nuovo dissesto attivatosi nel mese di Ottobre nei pressi della località Savella al fine di adeguare il Quadro dei dissesti condiviso in sede di Tavolo Tecnico Regionale rappresentando in tal modo lo status aggiornato del territorio comunale di Trinità e richiedendo di modificare la zonizzazione delle classi di pericolosità geologica in prossimità del dissesto FA3-01 (già individuato nel Quadro dei dissesti condiviso) ampliando la classe IIIa verso nord-est in modo tale da includervi il dissesto in questione.

A conclusione dei lavori della 2^a Conferenza di Pianificazione gli intervenuti hanno espresso, all’unanimità, parere positivo con il recepimento delle seguenti condizioni formulate dalla Conferenza:

- recepire nel Progetto Definitivo il dissesto di nuova attivazione in località Savella come concordato con il Settore Geologico regionale e adeguando la classificazione della pericolosità geomorfologica;
- modificare la classificazione della pericolosità geomorfologica in corrispondenza della frana identificata FA3-01 in sponda destra del Torrente Veglia arretrando verso monte il limite della classe IIIa includendo il dissesto al suo interno.

Il progetto definitivo ha dunque recepito le condizioni formulate in sede di Conferenza modificando le tavole geologiche riportando il nuovo dissesto individuato (mai riscontrato in quanto attivatosi nel mese di Ottobre), modificando la zonizzazione delle classi di pericolosità geologica a seguito del nuovo dissesto e come richiesto in prossimità della frana identificata con sigla FA3-01. Le nuove indicazioni vengono riportate conseguentemente anche sugli elaborati urbanistici di sovrapposizione delle classi di idoneità all’utilizzazione urbanistica. Si ricorda in ultimo che gli elaborati prodotti risultano ricordati con le modifiche apportate mediante la redazione dalla Variante Parziale nr.16 (non interessanti aree oggetto della Variante 2009, approvata durante l’iter di quest’ultima.

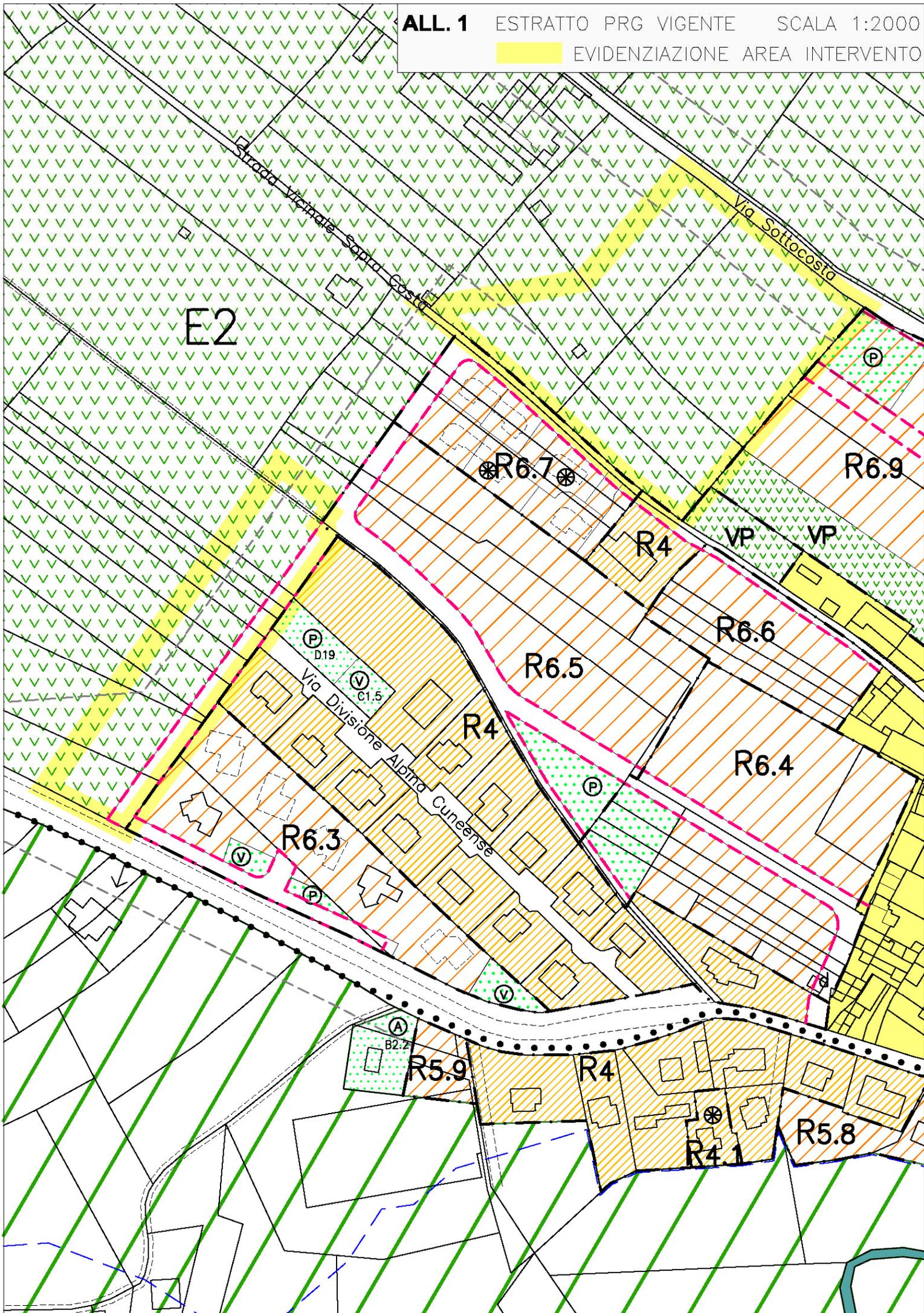
2. GLI ELABORATI DEL PROGETTO DEFINITIVO

Il progetto definitivo è costituito da seguenti elaborati:

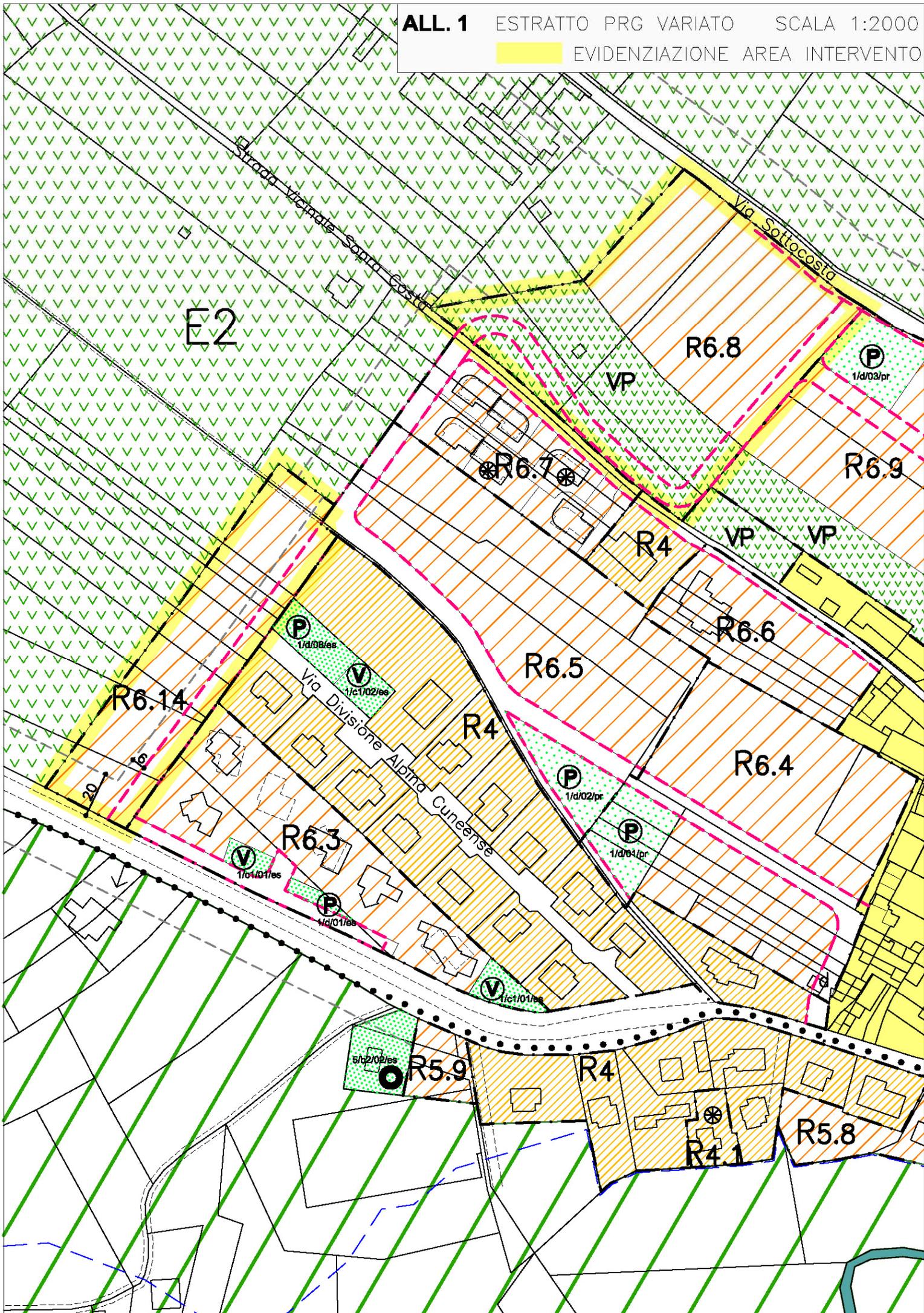
- Relazione;
- Norme di attuazione e tabelle di zona;
- Tav. 1 – Progetto P.R.G., territorio comunale scala1:5.000
- Tav. 2 – Progetto P.R.G., capoluogo scala1:2.000
- Tav. 3 – Progetto P.R.G., dettaglio centro antico scala1:1.000
- Tav. 4 – Progetto P.R.G., assetto delle frazioni scala1:2.000
- Tav. 5.1 – Progetto P.R.G., sovrapposizione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica sulle previsioni di P.R.G. territorio comunale scala1:5.000
- Tav. 5.2 – Progetto P.R.G., sovrapposizione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica sulle previsioni di P.R.G. capoluogo scala1:2.000
- Tav. 5.3 – Progetto P.R.G., sovrapposizione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica sulle previsioni di P.R.G. assetto delle frazioni scala1:2.000
- Elenco Elaborati Geologici:
 - Carta geologico - strutturale
 - Carta geomorfologica
 - Carta geoidrologica
 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e della idoneità all'utilizzazione urbanistica
 - Relazione a commento della cartografia
 - Relazione geologico – tecnica sulle aree di nuovo impianto

ALLEGATI AL DOCUMENTO PROGRAMMATICO

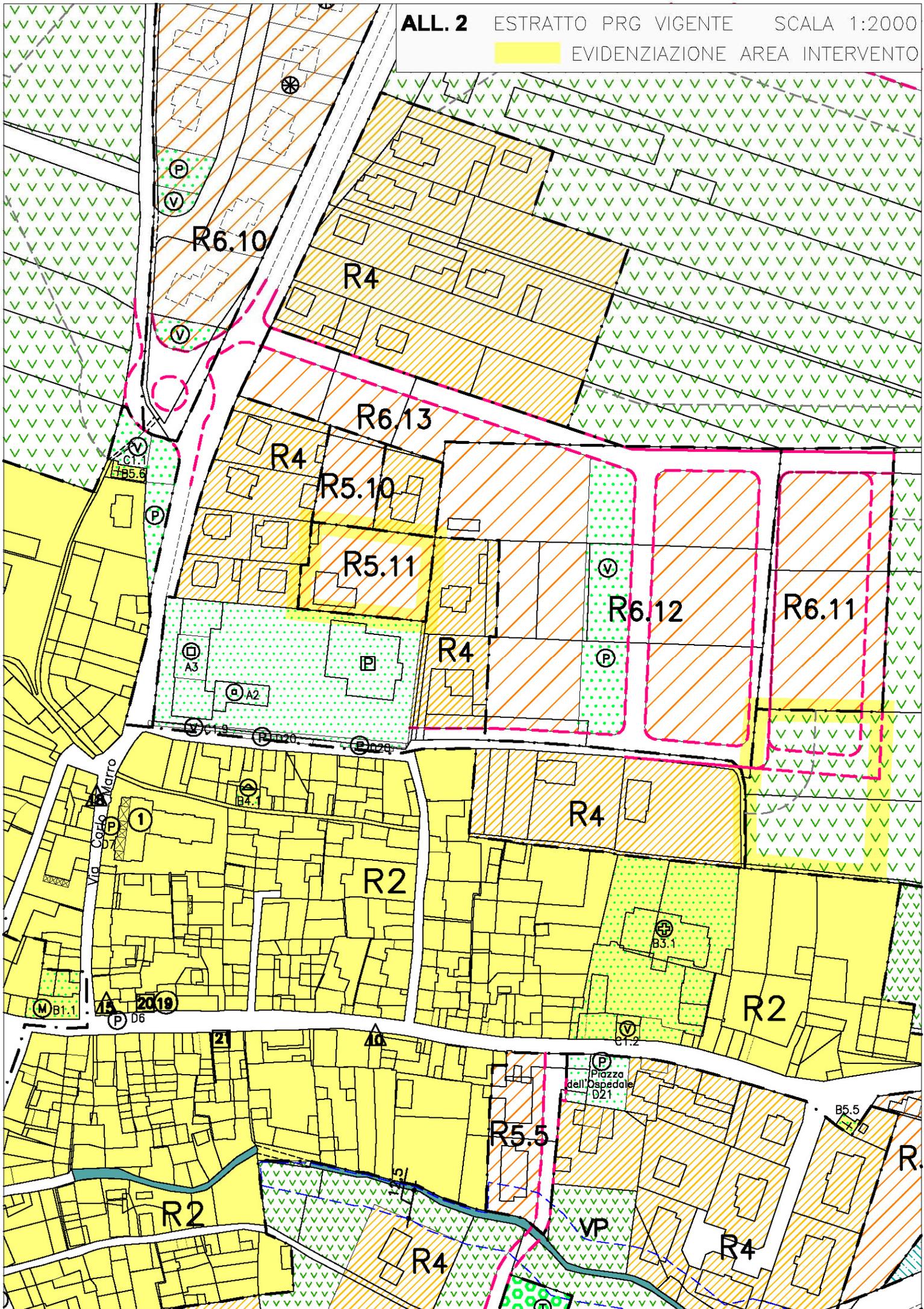
EVIDENZIAMENTO AREA INTERVENTO



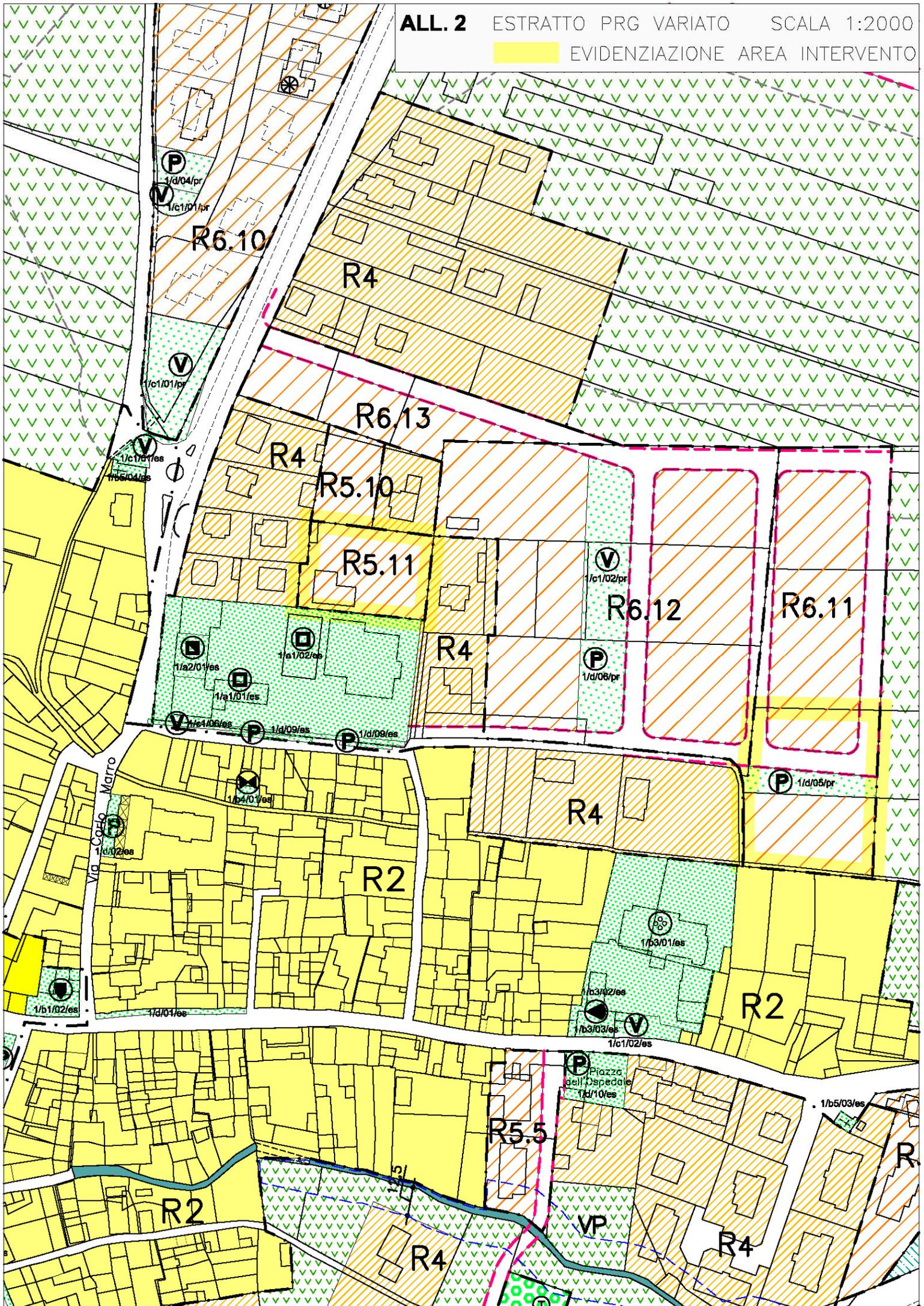
EVIDENZIAMENTO AREA INTERVENTO

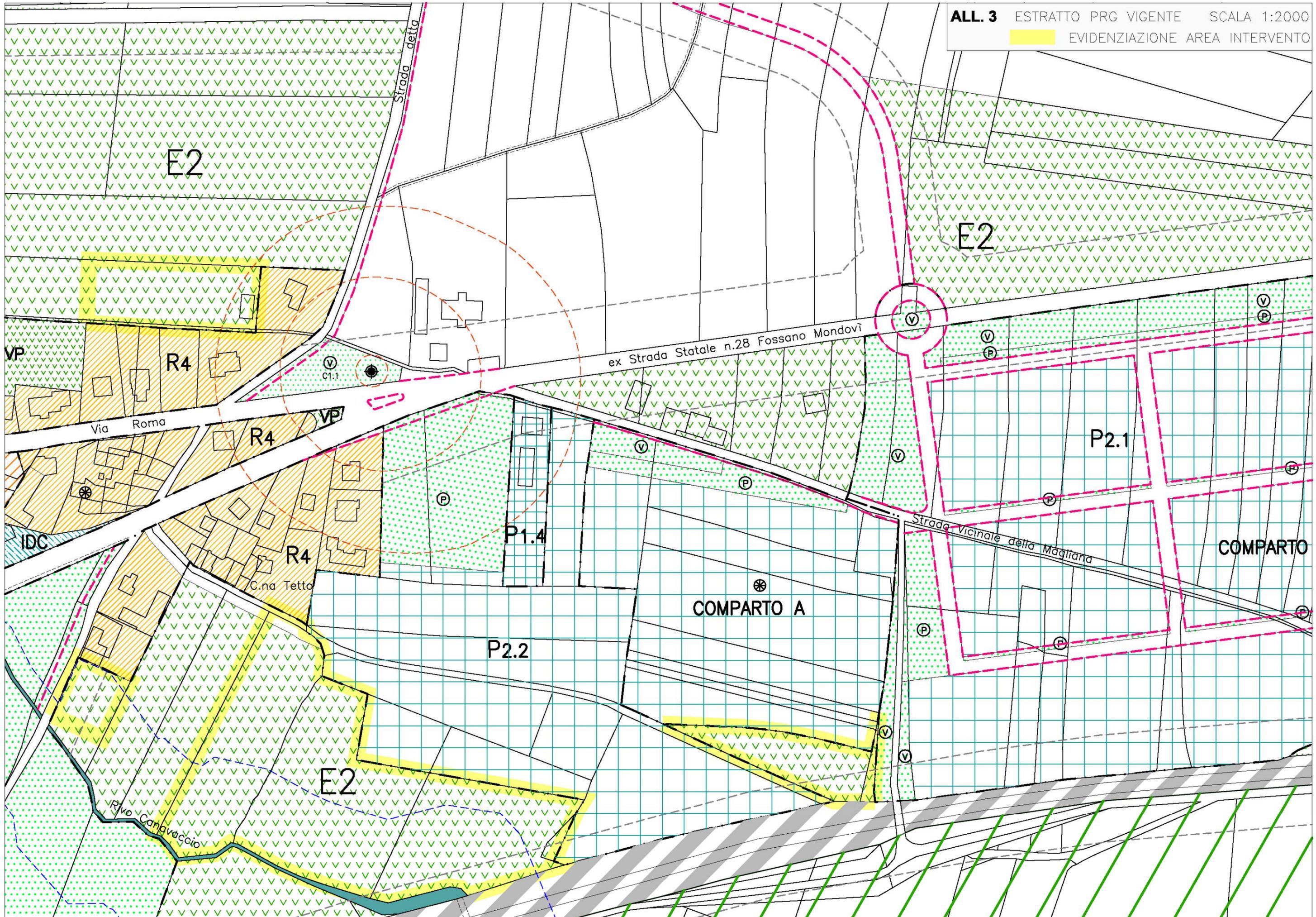


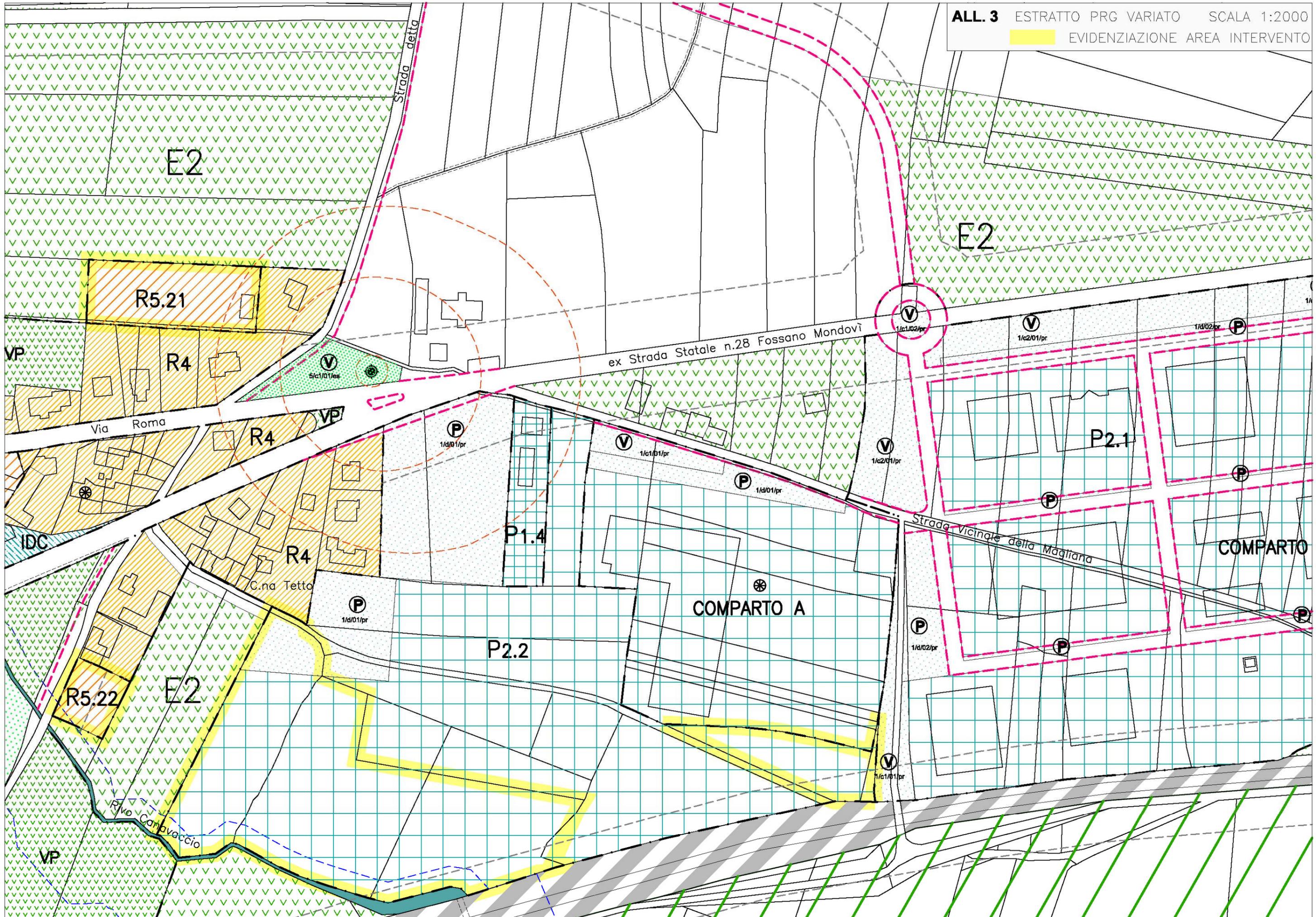
EVIDENZIAMENTO AREA INTERVENTO

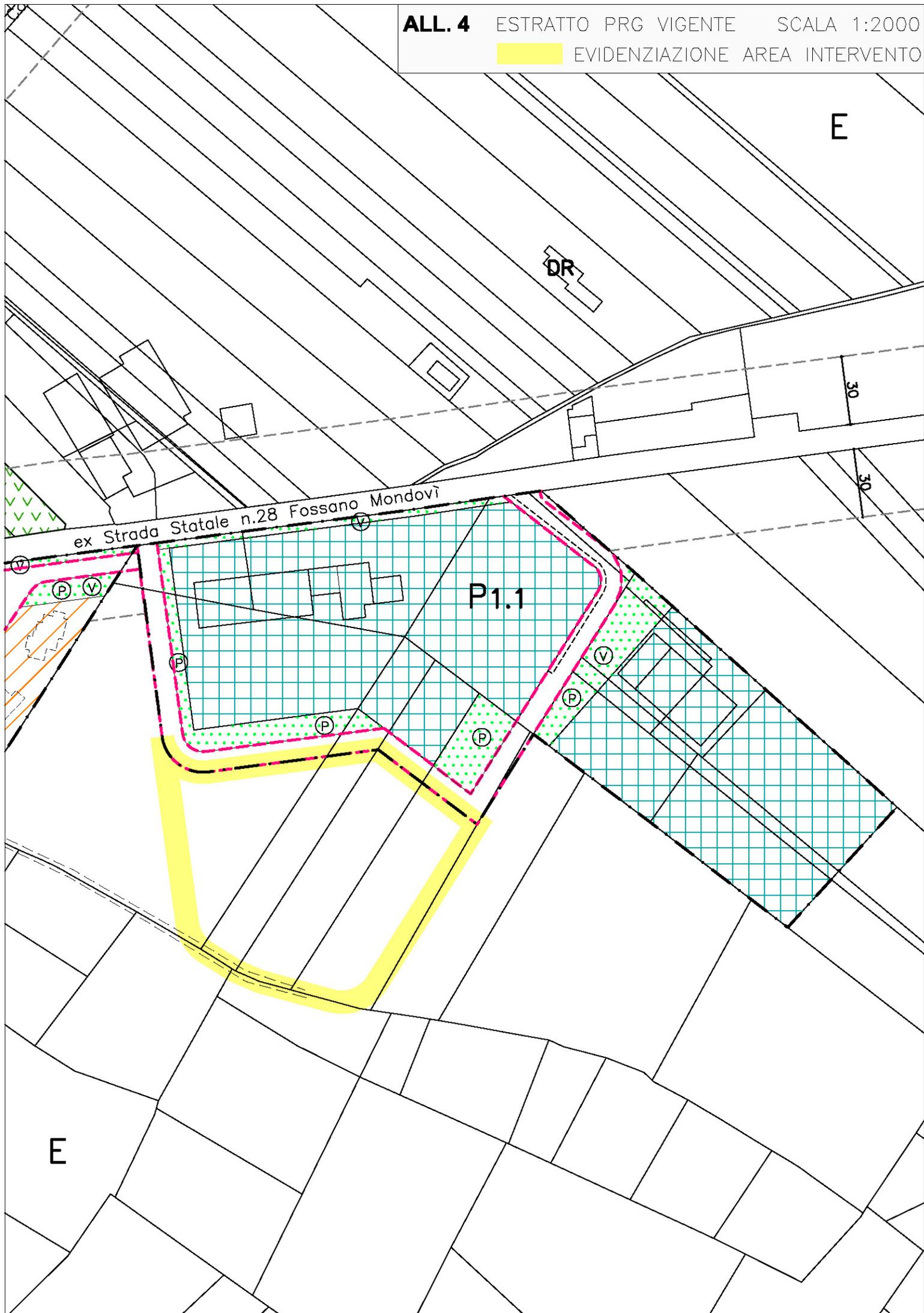


EVIDENZIAMENTO AREA INTERVENTO







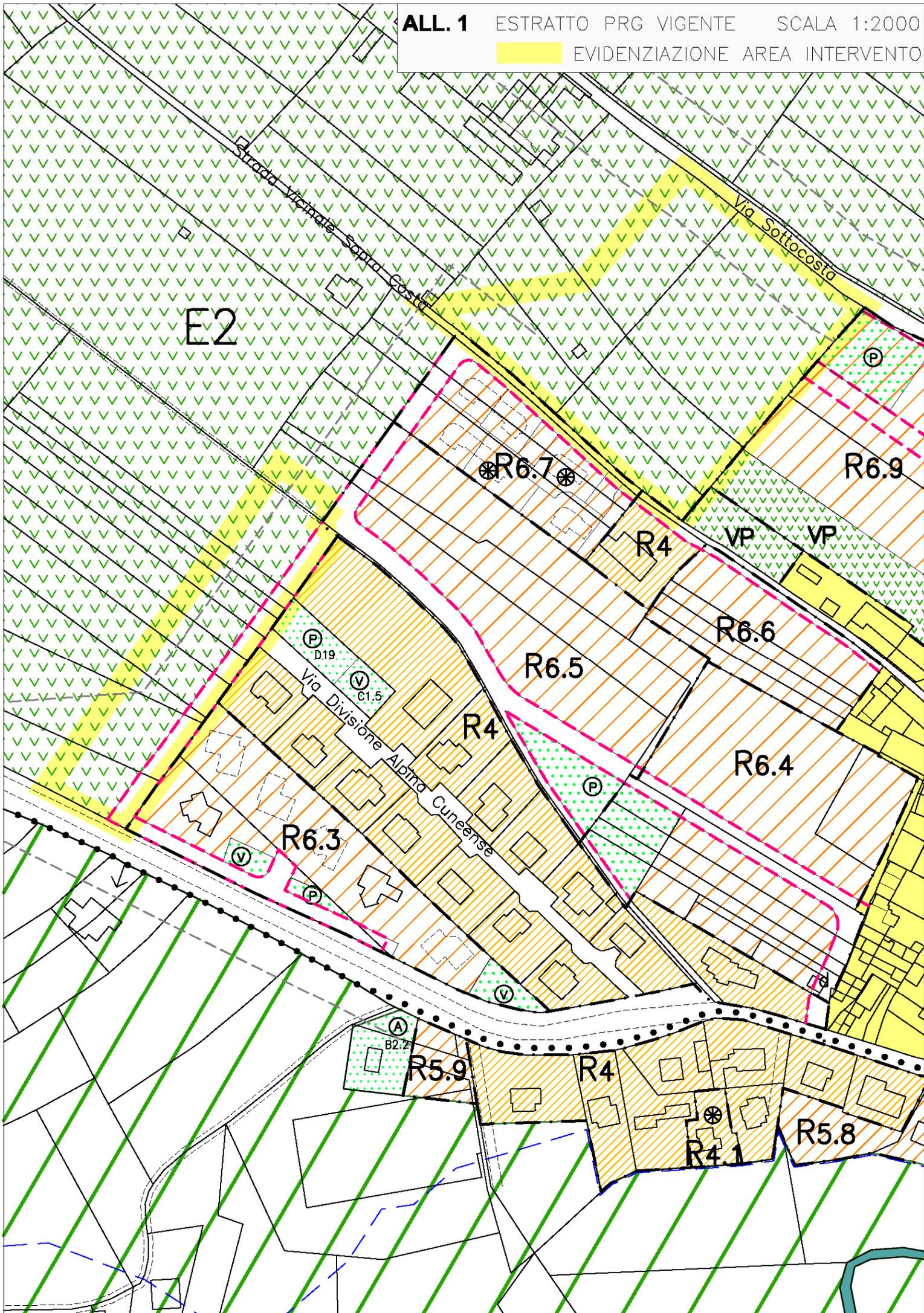


EVIDENZIAMENTO AREA INTERVENTO

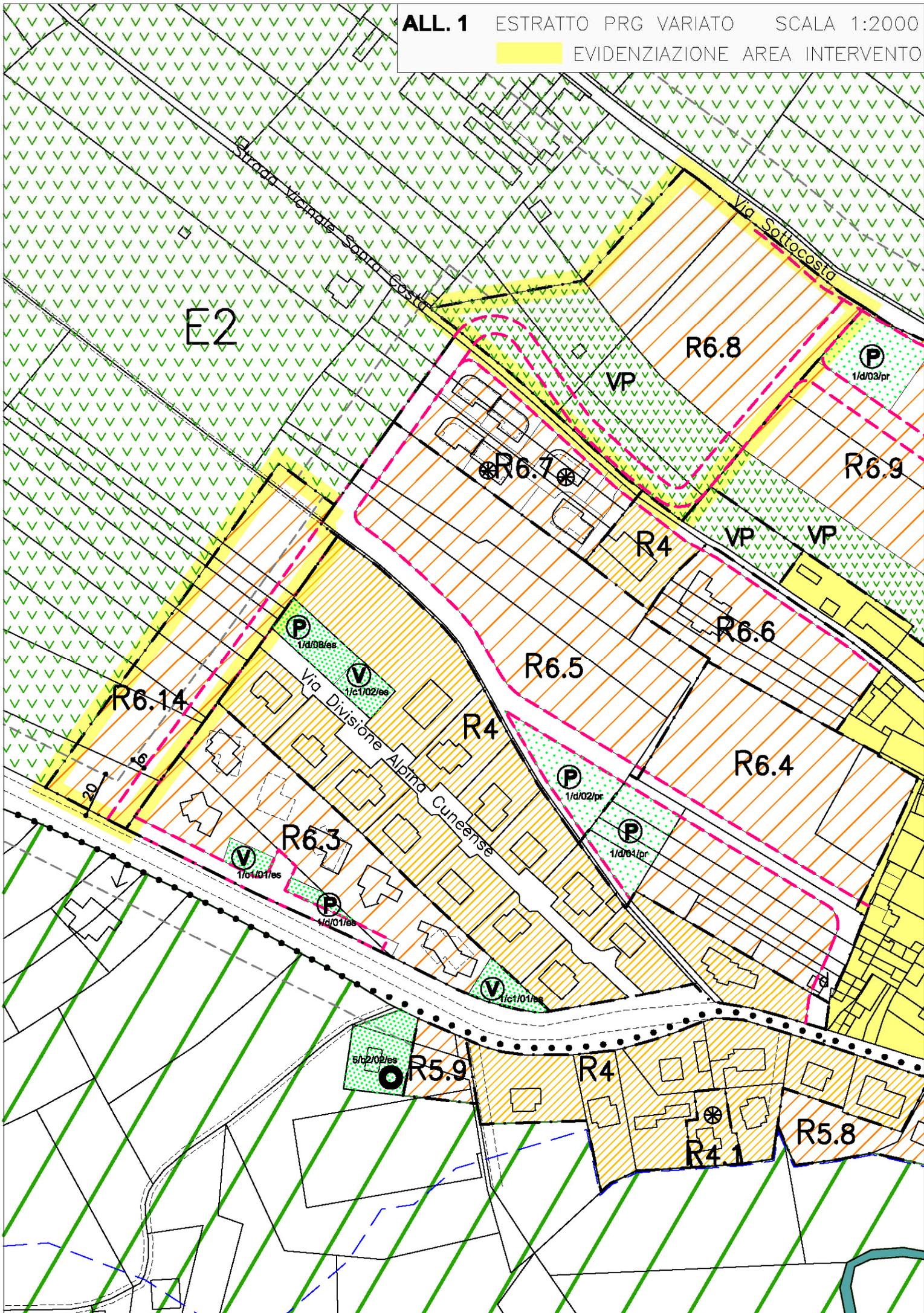


ALLEGATI PROGETTO PRELIMINARE

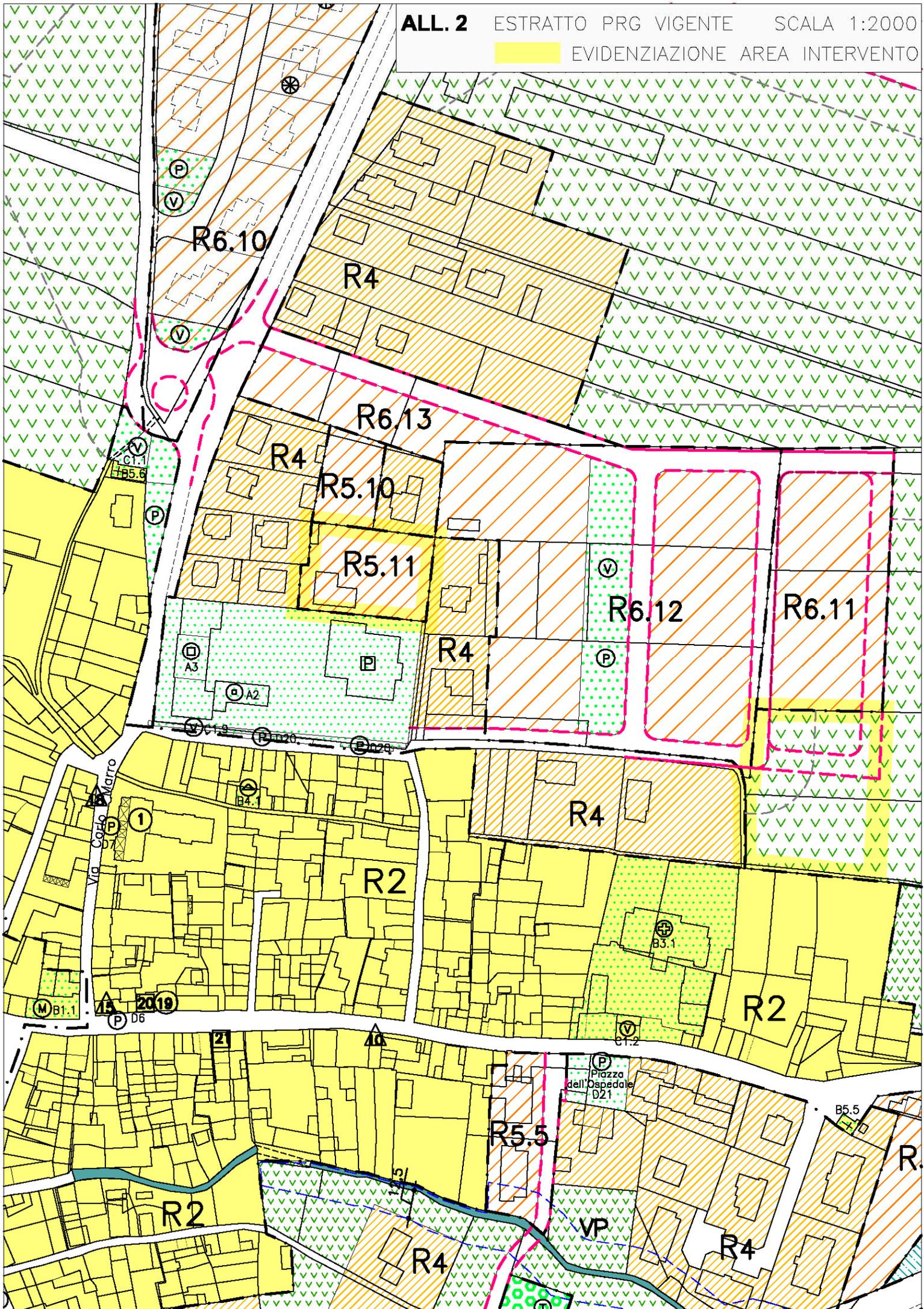
EVIDENZIAMENTO AREA INTERVENTO



EVIDENZIAMENTO AREA INTERVENTO



EVIDENZIAMENTO AREA INTERVENTO



EVIDENZIAMENTO AREA INTERVENTO

